DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 117

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 19 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Cimpello-Gemona due tracciati nello studio di fattibilità
Alle pagine II e III

Padova
Sant'Antonio tra fede e festa un mese di eventi e celebrazioni
Cozza a pagina 16

Coppe
Euro-finali anche per Roma e Viola Juve eliminata ai supplementari
Mauro e **Carina** a pagina 20

Sflollati, la nuova tragedia

▶Sale a 13 il bilancio delle vittime, senza casa o luce migliaia di persone. Danni per miliardi

▶L'Italia divisa in due, maxi-code sulla A1, treni cancellati e 400 strade da ricostruire

L'Emilia Romagna è in ginocchio per il terremoto d'acqua che l'ha travolta. Mentre sale a 13 il bilancio dei morti (e almeno un disperso) continuano le evacuazioni. Scoppia l'emergenza degli sfollati: sono oltre 10mila mentre 27mila persone sono senza luce. Messi a dura prova i collegamenti e la viabilità, maxi code sull'A1. Decine di treni soppressi o ritardati. Ci sono quasi 300 frane attive e 400 strade distrutte o interrotte. Danni per diversi miliardi, secondo il governatore Bonaccini.

Evangelisti, Guasco e Paganelli
da pagina 2 a pagina 6

Veneto
Dopo la siccità, +13% di pioggia fiumi in ripresa

L'altra faccia della tragedia in Emilia Romagna è il rabbocco dei fiumi in Veneto. Al netto dei danni, il maltempo ha aumentato i livelli idrici dopo la siccità. Lo affermano Anbi e Arpav: a metà maggio è piovuto il 13% in più.

Pederiva a pagina 7

L'analisi
Giovani vittime o viziati? I due volti della stessa medaglia

Con questo articolo, Luca Ricolfi ricomincia la sua collaborazione con Il Gazzettino. A lui va il bentornato della direzione e di tutta la redazione.

Luca Ricolfi

Quel che mi ha colpito, da quando è iniziata la protesta degli studenti "attendati" davanti alle università, è la forte presenza di reazioni non convenzionali, o in qualche modo inattese. Contrariamente a quel che accade su quasi tutto il resto, sulle "tende" destra e sinistra non appaiono compattamente schierate l'una a favore (la sinistra), l'altra contro (la destra).

Ho ascoltato più volte parole di comprensione da parte di esponenti della maggioranza, ma anche parole di grande perplessità nel mondo progressista. Una parte della destra ammette che il problema è reale (oltreché antico), una parte della sinistra si chiede se dare agli studenti un alloggio vicino all'università che frequentano sia davvero una priorità.

Questa incertezza di giudizi ha una base logica più che comprensibile. Da un lato la mancanza di alloggi a prezzi accessibili è sicuramente un fattore che limita il diritto allo studio, ma dall'altro (...)

Continua a pagina 23

Il focus. Campagna della Regione per la salute

SALUTE Sono troppo sedentari mezzo milione di veneti: la Regione lancia una nuova campagna per promuovere gli stili di vita salutari. Nel tondo uno dei manifesti.
Vanzan a pagina 13

"Malato" di sedentarietà mezzo milione di veneti

Venezia, scippata sul vaporetto ministra del Brasile

▶Menezes arrivata per inaugurare "Terra" alla Biennale: voleva viaggiare come i locali

Margareth Menezes è arrivata ieri per inaugurare "Terra" alla Biennale di Architettura. Ignara che, appena salita sul vaporetto in piazzale Roma ci avrebbe rimesso soldi e documenti. A quanto raccontano, aveva insistito per viaggiare "come i veneziani" e quindi niente taxi o motoscafo diplomatico per raggiungere i Giardini e lì inaugurare il padiglione carioca con il lavoro intitolato "Terra". Ed è così che la ministra si è ritrovata senza portafoglio, costretta a fare denuncia di furto.

Fullin e Vanzan a pagina 11

Il processo
Casalesi, in aula parla il legale di Riina: «Veneto, non è mafia»

Casalesi, al processo parla l'ex legale di Totò Riina: «Ci sarà un diluvio di assoluzioni per la mafia: in Veneto non si viene a fare camorra e 'ndrangheta».

Munaro a pagina 10

Belluno
Addio malga, l'ira di Corona «È la cultura del disfare»

Daniela De Donà

«Voglio denunciare, e lo farò anche in televisione, la cultura italiana del disfare, quella che si aggrappa a cavilli che non hanno alcun senso. E la vicenda che riguarda Malga Rin Bianco rappresenta l'ennesima infamia». Nessun dubbio per Mauro Corona, che conosce la storia dalle origini, tornata a galla dopo otto anni. Sotto al riflettore vi è il paradosso di una struttura ricettiva, a Misurina (a 1.875 metri di quota, nel Comune di Auronzo (...)

Continua a pagina 12

Padova
Azienda rifiuti non paga, Legambiente a rischio crack

Alberto Rodighiero

Il mancato pagamento di un credito di 76mila euro da parte di una società di raccolta rifiuti mette a rischio l'esistenza di Legambiente Padova, che ha lanciato un appello per una sottoscrizione pubblica, con l'obiettivo di raccogliere almeno 33mila euro. A trascinarla sull'orlo del baratro è stato il fallimento del Consorzio Padova 3 con cui l'associazione ambientalista ha collaborato per anni. Tutto nasce dall'attività dello "Sportello energia" di Legambiente nella bassa padovana, con punti (...)

Continua a pagina 12

La riforma
Giustizia, un freno al carcere preventivo e all'abuso d'ufficio

Stop alle intercettazioni selvagge. Dimezzato il traffico di influenze. E un freno alla custodia cautelare in carcere: sarà ristretta ai reati di grave allarme sociale. Mentre sull'abuso di ufficio è stallo nel centrodestra. È in dirittura d'arrivo la riforma della giustizia: manca un testo definitivo, ma il disegno di legge dovrebbe arrivare in Cdm entro fine maggio.

Bechis a pagina 10

Il caso
Pensioni, più facile unificare i contributi pagati a enti diversi

Ricongiunzione dei contributi più facile, in particolare per i professionisti iscritti alle casse private. Alcune norme "transitate" nel disegno di legge a cui il governo sta lavorando, intervengono sotto diversi aspetti. Con due principali risultati: permettere ai lavoratori di ridurre l'onere per accedere alla pensione, accettando però una riduzione del trattamento e poi sciogliere il nodo dei pensionandi che finora non riuscivano a sfruttare gli anni maturati nella gestione separata dell'Inps.

Cifoni a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 * € 7,90. * "Alpini. Le Grandi Battaglie" * € 6,90

LE FACCIATE NASCOSTE

Arriva quasi ai tetti l'acqua che ha circondato le case nella periferia di Cesena: in alcuni casi il livello dell'ondata ha superato i 6 metri

Il fango non si ferma ritrovati altri morti Il giallo dei dispersi

▶Salgono a 13 le vittime. E gli sfollati sono ormai diecimila

▶Alcune case totalmente isolate Il bilancio potrebbe aggravarsi

L'EMERGENZA

FORLÌ Romagna mia: i volontari che con badili e sudore liberavano dal fango una strada di Forlì cantavano, per farsi forza, quello che è l'inno ufficiale di una regione che nelle sue tre province prova a non farsi piegare dall'apocalisse dei fiumi esondati. Il dramma del maltempo, degli allagamenti, dei morti e dei danni incalcolabili in Romagna però sembra essere una piovra: prima i suoi tentacoli hanno attaccato con più violenza Rimini, Riccione e Cesena, poche ore dopo Forlì e Faenza, ieri hanno ferito il Ravennate e la costa di quella provincia. Il bilancio delle vittime è aumentato. Altri cinque morti in provincia di Ravenna, in totale sono 13. Due persone hanno perso la vita in un'abitazione isolata di Russi. A Castel Bolognese rinvenuto il cadavere di uomo che si era rifiutato di lasciare l'abitazione malgrado gli allagamenti (nella stessa cittadina ieri si era pensato che vi fosse un morto dentro un'auto, ma ulteriori verifiche per fortuna lo hanno escluso). Altre due vittime a Sant'Agata sul Santerno. C'è un disperso a Bagnacavallo.

INCOGNITA

Ecco il tema dei dispersi è la fosca incognita di queste ore. Il loro numero, e di conseguenza quello dei morti, potrebbe essere più alto delle cifre ufficiali. Ieri a mezza bocca, nel quartiere Romiti di Forlì, dove già martedì c'è stata una vittima, c'era chi spiegava: nessuno lo può dire con certezza, ma ci sono quattro o cinque persone che mancano all'appello. Si stanno facendo verifiche anche a Faenza. Il timore: quando si potrà entrare in tutte le abitazioni sommerse dall'acqua, lo scenario potrebbe mutare.

I tentacoli del maltempo e delle piene dei fiumi non danno tregua. Ieri una parte di Lugo, sempre nel Ravennate, è stata sommersa dall'acqua, lo stesso è successo in alcune zone di Milano Marittima, che fa parte del territorio comunale di Cervia, dove sono già stati evacuati diversi quartieri, perché anche lì si teme una combinazione drammatica tra innalzamento dei canali, tombini che rimandano fuori l'acqua, mareggiate, timori di nuove precipitazioni tra oggi e domani. Parte della statale Adriatica è stata chiusa al traffico. Ieri su Forlì e Cesena splendeva il sole e questo ha consentito ai soccorritori, ma anche ai volontari che stanno rimuovendo il fango con i badili, di lavorare senza sosta. Enzo Lattuca, sindaco di Cesena, ha ringraziato i volontari: «Sono sicuro che un pezzetto di fango del Savio sarà in ogni casa, portato lì dagli stivali e delle scarpe delle centinaia di cesenati che hanno lavorato senza sosta, che hanno spalato fango nelle aree colpite dall'alluvione». Anche se di due maggioranze differenti, lo spirito del sindaco di Cesena (centrosinistra) e del collega di Forlì, Gian Luca Zattini (centrodestra), è simile: «Noi reagiamo». Zattini: «Ci stanno arrivando centinaia e centinaia di richieste di persone che vogliono dare una mano. Ci rialzeremo malgrado questa tragedia immane». Le previsioni del tempo parlano di nuove piogge in arrivo, ma non dovrebbero colpire questa parte della Romagna. Per capire però le dimensioni della maledetta piovra che da martedì sta tormentando una delle regioni più caparbie e dinamiche del Paese bisogna mettere in fila i dati della Protezione civile, comprendendo anche quello che è successo in Emilia: 23 i fiumi e corsi d'acqua esondati, altri 13 al livello 3 (allarme) della soglia idrometrica. L'allerta rossa è prorogata anche per oggi. Oltre 50 gli allagamenti registrati in 42 comuni. Gli sfollati sono 10mila: 4.200 sono nei punti di assistenza allestiti dai vari comuni con una risposta molto rapida (precisa la vicepresidente della Regione Irene Priolo: «È un'accoglienza temporanea, lavoreremo per una diversa sistemazione come la dignità delle persone richiede»), altri sono già negli hotel, soprattutto in riviera. La parte del leone però l'ha fatta la solidarietà: molti sono ospitati da familiari e amici.

SCENARIO

La stima dei danni è impossibile, ma si parla di diversi miliardi di euro. Trasporti e mobilità sono sempre in affanno. Ieri finalmente è stata riaperta totalmente l'autostrada tra Bologna e Rimini (una tratta era stata chiusa per l'esondazione del fiume) ma tra le 21 e le 6 sarà di nuovo bloccata la circolazione tra Faenza e Forlì per riparare tutti i danni causati dall'alluvione. Ancora problemi per il traffico ferroviario. E poi c'è il tema delle abitazioni senza corrente elettrica: in Romagna sono ancora 18.500. Il sindaco di Faenza, Massimo Isola, è stato costretto a lanciare un appello ai suoi cittadini: «È assolutamente vietato rientrare nelle abitazioni colpite dall'alluvione. L'acqua potrebbe aver creato problemi strutturali agli edifici o danneggiato la rete di distribuzione del gas metano. Di conseguenza, anche se non lo si percepisce, i rischi che si corrono rientrando nelle proprie abitazioni è molto alto. Non mettetevi in pericolo». In varie città le scuole sono chiuse e anche quando i sindaci decideranno di far ripartire le lezioni ci sarà il nodo di molti istituti resi inagibili dal maltempo. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, chiederà l'istituzione di un fondo per i primi interventi a favore delle scuole nelle aree colpite dall'alluvione. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto, spiega che l'esecutivo valuterà la richiesta per il Fondo di solidarietà europeo. Il Consiglio dei ministri martedì dichiarerà lo stato di calamità.

Mauro Evangelisti

GOMMONI DA UMBRIA E TOSCANA

Un salvataggio degli uomini della polizia a Massa Lombarda, a dieci chilometri circa da Imola L'intervento con i gommoni - arrivati anche dalle regioni vicine - è stato decisivo per i soccorsi, soprattutto per aiutare bambini, anziani e disabili

LA PROVINCIA DI RAVENNA IERI È STATA COLPITA PESANTEMENTE: ONDATA D'ACQUA SU CERVIA E LUGO

I VOLONTARI CANTANO "ROMAGNA MIA" MENTRE LIBERANO LE STRADE I SINDACI DI FORLÌ E CESENA: UN INCUBO, MA STIAMO REAGENDO

Le frane spezzano l'Italia 400 strade da ricostruire

▶Oltre 110 milioni di danni soltanto alle arterie nella provincia di Bologna

▶Ferrovie trascinate dagli smottamenti e ponti in bilico: collegamenti bloccati

LE INFRASTRUTTURE

MILANO Nel comune di Sasso Marconi c'era la provinciale 37 Ganzole. «Adesso non esiste più. È un fiume di acqua, fango, tronchi d'albero e detriti. Stanno lavorando incessantemente, ma al momento non si sa quando riaprirà», racconta Romina. È solo una delle tante strade dell'Emilia Romagna inghiottite dall'alluvione o spezzate in due dalle frane, la mappa delle infrastrutture della Regione è stata spazzata via da due giorni di pioggia incessante. «Avete visto la vastità delle zone colpite, un'estensione che va da alcuni comuni del reggiano fino a tutta la Romagna. Ci sono quasi 300 frane attive e oltre 400 strade distrutte o interrotte», dice il governatore Stefano Bonaccini. Tradurre il disastro in termini economici, al momento, è solo un calcolo per approssimazione. «Avevamo stimato danni per quasi un miliardo due settimane fa, nella prima ondata di maltempo, figuratevi quanto cresceranno. Ammonteranno a qualche miliardo di euro. Ora però la priorità è mettere in sicurezza fino all'ultima persona possibile», ribadisce il presidente.

GLI INTERVENTI

L'esondazione del fiume Idice ha fatto crollare il ponte della Motta, che collega Budrio a San Martino in Argine, uno smottamento tra Sasso Marconi nord e il bivio con la A1 Direttissima, verso Firenze, ha imposto la chiusura di una corsia per la messa in sicurezza. «Nell'area metropolitana di Bologna siamo a una prima stima dei danni di 110 milioni di euro soltanto per quanto riguarda le strade, senza contare le frane e danneggiamenti subiti dai cittadini. La cifra è destinata a salire ed è veramente molto seria», afferma il sindaco Matteo Lepore. L'appello dei primi cittadini rimane lo stesso: «State a casa, non muovetevi, l'allerta rossa non è cessata». Spostarsi, del resto, in alcune zone è ancora impossibile. I tecnici Anas sono sotto pressione, al lavoro ci sono 240 addetti tra personale e squadre incaricate per il servizio di emergenza, 54 i veicoli e i mezzi operativi mobilitati, 223 gli interventi effettuati da domenica. Per fare un bilancio del disastro bisognerà attendere la fine dell'emergenza, spiegano dalla società, e non sarà semplice: c'è differenza tra i danni provocati dall'acqua e quelli causati dalle frane, se sono avvenute su versanti rocciosi o terrosi. «Nel primo caso, se c'è una rete di contenimento, bisogna verificarne la tenuta, in presenza di uno smottamento terroso invece il versante è intriso d'acqua, quindi il monitoraggio durerà più a lungo». Dalla struttura Anas della Calabria sono in arrivo tre ingegneri specializzati con due droni e un laser scanner gps, strumento che permette di mappare il territorio ed elaborare i dati in 3d: questa analisi rivela se il terreno è ancora in movimento e fornisce dati utili per avviare la progettazione dei lavori di ripristino. Nel frattempo è costante l'attività di monitoraggio, con chiusure precauzionali delle strade nei tratti prossimi alla rottura degli argini dei fiumi, delle gallerie e dei viadotti sui quali al momento la situazione non consente un controllo approfondito. Sul fronte autostrade alle tre di ieri pomeriggio è stato riaperto anche l'ultimo tratto di A14. «Grazie all'opera ininterrotta della task force messa in campo - sottolinea Aspi - è stato possibile ripristinare la circolazione nel tratto compreso tra il bivio con la diramazione per Ravenna e Cesena Nord, dove il traffico al momento transita su una corsia per senso di marcia in entrambe le direzioni». Per ridurre al minimo i disagi si interviene soprattutto di notte e fino alle 6 di questa mattina è rimasto chiuso il tratto compreso tra Faenza e Forlì. Quanto ai treni, anche oggi riduzione del numero di corse, deviazioni e rallentamenti per i treni Alta velocità, Intercity e Regionali che «si ripercuoteranno su tutta la circolazione lungo la dorsale nord-sud, sull'asse Milano-Roma e Venezia-Roma», informa Fs. Sul fronte aerei, i sindacati di base confermano lo sciopero, fatta eccezione «per i territori e le direttrici colpiti dall'alluvione». Con uno sgradevole effetto collaterale denunciato dal Codacons, che annuncia un esposto all'Antitrust affinché indaghi sui rincari generalizzati delle tariffe. «I problemi registrati lungo le autostrade del centro Italia a causa del maltempo, le linee ferroviarie interrotte o rallentate, unitamente all'annuncio dello sciopero nel trasporto aereo poi rinviato hanno fatto salire i prezzi dei voli fino al +250%», rimarca l'associazione dei consumatori. Per volare da Torino a Lamezia Terme nella data del 20 maggio, ad esempio, servono 287 euro per un biglietto di sola andata, spesa che sale a 369 euro per la tratta Verona-Napoli e raggiunge i 400 euro (sempre sola andata) per il volo Venezia-Roma delle 6.20 del mattino. Spesa minima di 204 euro per andare da Genova a Catania, che lievita a 214 euro per raggiungere Napoli. Rincari che «sembrano sfruttare lo stato di necessità dei cittadini» e per questo il Codacons presenterà oggi un esposto «chiedendo di accendere un faro sui repentini aumenti delle tariffe aeree registrati nelle ultime ore e accertare eventuali fenomeni speculativi o pratiche scorrette a danno dei consumatori».

SCHIZZANO I PREZZI DEI BIGLIETTI AEREI E IL SINDACATO USB CONFERMA LO SCIOPERO DI OGGI DEL PERSONALE DI VOLO

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BONACCINI: «SERVONO MOLTE RISORSE MA ANCHE NORME PER AVVIARE SUBITO LE OPERE»

BILANCIO DEL DISASTRO

Per ora c'è un'emergenza da affrontare, ma le valutazioni dei costi per il ripristino delle infrastrutture in alcune zone sono già cominciate. Troppo presto tuttavia, come sottolinea il ministro della Protezione civile Nello Musumeci, per ragionare su cifre «attendibili, perché l'acqua è ancora sui campi e sulle strade. Aspettiamo un quadro dettagliato dei danni, poi decideremo come gestire la prossima fase dell'emergenza e la ricostruzione». Il presidente Bonaccini promette che, «come per il terremoto, ricostruiremo tutto» e ha già un'agenda: «Al governo abbiamo detto che abbiamo bisogno di tante risorse, ma anche di norme spedite, serve un commissario straordinario, adempimenti per i lavoratori, per prorogare scadenze, mutui rate, tanti investimenti». In molte zone dell'Emilia Romagna c'è chi ha perso tutto. «Qui è un disastro. La maggioranza delle aziende sono ancora chiuse e molti imprenditori non sono riusciti a entrare per capire quali siano stati i danni effettivi e le reali possibilità di ripartenza», dice il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi. Che ha tentato di raggiungere i suoi stabilimenti della Vulcaflex, «ma non sono riuscito ad allontanarmi più di dieci chilometri da Ravenna». Ai coltivatori, in una regione dove l'ortofrutta vale 1,2 miliardi, basta invece un'occhiata ai campi allagati per valutare l'entità delle perdite. Solo nella Bassa Romagna, in provincia di Ravenna, il conto agricolo delle inondazioni supera i 200 milioni di euro.

Claudia Guasco

LA MOBILITÀ PARALIZZATA

Il ponte spezzato

Crollato il Ponte della Motta, nel Bolognese. Interrotti i collegamenti tra Budrio e San Martino in Argine

La ferrovia sospesa nel vuoto

Impressionante la situazione della ferrovia nel tratto tra Sant'Agata sul Santerno e Lugo di Romagna, in provincia di Ravenna. Il terreno è franato, lasciando i binari sospesi nel vuoto

L'alto Mugello isolato

A Marradi, nell'alto Mugello, frane e voragini stradali hanno portato all'isolamento di diversi centri abitati

Bologna, fango e alberi isolano la provincia

Intorno a Bologna le frane dovute alle precipitazioni ingenti hanno bloccato la viabilità in diversi tratti. Nella foto una frana caduta sulla Strada Provinciale 7 che ha isolato il Comune di Monghidoro

Catena di frane

Non solo la frana che ha intasato l'autostrada. A Sasso Marconi ci sono state diverse segnalazioni di smottamenti, soprattutto tra Marzabotto e Monzuno, che hanno paralizzato la mobilità

Le papere tra i binari

La stazione ferroviaria di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, sommersa dall'acqua. Compaiono anche due parere che nuotano tra i binari

Maxi code in autostrada

Una delle tante frane cadute Sasso Marconi ha interessato anche l'Autostrada. La viabilità è stata deviata su una corsia della carreggiata opposta ma ugualmente si sono generate code fino a 15 chilometri verso Firenze e 9 verso Bologna

La tragedia senza fine

Senza cibo né luce da tre giorni bloccati nelle case sott'acqua

▶In 18 mila sprovvisti di elettricità: telefoni spenti, contatti impossibili

▶Le operazioni di soccorso vanno avanti: «Qui siamo distrutti, ma non molliamo»

LE STORIE

dal nostro inviato

FORLÌ «Siamo una famiglia di Villanova bloccata al secondo piano senza luce, acqua e gas. C'è anche un anziano di 94 anni». Estrema periferia di Forlì, nella zona dello storico stabilimento un tempo della Becchi e oggi di Electrolux. Vicino alla ferrovia c'è anche la sede di un brand molto pop, Poltronesofà. Qui, in un'area che unisce campi, agricoltura e imprese, martedì l'alluvione è stata graduale, ma ora ha circondato le case: un acquitrino. Racconta Daniele Flamini, 55 anni, "prigioniero" nella sua palazzina con la madre, il fratello e il cane: «È stata dura: niente corrente elettrica, i cellulari che si stavano scaricando, le scorte di cibo che non sapevi se sarebbero state sufficienti». E soprattutto chiedendosi: a che piano arriverà l'acqua? «Ora siamo riusciti a far partire un gruppo elettrogeno, non molliamo».

RESISTERE

Spostiamoci di un paio di chilometri verso il centro. Stefano Valmori è un agente della polizia stradale e abita ai Romiti, il quartiere forlivese maggiormente martoriato dall'alluvione. Dice: «Ci sono ancora 1.500 cittadini prigionieri nelle case. Io riesco a uscire solo saltando da un terrazzo all'altro. Siamo distrutti, abbiamo perso tutto, ma sia chiaro: abbiamo la pelle dura. Questo è un quartiere generoso, qui dai Romiti in passato abbiamo aiutato molte città in difficoltà, magari per un terremoto o un'alluvione. Ce la faremo, ma speriamo che questa volta qualcuno si ricordi di noi». I prigionieri nelle case nel Forlivese e nel resto della Romagna sono migliaia. Vigili del fuoco, protezione civile e polizia, dando delle priorità ai più fragili, piano piano si sta raggiungendo tutti. Ma nelle colline la situazione è peggiore, lì l'isolamento è causato dalle frane. Altro quartiere di Forlì, la Cava. «Io sono con mia madre che è anziana - spiega un impiegato via messaggio - non abbiamo la corrente, accendo il cellulare pochi minuti al giorno per avvertire che stiamo bene». C'è chi è meno fortunato e lancia appelli sui social, come quello della famiglia prigioniera a Villanova inviato al sito di Forlitoday. Per capire la situazione di chi è in trappola immaginatevi di essere in casa e attorno a voi, all'improvviso, tutto diventa acqua. Per fortuna siete in salvo al terzo piano, ma non avete la corrente (in Romagna sono ancora 18.500), non potete usare il telefono, non avete il gas, il cibo scarseggia. Nelle prime ore c'era disperazione, angoscia, poi è subentrato lo spirito di adattamento e addirittura qualcuno ha deciso di restare. Purtroppo a volte è stato fatale: a Castel Bolognese un uomo ieri è stato trovato morto dopo essersi rifiutato di abbandonare la sua casa. È andata meglio a una famiglia di Forlì - in viale Bologna - che vive in una palazzina per metà ingoiata dall'acqua. Ieri pomeriggio i sommozzatori della polizia, con la collaborazione degli uomini della Questura di Forlì, hanno recuperato Franco Papi, settantenne, insieme alla moglie Carmen, coetanea, e il figlio. «Improvvisamente ci siamo trovati in trappola, era impossibile uscire - dice Papi - abbiamo preferito dare la precedenza a chi era maggiormente in difficoltà, e quindi abbiamo aspettato 48 ore prima di farci portare via. Abbiamo chiacchierato, mangiato cibo in scatola. Ho letto molto». A poche centinaia di metri, un difficilissimo intervento: l'elicottero Drago dei vigili del fuoco ha sollevato e portato in ospedale una donna di 150 chili con problemi di mobilità. Marco De Conciliis, capo squadra esperto dei vigili del fuoco, arrivato con la sua squadra da Roma: «A volte le situazioni sono molto delicate, poche ora fa abbiamo recuperato con il mezzo anfibio che navigava su una immensa distesa d'acqua una bambina di due anni, Anita, insieme alla zia e al cane. Nello stesso viaggio abbiamo portato via un signore con due cani. Un'ora di navigazione, ma sono stati tutti bravi. E la bimba è stata calmissima, mi mandava i bacetti».

Mauro Evangelisti

NELLE COLLINE LA SITUAZIONE È PEGGIORE: L'ISOLAMENTO È CAUSATO DALLE FRANE

LA BARRIERA DELL'ACQUA SULLE STRADE

A Lugo, provincia di Ravenna, un uomo porta a mano la sua bici in mezzo alle strade della città completamente sommerse dall'acqua. Intanto proseguono le operazioni di salvataggio delle persone intrappolate

Gli elicotteri portano in salvo i più fragili La corsa agli aiuti

In trappola

Sorpresi in cantina dall'ondata Marito e moglie morti per il frigo

IL BILANCIO

ROMA Il bilancio sale drammaticamente. Altre cinque vittime accertate in provincia di Ravenna, quasi tutti anziani. Tra loro anche un altro disperso a Bagnacavallo, in località Boncellino. Si aggiungono al doloroso calcolo. Sono tredici in tutto, al momento, i morti nel mare di acqua e fango che sta sommergendo la Romagna, con il ciclone che continua a flagellare la zona e gli allagamenti che adesso si son estesi a 42 i comuni. Ma nel dramma c'è stato anche un lieto fine, che ha modificato la stima: un uomo, che mercoledì era stato dato per spacciato e considerato tra i decessi, era invece riuscito a salvarsi. Si era pensato fosse rimasto imprigionato nella sua auto, tra Castel Bolognese e Solarolo, nel Ravennate, i Vigili del fuoco non erano riusciti a raggiungerla. Ieri mattina, invece, quando una squadra pensava di trovare il cadavere nella vettura è stato verificato che l'auto era vuota e il proprietario era riuscito ad allontanarsi.

Le vittime accertate, invece, nella maggior parte dei casi, sono rimaste prigioniere della propria abitazione. C'è anche chi si era rifiutato di lasciare la casa e chi, invece, come la coppia di Russi, tentava di preservare un frigorifero dalla marea di fango che si stava riversando in una cantina. Il bilancio provvisorio è stato comunicato dalla Prefettura di Ravenna. A Castel Bolognese è stato trovato il cadavere di un uomo morto probabilmente due giorni fa, «si era chiuso in casa e sembra che non sia voluto andare via al sopraggiungere delle acque», hanno detto dalla Prefettura. A Sant'Agata sul Santerno sono stati trovati morti una donna, ancora in via di identificazione, e un uomo, che i Vigili del fuoco speravano di salvare. Era rimasto in casa insieme alla moglie, lei ce l'ha fatta.

LA CANTINA

E invece non hanno avuto scampo i contadini settantenni trovati nella cantina della loro casa, in un luogo isolato, a Russi, ieri mattina.

Era stato il figlio, due giorni fa, a dare l'allarme sui social per i due anziani, di 71 e 73 anni. Perché non riusciva a contattare i genitori né a raggiungerli. I familiari avevano tentato di spingersi fino alla zona isolata con un trattore, ma era stato impossibile per le strade impraticabili. Ieri sono intervenuti i carabinieri: i due agricoltori sono rimasti uccisi, nell'abitazione completamente allagata, sotto un frigorifero che stavano spostando. Tra le ipotesi c'è anche quella che la coppia fosse tonata casa forse per mettere in sicurezza l'elettrodomestico. Mentre sembra oramai escluso che siano morti folgorati. Sale a undici il drammatico bilancio delle vittime.

Era invece di Castel Bolognese l'uomo, morto probabilmente mercoledì, sembra che si fosse chiuso in casa rifiutandosi di uscire al momento di arrivo della piena d'acqua.

LE ALTRE VITTIME

Nuove vittime che ssi aggiungono a quelle di mercoledì nella provincia di Forlì-Cesena. Un uomo era stato travolto da una frana a Casale di Calise e a Ronta, classe '47, era in giardino con la moglie. Da una collina è caduto un costone che l'ha preso in pieno e non gli ha dato scampo. Una coppia, invece, è stata trascinata dall'acqua, lei, Marinella Maraldi, per 20 chilometri, fino alla spiaggia di Zadina. La figlia aveva dato l'allarme nel pomeriggio: i miei genitori sono andati nei campi, non sono più tornati. Avevano una serra e un asino. Tutta la loro vita. Non è chiaro se fossero andati fino lì per salvarlo. La loro azienda è molto nota nella zona, produce erbe aromatiche, spezie e anche fiori per le pasticcerie. E a lungo mercoledì i Vigili del fuoco avevano disperatamente cercato di salvare due persone, marito e moglie, rimaste intrappolate all'interno di un'abitazione, dove sono morti probabilmente affogati. I vicini li avevano sentiti urlare.

Val.Err.

È SALVO L'AUTOMOBILISTA CHE ERA STATO CONSIDERATO DECEDUTO: NON ERA NELLA VETTURA

LA COPPIA RIMASTA NELL'APPARTAMENTO: LEI CE LA FA, LUI NO TROVATO IL CORPO DI UNA DONNA MA NON HA ANCORA UN NOME

LA LUNGA CORSA CONTRO IL TEMPO

Nella foto sopra alcuni abitanti di Massa Lombarda caricati su un canotto dai vigili del fuoco. Sotto, due giovani portano in braccio un cane tra le strade inondate dal fango

La vita sulle brandine con l'incubo sciacalli

▶Al PalaBubani di Faenza frustrazione e orgoglio: «In qualche modo si riparte»

▶A Cesenatico c'è chi sceglie di tornare per la notte nelle abitazioni allagate

IL RACCONTO

FAENZA È tornato il sereno nei cieli della Romagna, ma non nei cuori della gente che ha perso tutto. I ricordi di una vita, gli arredi, i vestiti, gli oggetti preziosi. Le strade di Faenza, Cesena, Forlì e altre città si sono trasformate in pattumiere a cielo aperto. Difficile conoscere il numero esatto degli sfollati, non inferiore a diecimila in tutta la regione. C'è chi ha trovato alloggio da amici o parenti. Oltre tremila sono stati invece accolti nei centri allestiti in palestre, scuole e palazzetti dello sport. Il loro letto al momento è una branda. Al PalaBubani di Faenza, che ospita 150 sfollati, c'è chi parla di cosa ha perso, automobili comprese. «Mi devo lavare i denti», dice una donna anziana al marito. «Non è importante adesso», sorride lui. «Avete ancora qualcosa?», domanda una signora al telefono a chi, come lei, non ha più un tetto sopra la testa.

BRICIOLE DI NORMALITÀ

Attorno a loro le persone che hanno perso tutto sistemano ciò che sono riuscite a portarsi dietro per avere una parvenza di normalità. Tra vestiti e valigie appoggiate sugli spalti della struttura sportiva campeggia la scritta "Forza Faenza". Gli ospiti hanno dormito qui la scorsa notte e lo faranno anche nei prossimi giorni, non si sa fino a quando.

In tutto il territorio comunale sono 520 gli sfollati. Gli altri sono al Palacattani (250), nella scuola Don Milani (60) e in un padiglione della fiera (60) dove sono 300 i letti disponibili.

Tragica la situazione anche a Cesena, tra i primi comuni colpiti dal flagello venuto dal cielo. Jonathan Rasponi, 25 anni, meccanico, vive in zona Ronta. «Abbiamo perso i piani interrati e i primi piani. Tutto da buttare – dice sconsolato -. La situazione è tragica. Piano piano ripuliremo tutto e proveremo a ricominciare da qualche parte». Degli amici aiutano la sua famiglia a rialzarsi. Per ora restano a dormire a casa, anche se hanno perso mobili ed elettrodomestici. Sono sei in casa, tra cui una bambina di due anni. «Ne verremo fuori – assicura -. Qui ci conosciamo tutti ed è pieno di gente vogliosa di donare».

IL RIFIUTO

Ma c'è anche chi non accetta di dormire altrove, come a Cesenatico, dove tutte e 20 le persone tratte in salvo a Sala hanno deciso di tornare a dormire nelle proprie abitazioni nonostante siano ancora allagate. «Alcuni di loro li abbiamo dovuti riportare a bordo di gommoni», spiegano dal Comune che aveva trovato alberghi disponibili ad accoglierli. La gente ha paura degli sciacalli, che non mancano. Il sindaco di Faenza Massimo Isola ha messo in guardia da chi suona ai campanelli chiedendo di entrare nelle abitazioni per verificare la potabilità dell'acqua o il funzionamento degli impianti elettrici. «Al momento nessun dipendente comunale o di altri enti è sul campo per svolgere attività di questo tipo». Anche a Cervia, duramente colpita dall'alluvione, gli sfollati non accettano di buon grado di rimanere lontani da casa. Attualmente sono due gli hotel che hanno aperto loro le porte gratuitamente.

Mirco Paganelli

Sono centinaia le persone rimaste senza un tetto che hanno trovato accoglienza in palestre, scuole e palazzetti dello sport (foto LAPRESSE)

C'È CHI HA TROVATO OSPITALITÀ DA AMICI E PARENTI: «CI CONOSCIAMO TUTTI SAPREMO AIUTARCI E VENIRNE FUORI»

LA PAURA DI SUBIRE FURTI DIETRO LA SCELTA DI NON ABBANDONARE CASA «PORTATI INDIETRO CON I GOMMONI»

Casini: «Dono un mese del mio stipendio per aiutare la regione»

LA SOLIDARIETÀ

ROMA Mentre la macchina dei soccorsi continua la corsa contro il tempo per salvare vite nel fango, la macchina della solidarietà scalda i motori. Aziende, banche. Ora anche i parlamentari si mobilitano per aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna. «Ho deciso di devolvere la mia indennità parlamentare di questo mese per l'emergenza drammatica che sta vivendo l'Emilia-Romagna», ha annunciato ieri Pier Ferdinando Casini, senatore e già presidente della Camera, «una piccola goccia nel mare della solidarietà». L'appello è trasversale: la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni si rivolge a «chiunque volesse contribuire con un aiuto concreto, affinché queste terre possano presto risollevarsi». In prima fila nella staffetta solidale alcune delle principali banche del Paese: Intesa San Paolo ha messo a disposizione un plafond di 500 milioni di euro per famiglie e imprese nei territori colpiti e con Confesercenti ha attivato un contributo in conto interessi pari all'1,50% sui primi 12 mesi del piano di ammortamento per le Pmi emiliano-romagnole.

E ancora: Unicredit ha offerto un plafond da un miliardo, 200 milioni arriveranno da Crédit Agricole. Mentre Bpm ha stanziato 150 milioni e Bper ha lanciato la raccolta fondi "Uniti per l'Emilia-Romagna". In campo anche le aziende: Ferrari ha donato un milione di euro mentre il Bologna Calcio destinerà alla raccolta fondi gli incassi di Bologna-Napoli.

BANCHE IN PRIMA LINEA: PLAFOND DI INTESA E UNICREDIT PER RICOSTRUIRE UN MILIONE IN ARRIVO DA FERRARI

Gli sfollati

Gli "angeli" arrivati dai social: «Un disastro visto solo nei film»

I VOLONTARI

CESENA Li chiamano gli angeli del fango. Non hanno atteso a lungo prima di prendere in mano secchi e badili, spalare detriti e liberare gli scantinati dei loro concittadini dal pantano. Un esercito di giovani cesenati si è rimboccato le maniche dopo la devastazione dei giorni scorsi. L'esondazione senza precedenti del fiume Savio ha spazzato via tutto e, oltre a provocare morti, ha cancellato per molti i ricordi di una vita. Non sono rimaste insensibili a tutto ciò soprattutto le giovani generazioni. Ci si è organizzati nelle chat di gruppo, come su Telegram dove il gruppo "Sos Cesena", che prima dell'emergenza veniva impiegato per piccole necessità ordinarie, si è trasformato in un punto di raccolta di richieste di aiuto. Prima di tutto, ripulire strade e abitazioni e salvare il salvabile.

LE TESTIMONIANZE

Francesco Casadei, 25 anni, impiegato, è partito con un gruppo di amici del circolo Acli dalla zona di Ponte Vecchio, una delle prime ad essersi allagata. «Sono qui perché i miei concittadini hanno bisogno di una mano – racconta col badile in mano –. Ci siamo organizzati per dare una mano, siamo partiti da una signora, abbiamo sgomberato il garage e il viale dal fango con pale e carriole». Da volontario ha vissuto ore inedite. «Ci siamo trovati di fronte a qualcosa di incredibile, una situazione delicata. Qualcosa a cui non ci credi finché non vedi».

Un suo coetaneo, Luca Leoni, video-maker, è stato graziato dall'alluvione. «Proprio perché sono tra i più fortunati, mi sono dato da fare con degli amici per dare una mano a chi è in difficoltà. Lo facciamo appena ci liberiamo dagli impegni lavorativi e proseguiremo per tutto il weekend». Sono partiti dal lungo Savio con vanghe e stivali. «Per strada – spiega – c'era una signora che chiedeva aiuto, abbiamo liberato dal fango la via d'accesso di casa sua. Poi abbiamo fatto lo stesso a casa di una nostra conoscente, e abbiamo proseguito con gli scantinati». Terribile la situazione anche in zona Ronta. «Lì due nostri amici sono stati sommersi dall'acqua». La sua motivazione è tanta. «Vogliamo dare una mano perché è la cosa giusta da fare», dice.

APPENA IN TEMPO

È tornato da Bologna, dove studia Fisioterapia, il 24enne Stefan Vincic. E lo ha fatto appena prima l'interruzione dei collegamenti viari proprio per dare una mano. «Sono qua per pulire le strade dal fango». Con gli amici è partito dalle signore più anziane. «Abbiamo svuotato le case da tutto ciò che non era più utilizzabile come frigoriferi e intere cucine». Riporta di «una scena disastrosa che si vede solitamente nei film». Anzi, «fino a che non la si vede di persona, non si realizza quanto grave possa essere una simile calamità».

COMUNITÀ UNITA

Anche Carlotta Berti, 23 anni, è una studentessa fuorisede. «Mi sono ritrovata qua in un momento così difficile per la mia città, voglio dare il mio contributo, e lo farò dato che ho la salute e braccia che funzionano». Si ritiene fortunata, la sua casa è salva. La cosa che l'ha più colpita? Vedere tanta mobilitazione. «Persone di tutte le età, soprattutto giovani. È bello vedere la comunità stretta attorno a chi soffre di più».

Martina Dall'Ara, 32 anni, documentarista, vive in zona Savio. La sua casa ha sfiorata la tragedia. «L'idea di perdere casa e tutte le cose che ci sono dentro mi ha fatto rabbrividire. Mi immedesimo in tutte le persone in difficoltà», spiega prima di uscire di casa con gli stivali. Nella società civile nota una certa maturità. «In questi anni abbiamo vissuto di tutto: pandemia, terremoti... Vedo una solidarietà generalizzata, sento una gran voglia di aiutare».

Mirco Paganelli

Gli angeli del fango nelle zone devastate La mobilitazione è partita nelle chat social. Qui è Faenza (foto ANSA)

LA MOBILITAZIONE NELLE CHAT DI TELEGRAM. MARTINA: «DOPO TERREMOTI E COVID È CRESCIUTA LA VOGLIA DI AIUTARE»

Il concerto e le polemiche

Lo spettacolo va avanti Il Boss canta a Ferrara

▶Ieri Springsteen, nonostante le critiche, si è esibito lo stesso per 50mila spettatori

▶Dal palco: «Capiamo i sacrifici dei fan» Il sindaco: «Non potevamo rinviarlo»

A sinistra e sopra, due momenti dello show del rocker americano in scena ieri sera a Ferrara A destra, l'area del Circo Massimo a Roma, dove da giorni si sta montando il palco per lo show di domenica 21 maggio

L'EVENTO

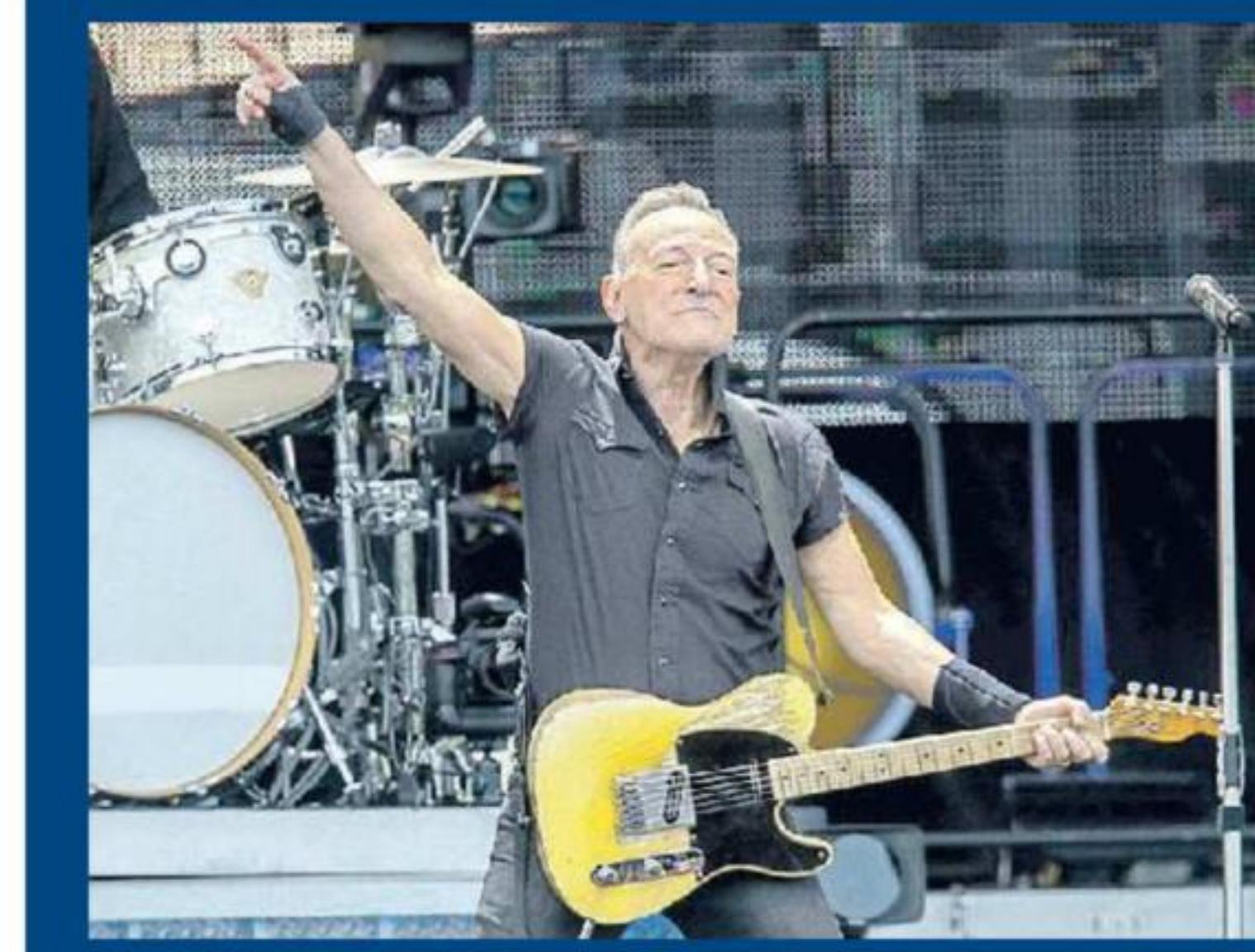
FERRARA «Io e i ragazzi sappiamo benissimo che i fan fanno molti sacrifici per venire a vederci, per questo ogni sera cerchiamo di regalare il miglior show della loro vita», dice Bruce Springsteen entrando con tutti e due i piedi in quel culto celebrato ieri sera davanti ai 50 mila del Parco Urbano Giorgio Bassani di Ferrara nella prima tappa italiana del tour che domenica lo vedrà esibirsi al Circo Massimo di Roma e il 25 luglio al Prato della Gerascia all'Autodromo di Monza.

LA DELUSIONE

Le drammatiche condizioni in cui versa l'Emilia-Romagna devastata dalle inondazioni degli ultimi giorni, l'hanno messo davanti a una scelta cruciale: rinunciare allo show, scatenando nei fan la più feroce delle delusioni, o andare in scena comunque, accollandosi tutte le polemiche del caso, visto che in tanti gli hanno chiesto di rinunciare.

L'URAGANO KATRINA

Alla fine l'artista di *The River* ha scelto il palco (fra il pubblico Checco Zalone, Roberto Baggio, Massimo Ambrosini), cantando subito *No surrender*, *Prove it all night, Kitty's back*, ma non riuscendo ad evitare che, davanti all'immane tragedia di migliaia di italiani, l'immagine del rocker senza macchia e senza paura - autore di *How can a poor man stand such times and live*, dedicata nel 2005 ai cittadini di New Orleans devastata dall'uragano Katrina - uscisse un po' offuscata. Un po' quello che su altro versante era accaduto l'anno scorso con l'accettazione da parte di Springsteen del sistema di prevendita del "dynamic pricing", il metodo che consente ai biglietti di cambiare di valore in ragione della domanda, con esplosione dei prezzi arrivati nelle arene americane oltre i 4mila dollari con conseguente ribellione dei fan. Sul web si sono moltiplicate le richieste di annullare il concerto, di rinviarlo per le difficoltà logistiche ma anche in segno di solidarietà con il territorio martoriato dall'alluvione. Alcuni hanno scelto di rimettere in vendita il biglietto, rinunciando al concerto, altri hanno chiesto al Boss almeno un segnale di sostegno alle zone più colpite, come il lancio di una raccolta fondi per gli sfollati.

INSENSIBILI

«Non siamo insensibili», ha assicurato il sindaco ferrarese Alan Fabbri, ma «vista l'enorme complessità dello spettacolo, che ha coinvolto migliaia di lavoratori e migliaia di turisti provenienti da ogni parte del mondo, che hanno comprato un biglietto aereo, una stanza d'albergo per diversi giorni, non poteva prevedere rinvii o annullamenti».

Sulla stessa linea Claudio Trotta, promoter italiano del Boss con la sua Barley Arts. «Chi deve prendere decisioni deve considerare angolazioni di tutti i generi, motivazioni, persone, lavoro, sicurezza, emozioni e passioni, i pro e i contro e tanti altri fattori; io l'ho fatto», ha detto.

«Per chi pensa sia solo un business, come è stato scritto, faccio presente che la mia società ha pagato un'onerosa assicurazione che poteva già essere attivata coprendo i costi, e la decisione potevamo prenderla anche la settimana scorsa quando siamo stati sommersi da più di 500 millimetri di acqua in pochi giorni e anche l'assicurazione si era resa conto della criticità della situazione».

Ma alla fine, d'intesa con le istituzioni e «gli americani» s'è deciso di andare in scena, anche perché in caso di slittamento lo show non si sarebbe potuto recuperare quest'anno, ma nel 2024 o forse addirittura nel 2025.

LA SICUREZZA

«Il nostro è il Paese più serio al mondo nel rispetto delle regole di sicurezza e la commissione di vigilanza prima di concedere il suo nulla osta ha esaminato ogni aspetto organizzativo. Dalla prevendita sappiamo che il numero di spettatori che hanno acquistato il biglietto nelle zone più colpite, ovvero le provincie di Cesena e Forlì erano circa 1.400. Se non sono riusciti a venire, una volta verificato l'effettivo impedimento, gli offriremo di assistere ai concerti di Roma o di Monza. Oppure, in alternativa, gli riconosceremo un voucher per i nostri concerti o il rimborso del biglietto».

Andrea Rosso

IL PROMOTER ITALIANO DEL TOUR, CLAUDIO TROTTA: «ABBIAMO VALUTATO TUTTI I PRO E I CONTRO. NON È SOLO BUSINESS»

C'È STATO CHI HA RINUNCIATO ALLO SHOW IL PRIMO CITTADINO: «NON SIAMO STATI INSENSIBILI, MA SOLTANTO OBIETTIVI»

Ferrovie

Treni ancora in ritardo sulla Venezia-Roma

VENEZIA Gli effetti della catastrofica alluvione non potevano non riverberarsi sulla circolazione ferroviaria. E infatti, lungo l'asse nord-sud sono molti i convogli in forte ritardo o cancellati. Per il Nordest il problema riguarda soprattutto la tratta dell'alta velocità Venezia-Roma, a causa del passaggio in Emilia Romagna. Ci sono stati anche ieri rallentamenti e deviazioni di percorso oltre a vere e proprie cancellazioni. E anche per oggi la situazione secondo il gruppo Fs non sarà normalizzata. Sulla tratta Napoli-Venezia sono stati registrati ritardi anche superiori alle due ore in entrambi i sensi di marcia. In ritardo anche i treni per il Friuli-Venezia Giulia provenienti da Roma, che devono giocoforza passare per Bologna. In serata, il traffico regionale e tra Veneto e Friuli risultava però quasi interamente in orario.

Maltempo, l'altra faccia «I fiumi veneti rifiatano»

▶Secondo i dati dell'Arpav, a metà maggio è piovuto il 13% in più della media mensile

▶Anbi: «L'Adige sale di 1,5 metri, Livenza di 2. Po? Aumento esponenziale di acqua»

LA SITUAZIONE

VENEZIA L'altra faccia della tragedia in Emilia Romagna è il rabbocco dei fiumi in Veneto. Al netto dei danni registrati fra il litorale veneziano e il territorio polesano, tali da comportare la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del governatore Luca Zaia, il maltempo di questa settimana ha contribuito ad aumentare i livelli idrici messi gravemente in difficoltà dal lungo periodo di siccità. Lo rimarca l'Anbi e lo certifica l'Arpav: a metà maggio è piovuto il 13% in più di quanto atteso per fine mese, una metaforica boccata d'ossigeno per fiumi e laghi.

L'OSSERVATORIO

Il rapporto settimanale dell'Osservatorio sulle risorse idriche, incardinato nell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica, evidenzia una netta differenza rispetto alla drammatica situazione emiliana e romagnola: «Sul resto della Penisola, dove non hanno causato danni, le piogge di maggio hanno inciso su una situazione di prolungata carenza idrica». Anche a Nordest: «La prolungata crisi dei corpi idrici viene mitigata da precipitazioni abbondanti e costanti: in Veneto, dopo molti mesi, spicca la crescita di oltre un metro e mezzo del fiume Adige, mentre il livello della Livenza si alza di oltre 2 metri ed aumentano anche le portate di Piave, Brenta e Bacchiglione. Per il fiume Po, la crescita delle portate degli affluenti comporta un riavvicinamento, dopo moltissimi mesi, alle portate medie del periodo: lungo tutta l'asta, infatti, si registra un aumento esponenziale d'acqua in alveo».

I BACINI

La fotografia è confermata dai dati dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale, i quali attestano che le piogge «frequenti e abbondanti» a maggio sono state riscontrate in 13 giorni su 15. Mediamente sul Veneto sono caduti 130 millimetri di precipitazioni, valore superiore a quello medio misurato fra il 1994 e il 2022 nell'intero mese, stimato in 115 millimetri. Le massime precipitazioni sono state rilevate in Polesine (251 millimetri a Trecenta) e nel Padovano (246 a Cinto Euganeo e 229 a Masi), quelle minime nel Bellunese (56 millimetri a Perarolo e 67 a Pieve d'Alpago). Di conseguenza il surplus pluviometrico risulta più accentuato sui bacini meridionali: +78% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +47% sullo Scolante, +46% sulla pianura tra Livenza e Piave, +43% sul Po. Invece nelle zone montane gli apporti sono vicini alla media mensile sul Brenta e sull'Adige e permane ancora un deficit del -21% sul Piave.

LA NEVE

A proposito di montagna, l'Arpav sottolinea che sono tornati sui valori normali gli spessori del manto nevoso: almeno 120 centimetri a quote superiori ai 2.400 metri e 70-80 a 2.000 sulle Dolomiti, 40-60 centimetri a 1.600 metri in Alpago. Naturalmente però le carenze di sette mesi sono lunghe da rimpinguare: la sommatoria di neve fresca da ottobre a metà maggio, infatti, segnala ancora un deficit di 160 centimetri in quota, di 130 a 1.600 metri e di 70-100 nei fondovalle delle Dolomiti. Per completezza va aggiunto che in alcune giornate, come il 6 e 7 maggio, la pioggia è arrivata fino in alta quota, accelerando i processi di riscaldamento e fusione del manto nevoso. «Per quanto riguarda la falda – afferma l'Arpav – le precipitazioni delle ultime settimane hanno avuto effetti di ricarica significativi come non se ne vedevano da almeno un anno e mezzo in buona parte delle stazioni monitorate. Fare un bilancio preciso ora, soprattutto in termini di entità e durata della fase di ricarica, è ancora prematuro».

I VOLONTARI

In attesa dei numeri consolidati, intanto, prosegue lo slancio della solidarietà verso le popolazioni alluvionate. «Continua l'opera dei volontari e dei funzionari della direzione Protezione civile della Regione Veneto in Emilia Romagna», riferisce l'assessore Gianpaolo Bottacin. Il coordinamento dell'emergenza ha assegnato alla gestione veneta il supporto totale ai Comuni di Brisighella, Riolo Terme, Casola Valsenio e Solarolo, tutti in provincia di Ravenna. Sono comunque più di 100 gli operatori veneti impegnati in questo momento anche in altre località emiliane.

Angela Pederiva

AIUTI Volontari veneti della Protezione civile in Emilia Romagna

13 I giorni di maggio, su 15, con le precipitazioni

100 Gli operatori di Protezione civile veneti in Emilia

Veneto quarto in Europa per il rischio di calamità

I territori vulnerabili

A causa del cambiamento climatico

Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna sono nella top 10 delle regioni europee maggiormente esposte e più vulnerabili al cambiamento climatico al 2050

Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Sassari, Napoli, Catania

2050

Ranking europeo

4° posto	Veneto
5° posto	Lombardia
8° posto	Emilia Romagna

Ranking mondiale

74° posto	Veneto
117° posto	Lombardia
133° posto	Emilia Romagna

Fonte: XDI Systems

Withub

L'ANALISI

ROMA Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna sono nella top ten (rispettivamente al quarto, quinto e ottavo posto) delle regioni europee più esposte agli eventi meteorologici estremi e al cambiamento climatico nel 2050. Lo afferma la prima analisi globale del patrimonio immobiliare e del territorio compiuta per gli investitori da The Cross Dependency Initiative, precisando che l'Italia, la Germania e la Russia hanno più regioni nella top 10 di quelle più a rischio d'Europa. I rischi principali sono le inondazioni fluviali e superficiali o le inondazioni combinate con l'inondazione costiera, fra gli otto pericoli climatici estremi insieme con caldo estremo, incendi boschivi, movimenti del suolo (legati alla siccità), vento estremo e congelamento.

IL RETROSCENA

De Luca sfida Schlein e ora guarda a Renzi per il Terzo polo del Sud

▶Il governatore punta a ricandidarsi senza il Pd. Scontro anche sul ruolo del figlio

▶Guerra fra centristi: Calenda a caccia di senatori, Italia viva corteggia Carfagna

ROMA In cima al Nazareno, Elly Schlein - che ha scelto per se stessa il cosiddetto modello di "leadership reputazionale": ho un profilo di purezza radical e non lo posso intaccare con compromessi di comodo - è intenzionata a non confermare come vice-capogruppo alla Camera il bravo Piero De Luca, ex renziano, uno dei dirigenti di Base riformista assai stimato nel partito e figlio del governatore campano Vincenzo De Luca. Perché non confermarlo? Perché De Luca padre è stato ripudiato da Elly (non vuole consentirgli la ricandidatura a presidente regionale che significherà di fatto allontanarlo dal partito), perché De Luca figlio non è ritenuto in linea con il nuovo Pd, perché la segretaria vuole avere direttamente il controllo delle truppe parlamentari attraverso i suoi fedelissimi o i fedelissimi di chi l'ha aiutata a conquistare la guida del partito.

Il doppio no ai De Luca (sul secondo si sta cercando di convincere Schlein che sarebbe un errore, e comunque un big del Pd come Franceschini deve qualcosa elettoralmente a De Luca essendo stato eletto nel territorio di don Vincenzo) apre una partita interessante che coinvolge anche il terzo polo e uno dei nuovi protagonisti della politica italiana: Cateno De Luca, leader di Sud chiama Nord, la formazione moderata che nasce in Sicilia. Ha preso l'1 per cento a livello nazionale soltanto con i voti dell'isola e come candidato governatore ha incassato 500mila preferenze. Ieri Cateno De Luca se n'è uscito così, attaccando Calenda: «Non siamo tappabuchi. Leggo che Calenda starebbe alla ricerca di senatori per fare il suo gruppo e starebbe corteggiando la nostra senatrice Dafne Musolino. Noi vogliamo partecipare solo a progetti seri».

Sta forse dicendo Cateno De Luca che, semmai, porterà il suo movimento ad allearsi con Renzi - il neo-nemicissimo di Calenda - prima delle Europee? Non è un'ipotesi dell'irrealtà. Sta di fatto che intanto, il De Luca siciliano lancia segnali al De Luca campano, ripudiato da Elly e amico storico di Renzi. Si tratterebbe di un incastro a sorpresa. E questo tipo di scenario viene ritenuto interessante anche dentro il Pd, da parte dei riformisti. La bocciatura di De Luca junior finirà per far partire una danza post-schleineriana e favorevole alla coppia De Luca più De Luca (ovvero Vincenzo e Cateno)?

Intanto Renzi e Calenda si stanno azzuffando duramente. Lunedì la riunione dei senatori del terzo polo sancirà il divorzio tra i due e la nascita del gruppo autonomo di Italia Viva. Con Azione ridotta a diventare componente del Misto e vedere una ex ministra - come Gelmini - nel cosiddetto Fritto Misto in mezzo a verdi e comunisti sarà uno spettacolo strano, tanto è vero che in Forza Italia non si fa che ripetere: «Torna a casa Maria Stella». Il che - con Licia Ronzulli un tempo sua avversaria nel partito azzurro ma ormai indebolita molto, non sarebbe un'ipotesi da escludere. Mentre l'altra ministra di Azione, Mara Carfagna, è corteggiatissima (i due si sono visti l'altra sera alla festa di compleanno di Salvo Nastasi) per ora invano da Renzi, il quale è pronto a offrile il posto di capogruppo alla Camera o la leadership della costola italiana di Renew Europe già promessa a Gentiloni.

Il governatore della Campania Vincenzo De Luca e la segretaria del Pd Elly Schlein. Nella foto a destra, Carlo Calenda e Matteo Renzi, insieme in campagna elettorale

HANNO DETTO

Io **non faccio polemica** con Italia Viva Siamo in un giorno di emergenza nazionale

CARLO CALENDA

Carlo **mi dipinge come un mostro** mi attacca sul piano personale e non sulle idee. Così fanno anche i grillini

MATTEO RENZI

LE LITI

Il commissario Ue però non è interessato all'operazione. Lo ha ammesso anche Renzi ieri: «Paolo non fa parte del terzo polo, è un amico ma sta nel Pd. A Gentiloni spalancherei le porte ma non credo che sia disposto ad entrare». A sua volta Calenda, per rendere più forte Azione in Parlamento, ha provato a strappare al Pd l'ex ministra Beatrice Lorenzin ma lei vuole restare dove sta.

Il bisticcio tra Calenda e Renzi è la vera certezza in corso. Esempio: «Carlo? Mi dipinge come un mostro, proprio come fanno i grillini. E non lo fa per questione morale ma umorale». Calenda vorrebbe attenersi alla linea del non attaccare e non rispondere a quella che i suoi chiamano «la dose quotidiana di attacchi da parte di Iv e del Riformista». E sull'intenzione di Renzi di rompere i gruppi parlamentari, dicono in Azione, se ne discuterà la prossima settimana.

Mercoledì ci sarà un passaggio interessante. Calenda e Renzi saranno insieme all'evento per l'unione dei riformisti europeisti nel voto del 2024, anche se ormai è sancito al 100 per cento, lo hanno detto entrambi, che non saranno insieme alle Europee. Dunque il clima sarà paradossale, ma forse anche pulp. Gli organizzatori stanno pianificando di tenere Carlo e Matteo seduti lontani, per questioni di ordine pubblico.

Mario Ajello

IL CASO

Centrodestra, battaglia sul canone Rai La Lega vuole abolirlo, no di FdI e FI

ROMA Canone sì o canone no? È cominciata la battaglia sulla tassa per la Rai. Questa sfida non si combatte soltanto tra destra e sinistra, con quest'ultima che insieme ai sindacati fa le barricate in favore dell'intoccabilità del canone, ma attraversa anche la maggioranza di governo. Dove c'è la Lega che ha fatto del «basta canone» il suo spot da molto tempo, Salvini non perde occasione per cavalcare l'argomento e in Senato il Carroccio ha anche presentato una proposta di legge che dice: via il canone dalla bolletta entro 5 anni e nel frattempo l'obolo da versare deve diminuire ogni anno del 20 per cento. Che cosa dirà il ministro competente, Giorgetti, quando sarà sentito in commissione di Vigilanza, la cui presidente, la grillina Florida, ieri ha annunciato che verrà convocato? Il leghista Giorgetti ha Salvini da accontentare. Ma allo stesso tempo sia Fratelli d'Italia, che pubblicamente in materia non si pronuncia, sia Forza Italia - con Maurizio Gasparri molto sparato: «Senza il canone in bolletta per la Rai c'è un pericolo mortale» - sono su una linea diversa da quella salviniana. Anche l'ad Sergio e il dg Rossi, che ben conoscono le problematiche aziendali e l'importanza di garantire al servizio pubblico la migliore agibilità possibile, vengono descritti tutt'altro che contrari al canone. Proprio Rossi, tempo fa, pur dicendo che ogni ipotesi è possibile si è espresso così in proposito: «Il canone serve a mantenere il servizio pubblico. Le nazioni che lo hanno tolto finanziano la tivvù pubblica tramite la fiscalità generale, prendendo spesso di più».

IL CARROCCIO CHIEDE L'ELIMINAZIONE ENTRO CINQUE ANNI. GASPARRI: «SAREBBE UN PERICOLO MORTALE PER LA TV PUBBLICA»

E comunque, la battaglia è cominciata. I sindacati ieri ascoltati in Vigilanza sono passati all'attacco, attribuendo al governo una decisione che in realtà non c'è: «Togliere la riscossione del canone dalla bolletta elettrica, senza prevedere un finanziamento equipollente in alternativa, significa privare la Rai della certezza delle entrate. Nessuna azienda è in grado di sopravvivere senza risorse e senza flussi di cassa quantificabili e, nel caso specifico di Rai, questo significherebbe assoggettare l'azienda agli umori del governo di turno, qualunque esso sia, con risultati esiziali per il suo futuro». Al di là degli eccessi di allarmismo, c'è da vedere come andrà a finire la questione. La Lega non arretra di un millimetro: «C'è una posizione presa dall'Ue che dice basta canone», dice Stefano Candiani, uno degli uomini più vicini a Salvini. E aggiunge: «C'è un' impasse e bisogna trovare una soluzione. È ovvio che quella più comoda sia quella di pagare il canone in bolletta ma ora siamo obbligati a scelte alternative». Il Pd è sulla posizione opposta. «Preoccupante è il voler levare il canone dalla bolletta. Il governo ci dica chiaramente se vuole che la Rai chiuda o meno. Il canone rappresenta i due terzi del bilancio della Rai». A farlo notare è Stefano Graziano, capogruppo dem in Vigilanza Rai. Dove ieri è intervenuta Maria Elena Boschi, e anche i renziani fanno muro contro le strategie di cancellazione del canone di marca leghista.

BERLUSCONI, DIMISSIONI PROBABILI IN GIORNATA

Silvio Berlusconi (qui con Marta Fascina) potrebbe essere dimesso nella giornata di oggi dall'ospedale San Raffaele

I DIRETTORI

Un partito, quello del Carroccio, che oltre a stare in una posizione diversa rospetto al resto del centrodestra sul canone, è anche diviso al suo interno a proposito delle nomine. Se l'accordone generale è fatto tra i partiti (da Chiocci al Tg1 a tutto il resto passando dalle direzioni di generale e dalle altre posizioni apicali come quella del direttore della Comunicazione che andrà a Nicola Rao), riguardo a una poltrona ancora ballerina (quella di RaiSport, in pole position Jacopo Volpi in quota forzista) si racconta che un pezzo di Lega vorrebbe assegnarla ad Angela Mariella (ora a Isoradio) mentre altri salvinisti frenano perché se Mariella andasse allo sport in quota Carroccio poi bisognerebbe sacrificare Pionati alla radio sennò gli alleati fanno le bizze.

Quanto alle trasmissioni. Sigfrido Ranucci si scaglia contro l'ipotesi di sostituire Fabio Fazio la domenica sera spostando Report dal lunedì: «Non vogliamo essere la pezza usata dall'azienda per sostituire Fazio, che è un autore straordinario ed è una grave perdita non averlo più in Rai». Intanto il tandem Sergio-Rossi sta cercando di evitare lo sciopero delle maestranze e dei dirigenti Rai previsto per il 26 maggio, proprio il giorno successivo al Cda in cui verrà varato il corposo pacchetto delle nomine nei tiggì, nelle direzioni di genere e nella corporate. Al Settimo Piano, dove l'ad è già insediato da giorni con il suo staff guidato da Paola Marchesini e dove anche il dg è al lavoro, tutti assicurano che non ci sarà alcuna epurazione politica e che il pluralismo sarà rispettato abbondantemente.

M.A.

IL MINISTRO GIORGETTI DOVRÀ ESPRIMERSI IN COMMISSIONE DI VIGILANZA. NOMINE, VOLPI IN POLE PER RAISPORT

Al G7 piano anti-Pechino Meloni: «Indipendenti dalla tecnologia cinese»

▶A Hiroshima impegno dei leader contro «la coercizione economica» del Dragone

▶Incontro tra i premier di Italia e Giappone: intesa per la produzione di semiconduttori

IL VERTICE

HIROSHIMA «Taiwan domani rischia di essere l'Ucraina di oggi. Mentre Zaporizhzhia di diventare per il mondo ciò che è stata Hiroshima quasi ottanta anni fa». Per raccontare ai media stranieri l'importanza di questo G7 i diplomatici giapponesi puntano su simbolismi e ricorrenze. Non a caso il centro congressi che ospita quello che fino allo scorso anno - fino all'invasione russa dell'Ucraina - era considerato un format tutto sommato usurato, si trova a meno di due chilometri dall'Atomic Bomb Dome. Cioè dallo scheletro di uno dei pochissimi palazzi del centro rimasto in piedi dopo l'impatto della bomba atomica sganciata dagli americani il 6 agosto del 1945 che rase al suolo la città uccidendo quasi 200mila persone. Tra queste anche l'ala materna della famiglia del primo ministro giapponese Fumio Kishida che in questi giorni fa qui gli onori di casa, premurandosi di accompagnare tutti i leader al memoriale, pressando perché si riprenda un discorso sul disarmo nucleare e sulla non proliferazione (compreso Joe Biden, che sarà il secondo presidente a stelle e strisce dopo Barack Obama a rendere omaggio al sacrario, nonostante gli Stati Uniti non abbiano mai chiesto formalmente perdono per la bomba). Tra loro anche Giorgia Meloni, primo capo di governo ad atterrare a Hiroshima e a strappare la simpatia della stampa locale per l'aver impedito che - come lo scorso anno in Germania - il summit fosse tutto al maschile.

In una città blindata da migliaia di poliziotti in tuta bianca e blandita da qualche protesta degli ambientalisti nonostante la pioggia incessante, ieri la premier ha tenuto quello che al momento è l'unico bilaterale in agenda, incontrando proprio Kishida. Un faccia a faccia in cui, dopo le condoglianze giapponesi per le vittime dell'alluvione in Emilia Romagna e i convenevoli di rito tra chi ospita e chi ospiterà il G7 del prossimo anno, ci si è concentrati sull'intensificare gli scambi commerciali tra «due potenze regionali» e consolidare la partnership in settori strategici come difesa e tecnologia. Il riferimento è in primis al Global Combat Air programme, l'intesa a tre con il Regno Unito che vedrà i Paesi unire le forze per sviluppare il Tempest, un aereo da combattimento di sesta generazione entro il 2035. L'accordo è recente e "va riempito di contenuto", per questo ci si è accordati per un appuntamento ad hoc il prossimo ottobre. Tra i dossier caldi poi, la questione semiconduttori, con l'Italia da tempo alla ricerca di partner per avviare la produzione di chip sul territorio nazionale. Tradotto: la Penisola, come tutto l'Occidente affermerà nelle conclusioni del G7, «deve riprendere il controllo delle catene di produzione».

L'UNICA DONNA AL TAVOLO DEI GRANDI

Giorgia Meloni con il premier giapponese Fumio Kishida durante il bilaterale di ieri. L'italiana è l'unica donna al G7 di Hiroshima

DIPENDENZE STRATEGICHE

Un obiettivo ambizioso ma ritenuto necessario, specie guardando alla transizione energetica e alle tecnologie green - batterie, pannelli solari e i materiali per produrli - che la accompagneranno: «Non dobbiamo creare nuove dipendenze strategiche» ha chiosato la premier durante il faccia a faccia con Kishida. Un approccio che, ovviamente, andrebbe esteso anche alle tecnologie militari, o a parti di esse, che l'Italia e altri Paesi europei condividono con Pechino. Al netto dell'uscita di Roma dalla via della Seta ancora da definire nelle sue modalità, bisogna ridurre in tutti i settori l'interdipendenza dalla Cina. Un tema carissimo non solo al Giappone preoccupato dall'escalation a Taiwan o agli Stati Uniti, ma a tutti i membri del G7. Eppure, in base alle bozze circolate in queste ore, la Cina non sarà citata tra le conclusioni del vertice per evitare di alzare ancora la tensione mentre Xi presiede una riunione dei Paesi dell'Asia Centrale. Tuttavia nel capitolo relativo all'economia il riferimento sarà abbastanza esplicito con i Sette che si impegnano «collettivamente a scoraggiare, rispondere e contrastare la coercizione economica» esercitata da Pechino. L'obiettivo del resto è evitare che il dragone si stabilizzi come il fulcro di un nuovo modello, capace di attrarre soprattutto il Sud del mondo. Tant'è che al tavolo, accanto a Meloni, Biden, Kishida e gli altri leader occidentali (Olaf Scholz, Rishi Sunak, Justin Trudeau e quell'Emmanuel Macron tanto attivo nell'attaccare il governo italiano) siederanno anche i capi di governo di Australia, Brasile, Comore, Isole Cook, India, Indonesia, Corea del Sud e Vietnam.

L'UCRAINA

Nei tre giorni di confronto tra i grandi della Terra, sarà dedicato ampio spazio alla situazione in Ucraina. Tant'è che Volodymyr Zelensky dovrebbe prendere parte ai lavori di sabato o domenica rinnovando la propria richiesta di sostegno. Non solo militare. Nelle bozze di conclusioni che circolano, non si esclude l'applicazione di nuove sanzioni ai gasdotti di proprietà del Cremlino. Così come una nuova stretta sui Paesi Terzi che aiutano i russi ad aggirare le restrizioni già imposte fino a questo momento. Gli occhi in questo caso sono soprattutto puntati sull'India (e sul boom di esportazione di benzina raffinata a partire dal petrolio grezzo estratto dalla Russia), sul cui leader Narendra Modi Meloni ha in mente di premere affinché si schieri definitivamente contro Mosca.

Francesco Malfetano

Il summit

Biden, omaggio alle vittime dell'atomica

Il summit G7 di Hiroshima si apre oggi con la visita dei capi di Stato e di governo al luogo più simbolico della città: il Museo memoriale della pace. Decise di farlo già Barack Obama nel 2016 come primo presidente Usa in carica e lo farà anche Joe Biden, per onorare «le vite degli innocenti uccisi» quando la prima bomba atomica americana fu sganciata sulla città il 6 agosto 1945. John Kirby, il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha tagliato corto sul tema delle scuse al popolo giapponese per la tragedia: «È tempo di guardare al futuro». Dopo la solenne cerimonia al Memoriale i leader delle sette economie più sviluppate del Pianeta si trasferiranno a Motojinamachi, l'isola dove c'è il panoramico Grand Prince Hotel, il cuore di tutte le riunioni e le discussioni del vertice. Unico break, nel pomeriggio, sarà la visita alla vicina Miyajima, isola che ospita il santuario shintoista di Itsukushima, patrimonio dell'Unesco.

Usa, stop ai piloti ucraini «Non saliranno sugli F-16»

IL CASO

ROMA La storia si ripete. Il nodo del contendere, oggi, non sono più i carri armati Leopard 2 tedeschi, ma gli F-16 americani. E come spesso in passato per altri sistemi d'arma, anche stavolta sono gli Stati Uniti a ritardare la scelta di fornire i moderni caccia da combattimento chiesti da Zelensky. Scopo: scongiurare il rischio che i russi acquisiscano la superiorità aerea. Confida un anonimo alto funzionario ucraino al New York Times che la spinta di Gran Bretagna e Olanda, insieme alla coalizione di Paesi nordici europei più "battaglieri", per l'invio degli F-16 a Kiev si scontra con la riluttanza di Washington. Uno scetticismo e contrarietà così forti, secondo l'anonimo esponente ucraino, da indurre l'amministrazione Biden a vietare agli alleati europei l'addestramento dei piloti ucraini addirittura sugli F-16 esportati.

IL CONTRATTO

Il contratto d'acquisto degli aerei prevede infatti che gli americani non solo possano impedire l'esportazione verso Stati terzi, ma anche qualsiasi addestramento che non sia virtuale ma realmente alla cloche dei velivoli. Non si tratta, a quanto pare, di un divieto assoluto e destinato a permanere a oltranza. Ma il braccio di ferro è in corso. Quattro sono i Paesi che oggi sarebbero disposti a dotare l'aeronautica ucraina di questi jet in grado di "inquadrare" gli obiettivi a centinaia di chilometri di distanza e colpirli con estrema precisione ed efficacia: l'Olanda (che per prima si è pronunciata ufficialmente a favore della fornitura) e poi Danimarca, Belgio e Norvegia. In tutto, si potrebbe formare una flotta di almeno 125 velivoli, secondo il Nyt. Ma Washington resiste.

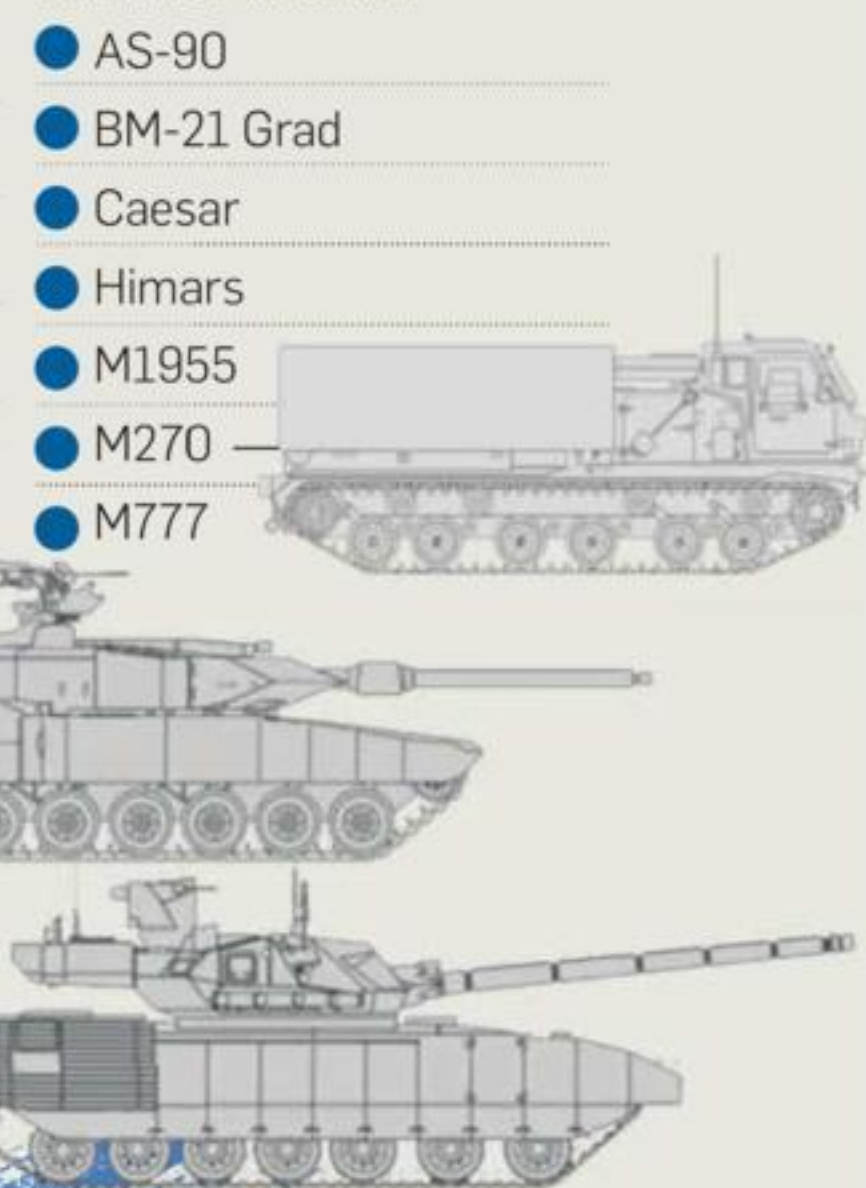
Se n'è parlato negli ultimi vertici Nato e in quelli del gruppo di contatto sull'Ucraina. La posizione americana è che considerando l'entità del supporto Usa, anche in termini economici, in questo momento la priorità debba andare a sistemi d'arma impiegabili nella prevista controffensiva di primavera, mentre per addestrare i piloti sugli F-16 e rendere operativi i velivoli occorrerebbero mesi.

Quanto al Regno Unito, preme per l'invio dei caccia ma non ne ha disponibili nella propria forza aerea. I ministri della Difesa britannico e tedesco, Wallace e Pistorius, all'unisono hanno dichiarato che "la decisione spetta agli Stati Uniti".

LA CASA BIANCA FRENA LA «COALIZIONE DEI CACCIA» IL TIMORE CHE LA TECNOLOGIA FINISCA IN MANO AI RUSSI

Sempre secondo il Nyt, una delle ragioni della titubanza americana dipende dal timore che gli F-16 possano essere abbattuti dalla contraerea e finire in mano ai russi, che potrebbero ricavarne utilissime informazioni tecniche riguardo ai componenti più all'avanguardia. Dopo che Londra e Amsterdam hanno annunciato la loro "coalizione dei caccia", il segretario di Stato Usa, Blinken, si è affrettato a parlare al suo omologo, il ministro degli Esteri olandese, Hoekstra. Che al termine ha ammesso: «Non siamo ancora arrivati a una soluzione. Quando saremo pronti a superare questo ponte ve lo diremo».

I PRECEDENTI

Uno scenario che ricorda le precedenti discussioni (e reticenze Usa) sull'invio dei lanciamissili Himars, dei carri armati Abrams, e della difesa aerea Patriot. Tutti sistemi d'arma che alla fine sono arrivati in Ucraina. Il tema dell'addestramento è cruciale. Ed è anche un terreno sul quale l'Italia è fortemente impegnata al fianco degli ucraini. È emerso ieri che la nostra Difesa offrirà moduli addestrativi specialistici per militari ucraini, che si svolgeranno in scuole e installazioni della Difesa in Italia. Il nostro Paese partecipa così, nell'ambito della nuova missione "Eumam", anch'esso alla formazione dei militari di Kiev con personale di staff inviato nel comando operativo di Bruxelles e in quelli tattici in Polonia e in Germania.

LETTERA AL PRESIDENTE DI 14 PARLAMENTARI: «SBLOCCARE LE FORNITURE» DALL'ITALIA MODULI PER ADDESTRAMENTO

Al momento, robuste sono le pressioni nel Congresso Usa perché l'amministrazione Biden superi la soglia, la linea rossa dei caccia. Quattordici parlamentari, sia democratici che repubblicani, hanno scritto al Presidente chiedendogli di sbloccare subito la fornitura di F-16.

Marco Ventura

Casalesi, in aula l'avvocato di Riina «Ecco perché in Veneto non è mafia»

IL PROCESSO

VENEZIA La scena se l'è presa lui. Luca Cianferoni, avvocato di Leoluca Bagarella ed ex legale del capo dei capi di Cosa nostra, Totò Riina, ieri era in aula bunker a Mestre a difendere Paolo Valeri, imprenditore di Eraclea accusato di far parte dell'associazione mafiosa che - capeggiata da Luciano Donadio - aveva messo radici nel litorale veneto.

«Valeri aveva un debito di 70-80 mila euro con Donadio - ha esordito l'avvocato - e da lì sono iniziati i guai reciproci. L'oggettività è che non c'è 416bis (il reato di associazione mafiosa, *ndr*) e la soggettività è che Valeri non ha partecipato. In questo processo ci sono delinquenti, anche abituali, ma non c'è mafia». Una frase che all'avvocato del boss dei boss è servita come volano per spiegare al Collegio come mai la criminalità organizzata sia altro rispetto a quella teorizzata dalla Procura lagunare.

«Questo processo è una raccolta di fascicoli nel corso di anni alla quale si è cercato di dare una lettura politico-giudiziaria, che è l'associazione mafiosa - ha aggiunto -. Vogliono dimostrare che esiste la mafia ma non sanno nemmeno come chiamarla, è un processo da rovesciare per accorgersi come il cuore del processo non sia l'associazione ma i singoli reati da discutere, per chi li ha».

Poi, la stoccata: «La mafia deve nascere dal basso, dalla constatazione del sistema economico. Qui è stata costruita come teorema dall'alto e non può reggere: non c'è nessuna organizzazione preposta a rompere le gambe a nessuno, è un bluff. Mancano anche i riti di iniziazione al sodalizio - ha spiegato al tribunale - ci sarà un diluvio di assoluzioni per la mafia: siamo in Veneto e qui non si viene a fare camorra e 'ndrangheta. A Eraclea non troviamo nessun investimento da parte dei casalesi, ecco perché in questo processo l'accusa di mafia va mandata al macero».

COME LA COMMEDIA

A prendere la parola, dopo Cianferoni, è stato l'avvocato Mauro Serpico, legale di Antonio Pacifico, uno dei tre imputati (assieme a Luciano Donadio e Raffaele Buonanno) per cui i pm hanno chiesto 30 anni di carcere. «Voglio riportare il tribunale sul pianeta terra. Siamo di fronte a un processo dantesco - l'incipit dell'avvocato Serpico -. Lo è per proporzioni innanzitutto, numero delle imputazioni e degli imputati. Per i suoi protagonisti: i superbi, i falsari, gli ignavi, i traditori, soprattutto i vanagloriosi». Nelle sue sette ore di arringa, il legale ha puntato a decostruire la tesi dell'Antimafia secondo la quale Pacifico era promotore e organizzatore dell'associazione. «Il ruolo di promotore stride col fatto che viene contestato a Pacifico di far parte dell'associazione dal 2022, ma l'organizzazione nasce nel 1999, quindi non può esserne promotore - ha sottolineato -. Organizzatore? Nemmeno: non c'è nessuna prova che ha avuto il ruolo di chi dirige e dà ordini a terze persone. Sono stati analizzati i singoli fatti, sia leciti e illeciti: c'è un teste che dice che lo abbiamo minacciato con la pistola nel 2013, ma Pacifico era in carcere quel giorno».

Nicola Munaro

IMPUTATO Luciano Donadio

IL LEGALE DI VALERI: «TEOREMA COSTRUITO DALL'ALTO, MANCANO I RITI DI INIZIAZIONE, CI SONO SINGOLI REATI NON L'ASSOCIAZIONE»

Carcere preventivo, freno per i reati di Pa e finanza Abuso d'ufficio cancellato

▸È in arrivo la riforma della giustizia Traffico d'influenze, norma salva lobbisti

▸Interrogatorio di garanzia obbligatorio per crimini che non destano allarme sociale

LO SCENARIO

ROMA Stop alle intercettazioni selvagge. Dimezzato il traffico di influenze. E un freno alla custodia cautelare in carcere: sarà ristretta ai reati di grave allarme sociale. Mentre sull'abuso di ufficio è stallo nel centrodestra, tra chi vuole abolire e chi solo ridimensionare il reato più odiato dai sindaci italiani. È in dirittura d'arrivo la riforma della giustizia del governo Meloni. Manca un testo definitivo, le riunioni proseguono però febbrili a via Arenula per portare un disegno di legge in Cdm entro fine maggio.

LE NOVITÀ

Tra le novità nel pacchetto, frutto di una mediazione non sempre facile tra le forze di maggioranza, c'è la riforma della carcerazione preventiva che d'ora in poi, ha anticipato il ministro Carlo Nordio alla Camera, sarà «l'eccezione dell'eccezione». Un fronte delicato per il governo, finito al centro delle cronache del caso di Artem Uss, il trafficante russo ricercato dagli Stati Uniti evaso dagli arresti domiciliari dalla sua abitazione in provincia di Milano, lo scorso 23 marzo.

Nella riforma saranno tuttavia previsti paletti stringenti per il carcere preventivo, «ce lo chiedono l'etica, la razionalità e la presunzione di innocenza», ha detto il Guardasigilli in Parlamento. Tra le novità, la previsione di rendere obbligatorio l'interrogatorio di garanzia per chi è indagato per reati minori, che non destano allarme sociale né presentano un chiaro pericolo di fuga o inquinamento probatorio, come invece succede per i reati di mafia, droga e terrorismo. Limature in corso per definire la lista. Saranno inclusi i reati contro la Pubblica amministrazione ma potrebbero rientrare anche, stando alle indiscrezioni, reati finanziari come la bancarotta fraudolenta o il falso in bilancio.

LE IPOTESI

Un'ipotesi è prevedere l'interrogatorio anche per i reati di tossicodipendenza anche se sul punto Lega e FdI sono scettiche. Non si tratta comunque di un dettaglio: oggi l'interrogatorio preventivo non è obbligatorio e per ottenerlo dal Pm gli avvocati devono faticare non poco. L'altro pilastro della riforma della custodia cautelare in carcere a cui lavora il ministero è affidare il potere di arrestare a un giudice collegiale composto da tre magistrati, riservando al giudice monocratico i casi di flagranza e i provvedimenti d'urgenza.

Idea che trova concordi i partiti di maggioranza ma si scontra con i cronici problemi di organico della giustizia italiana. Del resto un magistrato che giudica sulla richiesta del carcere preventivo non può pronunciarsi nello stesso caso nei gradi successivi. Un rebus ancora da sciogliere. Sempre per la parte procedurale, la riforma interviene sull'avviso di garanzia con l'obiettivo di rendere più circoscritto e chiaro il fatto contestato all'indagato.

MINISTRO Carlo Nordio

LO STALLO

Non si è ancora trovata invece la quadra per la riforma dell'abuso di ufficio. Due riunioni del ministro tra mercoledì e ieri mattina con i sottosegretari Sisto (Fi), Ostellari (Lega) e Delmastro (FdI) non hanno sbloccato lo stallo. Se infatti l'opzione più quotata rimane l'abolizione tout-court del reato, la Lega spinge per ridimensionarlo, ad esempio cancellando l'abuso di vantaggio. Ad offrire una via mediana è Azione che ieri con il deputato Enrico Costa ha chiesto a Nordio di depenalizzare l'abuso di ufficio trasformandolo in una semplice sanzione amministrativa, «una battaglia di civiltà». Costa ha consegnato nelle mani di Nordio un dossier sui "danni" dell'abuso di ufficio e la "paura della firma" dei sindaci e il ministro sarebbe propenso a prendere in esame la proposta, di fatto riducendo all'osso l'estensione del reato.

IL TIFO

Per il momento l'impasse resta - anche FdI è divisa tra un'ala che tifa per l'abolizione e un'altra più prudente - e potrebbe far slittare l'intero pacchetto anche se dal governo minimizzano, «entro fine maggio avremo una proposta», ha detto ieri il ministro dei Trasporti e vicepremier Matteo Salvini. Tra i nodi della riforma anche la revisione del reato di traffico di influenze. Sul tavolo di Nordio c'è l'ipotesi di distinguere tra mediazione "illecita" e "lecita". Così da far ricadere nella seconda fattispecie quelle attività legali - è il caso della rappresentanza di interessi o lobbying - che troppo spesso finiscono impigliate nelle maglie larghe del reato nella sua attuale formulazione. Un altro paletto consiste nel circoscrivere il reato alle relazioni «effettive» utilizzate per la mediazione illecita, escludendo dunque le relazioni «vantate» e non veritiere.

Francesco Bechis

L'IPOTESI DELLA CUSTODIA CAUTELARE DECISA DA UN GIUDICE COLLEGIALE MA LE TOGHE SONO SOTTO ORGANICO

Il blitz Quarantenne arrestato: era in stato di alterazione

Paura in Vaticano auto forza il varco le guardie sparano

Momenti di paura ieri sera in Vaticano. Un uomo a bordo di un auto ha forzato il varco di Porta Sant'Anna a forte velocità, non rispondendo all'alt delle Guardie Svizzere. Per fermarlo la gendarmeria è stata costretta a sparare un colpo alle gomme dell'auto. L'automobilista è riuscito a raggiungere comunque il Cortile di San Damaso dove alla fine è stato arrestato. Ha circa 40 anni ed era in stato di alterazione psicofisica. È stato condotto subito in una cella della caserma della Gendarmeria, a disposizione della magistratura.

IL CASO

VENEZIA In carica da neanche cinque mesi, Margareth Menezes è arrivata ieri a Venezia per inaugurare "Terra" alla Biennale di Architettura. Ignara che, appena salita sul vaporetto in piazzale Roma ci avrebbe rimesso soldi e documenti. L'illustre vittima dei borseggiatori è una famosa ex cantante che il presidente del Brasile, Lula, lo scorso gennaio ha nominato ministro alla Cultura. E, a quanto raccontano, Margareth Menezes aveva insistito per viaggiare "come i veneziani" e quindi niente taxi, niente motoscafo diplomatico anche se con lei c'era l'ambasciatore del Brasile in Italia Helio Ramos, ma un normale, comunissimo vaporetto per raggiungere i Giardini e lì inaugurare il padiglione carioca con il lavoro intitolato "Terra". Solo che nei vaporetti i borseggiatori imperversano. Ed è così che, come tanti altri malcapitati, la ministra brasiliana si è ritrovata senza portafoglio, costretta suo malgrado a fare denuncia di furto.

ALLA BIENNALE Margareth Menezes, ministro della Cultura del Brasile (al centro) tra i curatori Gabriela De Matos e Paulo Tavares (ai lati), il presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti e l'ambasciatore Helio Ramos

Scippata in vaporetto la ministra del Brasile in visita alla Biennale

▶La responsabile della cultura Margareth Menezes è stata derubata del portafoglio

▶L'ex cantante, vicina a Lula, aveva chiesto di «viaggiare come i veneziani»

DENUNCE INUTILI

Una denuncia che poi non avrà alcun seguito, poiché anche se i responsabili fossero stati arrestati (e non lo sono stati) senza la presenza della vittima all'udienza per direttissima, il giudice è costretto a dichiarare il non luogo a procedere. È questo uno tra i più perversi effetti della cosiddetta riforma Cartabia, che molti politici affermano di volerla cancellare (almeno nelle parti più dannose) ma nessuno finora ha voluto metterci le mani.

Ciò che è accaduto alla ministra brasiliana è solo la punta dell'iceberg di ciò che accade quotidianamente a Venezia dalle 10 del mattino fino a tarda sera: gente che ruba portafogli come se non ci fosse un domani e con la certezza che non andrà mai in cella.

BORSEGGI IN SERIE DALLE BABY-LADRE ALLE GANG VIOLENTE TRA LE ULTIME VITTIME UN 98ENNE E DUE MEDICI AZERI

OGNI GIORNO, A DECINE

Oltre ai vaporetti, le zone più colpite sono la stazione ferroviaria (dentro e fuori), le biglietterie dei mezzi acquei della ferrovia e di piazzale Roma (il terminal dei bus), il ponte di Rialto e tutte le situazioni in cui si formano code e assembramenti. Giovedì, ad esempio, due medici azeri che si trovavano in Italia per un congresso a Padova, sono stati derubati di 600 euro in contanti mentre scattavano una foto a Rialto. La responsabile era una ragazza appena maggiorenne che era stata fermata quasi subito dalle stesse vittime con l'aiuto dei "Cittadini non distratti", un'associazione di residenti che da trent'anni si occupa di sventare borseggi. Una nuova conoscenza, che è stata denunciata, ma poi alla fine si vedrà archiviare la posizione poiché le vittime in quel momento, con ogni probabilità, saranno già tornate a Baku.

FACCE NUOVE

In questi giorni si assiste all'invasione di borseggiatrici sconosciute a Venezia, fatto abbastanza nuovo perché le facce sono più o meno sempre quelle: potrebbe essere la conseguenza della campagna mediatica scatenata a Milano e Roma. Altra novità riguarda l'attenzione sempre più spinta verso le persone anziane, che poi sono le vittime più facili. Due giorni fa è stato derubato un novantottenne, del quale sono stati rinvenuti i documenti nella spazzatura.

Verso sera arrivano le bande di uomini, più pericolose perché reagiscono violentemente contro chi li disturba: sono davanti alla stazione (ne abbiamo contate una ventina, l'altra sera) e a piazzale Roma, dove prendono di mira i turisti che salgono e scendono dai bus per l'aeroporto.

«Ogni giorno una strage di portafogli - ripetono i "Non distratti" - e tutta questa gente rimane impunita».

Il problema non è di oggi, né di ieri, ma ha radici profonde che arrivano ai primi anni Novanta con i primi ladri sudamericani e magrebini. Ma è con l'arrivo in massa dei rom dai Paesi dell'ex Jugoslavia e della Romania che i problemi sono diventati ingestibili. Questo perché vengono mandate avanti ragazzine quasi bambine, che non possono essere arrestate quando vengono prese o giovani donne appena maggiorenni perennemente incinte. Ultimamente si sono aggiunte bande di uomini (dai tre soggetti in su) che oltre ad essere abili nel rubare, sono anche molto efficaci a minacciare e menare le mani.

Michele Fullin
Alda Vanzan

Donna investita a pochi metri dall'ospedale ma l'ambulanza non arriva in tempo e muore

IL DRAMMA

BARI Dopo l'incidente resta a terra in condizioni critiche a pochi metri dall'ospedale, ma mancano le ambulanze e i soccorsi tardano: morirà in ospedale. È accaduto l'altro ieri sera a Monopoli (in provincia di Bari) dove una donna di 73 anni, Erica Burger, di origini tedesche ma ormai pugliese d'adozione, è morta dopo essere stata investita da una Peugeot in via Sant'Anna. L'anziana era uscita di casa per una passeggiata col suo cane quando, per cause tutte da chiarire, è stata travolta dall'auto condotta da un 20enne, anch'esso di Monopoli, che si è subito fermato a prestare soccorso. È stato lui, infatti, a far partire la telefonata al 118 ma all'ospedale "San Giacomo", in quel momento, non c'erano ambulanze a disposizione. Quella in servizio era appena uscita per un altro codice rosso.

L'ISPEZIONE

Sono stati i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Monopoli a recarsi al pronto soccorso e ad allertare medici e infermieri. Alcuni di questi si sono portati a piedi sul posto per prestare le cure alla sfortunata anziana, ma da protocollo dovevano comunque attendere l'ambulanza, che ci ha messo 15 minuti per tornare dall'altro codice rosso. Autista e sanitari hanno lasciato al pronto soccorso il paziente che avevano precedentemente preso in carico e sono subito corsi in via Sant'Anna per prelevare l'altra ferita. La donna, che pare respirasse ancora quando è stata portata in ospedale, è poi deceduta a causa delle gravi lesioni riportate.

I parenti sarebbero però intenzionati a presentare denuncia per capire se la congiunta potesse essere salvata, ma fino a ieri sera nessuno si era presentato in caserma. Intanto fino a ieri mattina la salma è rimasta a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha anche effettuato una sommaria ispezione cadaverica.

VITTIMA Erica Burger

TUTTI I MEZZI DEL NOSOCOMIO ERANO IMPEGNATI ALTROVE LA VITTIMA UNA 73ENNE CHE STAVA PORTANDO A SPASSO IL SUO CANE

LA DINAMICA

Sul posto, oltre ai carabinieri a cui toccherà cercare di capire l'esatta dinamica di quanto accaduto e se ci sono precise responsabilità di qualcuno, si è portata anche una pattuglia della Polizia di Stato per regolare il traffico. L'investimento è avvenuto in un tratto di strada dove non ci sono strisce pedonali, ma pare che la signora, a detta del giovane automobilista, sia sbucata dal buio. È stata investita in pieno proprio all'inizio della corsia riservata ai mezzi di soccorso che dopo qualche metro entrano al "San Giacomo". Ci sono stati anche momenti di tensione a causa del ritardo con cui è arrivata l'ambulanza e qualcuno ha anche alzato la voce nei confronti dei sanitari che si erano recati dal pronto soccorso al luogo dell'incidente, distante una cinquantina di metri circa; i quali però, come detto, avevano le mani legate dall'apposito protocollo che impedisce di poter trasportare il ferito in altri mezzi se non con un'ambulanza del 118 appositamente attrezzata. Anche perché spostare il corpo di un ferito può rappresentare un pericolo per la vita del ferito stesso.

Alfonso Spagnulo

Malga chiusa per un cavillo Corona non ci sta e attacca «Cultura italiana del disfare»

▶A Misurina la "Rin Bianco" non riapre per un contenzioso legale ormai superato

▶Paradosso: il gestore che deve subentrare non è più interessato. «Questa è un'infamia»

LO SCRITTORE "CHIAMA" PANIZ: «PUÒ TROVARE UNA SOLUZIONE»

A sinistra Mauro Corona all'inaugurazione della biblioteca in malga Rin Bianco (nella foto qui sopra una veduta)

IL CASO

AURONZO (BELLUNO) «Voglio denunciare, e lo farò anche in televisione, la cultura italiana del disfare, quella che si aggrappa a cavilli che non hanno alcun senso. E la vicenda che riguarda Malga Rin Bianco rappresenta l'ennesima infamia». Nessun dubbio per Mauro Corona, che conosce la storia dalle origini, tornata a galla dopo otto anni. Sotto al riflettore vi è il paradosso di una struttura ricettiva, a Misurina (a 1.875 metri di quota, in Comune di Auronzo di Cadore), che rischia di non poter aprire. In prossimità della stagione estiva, infatti, è piombata sulla testa del gestore di Malga Rin Bianco, Andreas Quinz, la sentenza del Consiglio di Stato al quale si rivolse, per l'appunto otto anni fa, Davide Zandegiacomo Riziò adducendo irregolarità nella assegnazione della malga di proprietà del Comune, ente che è deciso ora a seguire il provvedimento che ribalta la sentenza precedente del Tribunale amministrativo regionale, dando ragione al ricorrente. Il quale, però, intanto ha preso altra strada e non è più interessato alla gestione di Malga Rin Bianco che, in una piana destinata all'alpeggio, fu avamposto della Serenissima Repubblica di Venezia dal 1420 ed adibita ad ospedale militare durante la Grande Guerra.

IL POST DEL GESTORE

Mauro Corona sapeva già della querelle da settimane, cioè prima che venisse scoperchiata due giorni fa da un post su facebook di Andreas Quinz, cuoco e sommelier che aveva vinto il bando sette anni fa stipulando il contratto con l'Amministrazione Comunale di Auronzo. E butta acqua sul fuoco su ipotetiche rivalità o rivalse tra Quinz e Zandegiacomo: «Sono amici – garantisce Corona – e adesso salta fuori questa storia vecchia. Nei fatti Zandegiacomo ci aveva rinunciato, aveva già detto ad Andreas "la Baita è tua". Lui, insomma, non la vuole. Ma, come è prassi, il Comune ha mandato avanti la pratica». Quindi la precisazione: «Entrambi sono belle persone. E il problema non sta nel loro rapporto, ma nella lentezza dei nostri tribunali». E' lo stesso Quinz a delineare in semplicità lo stato dell'arte: «Per dirla con paragone calcistico: è come se, per un rigore non dato otto anni fa, si dovesse rigiocare la partita con gli stessi giocatori e tutti i campionati successivi fossero invalidati. Ora attendo in disparte, costretto a tenere chiusa l'attività, per sapere se sono ancora nel diritto del contratto o se sono un abusivo».

«ANDREAS QUINZ AVEVA VINTO IL BANDO DEL COMUNE DI AURONZO E FATTO INVESTIMENTI. COLPA DELLA LENTEZZA DEI NOSTRI TRIBUNALI»

VICENDA "NAZIONALE"

La vicenda diventerà "nazionale" con Mauro Corona deciso a denunciarla anche nella trasmissione "Carta Bianca", su Rai Tre, martedì prossimo. «Ci vado per questo, per dare voce a chi non ce l'ha». Lo farà puntando il dito verso "le farraginose regole italiane": «Dietro c'è un investimento non da poco. E ora togli al gestore la Baita, che è, tra l'altro, l'unica in alta montagna ad offrire una sala biblioteca con 2000 volumi?» Biblioteca che è stata aggiunta nel 2017, nella struttura, alla "Stube e al bar "La marenda". Mauro Corona sostiene che si può trovare una via d'uscita. La soluzione, per rimettere le cose a posto, ce l'ha: «Bisogna trovare un buon avvocato». E fa, pure, un nome: «Maurizio Paniz, che su queste cose è un genio. Ha risolto un problema analogo alla Baita Misurina dove la faccenda riguardava un altoatesino che la voleva».

I QUINZ NEL ROMANZO

Il legame d'affetto tra lo scrittore di Erto e la famiglia Quinz non è un segreto: Tant' è che nel romanzo "Quattro stagioni per vivere" (Mondadori,2022) il protagonista passa per la malga-locanda Rin Bianco: "Giunsi a Misurina verso l'imbrunire. I Quinz, contenti di rivedermi, offrirono la cena e un buon letto. A quella brava gente non serviva segnalare che ero senza soldi." E ancora, pagine più avanti parla sempre il protagonista: "Il giorno dopo rinunciai all'Austria e tornai dai Quinz. Avevano legna rimasta nel bosco dall'autunno e due braccia potevano servire. Mi offersi di dare loro una mano. Furono contenti. Rimasi in quel paradiso terrestre un mese." Ora quel paradiso terrestre, tra lago di Misurina e Tre Cime di Lavaredo, rischia di non offrire al turismo un punto di appoggio.

Daniela De Donà

RACCOLTA FONDI
A sinistra la sede in città di Legambiente Padova e qui a lato il presidente provinciale Sandro Ginestri

Il fallimento del Consorzio Padova 3 ora trascina nel baratro anche Legambiente

IL CASO

PADOVA Il mancato pagamento di un credito di 76mila euro da parte di una società di raccolta rifiuti mette a rischio l'esistenza di Legambiente Padova, che ha lanciato un appello per una sottoscrizione pubblica, con l'obiettivo di raccogliere almeno 33mila euro. A trascinarla sull'orlo del baratro è stato il fallimento del Consorzio Padova 3 con cui l'associazione ambientalista ha collaborato per anni.

LA SITUAZIONE

Tutto nasce dall'attività dello "Sportello energia" di Legambiente nella bassa padovana, con punti informativi dove i cittadini potevano recarsi per avere informazioni su risparmio energetico, energie rinnovabili ed incentivi collegati, che hanno permesso la realizzazione di 1,5 megawatt di potenza fotovoltaica e di 400 metri quadrati di solare termico, oltre a gruppi di acquisto per il pellet di qualità o per le pompe di calore.

Le attività dello sportello erano realizzate su incarico della «Padova Tre -Territorio Rifiuti Ecologia srl», società controllata da un consorzio di oltre 50 comuni, che nel 2017 è fallita lasciando un "buco" di 30 milioni di euro. Tra i creditori figura anche Legambiente Padova, che attendeva una pagamento di 76mila euro.

Con una parte di quel credito Legambiente doveva pagare alcuni fornitori, tra cui una società di consulenza, che si è rivolta ai giudici ottenendo un'ingiunzione per 33mila euro, cifra che non è nelle disponibilità dell'associazione.

Per questo Legambiente ha avviato una raccolta fondi per evitare la chiusura dell'associazione e poter proseguire nelle iniziative per la tutela e la promozione dell'ambiente, che la vedono impegnata in città da quasi 40 anni.

IL PRESIDENTE

«Dal 2009 al 2016 Legambiente Padova ha curato il servizio di Sportello Energia nella bassa padovana, gestendo punti informativi a Monselice, Este, Piove di Sacco e Conselve, dove i cittadini potevano recarsi per avere informazioni su risparmio energetico, energie rinnovabili ed incentivi collegati – ha denunciato ieri il presidente provinciale Sandro Ginestri - Fiore all'occhiello del servizio erano i Gruppi di Acquisto Solare, che hanno permesso di unire la domanda di centinaia di cittadini per la realizzazione di impianti solari ottenendo una riduzione dei prezzi e un maggior controllo sulla qualità dei prodotti. In sette anni lo Sportello Energia ha facilitato la realizzazione di 1,5 megawatt di potenza fotovoltaica e di 400 mq di solare termico, installati grazie a centinaia di impianti domestici di piccola taglia».

«Le attività dello Sportello Energia erano realizzate su incarico della Padova Tre – ha aggiunto - Nel 2017 la società è improvvisamente fallita lasciando un buco di 30 milioni di euro. Tra i creditori travolti dal fallimento figura anche Legambiente Padova che attendeva il pagamento di 76mila euro per le attività svolte dallo Sportello Energia».

Un mancato pagamento che rischia far sparire da città e provincia l'associazione. «Con una parte di quel credito Legambiente doveva pagare alcuni fornitori, tra cui una società di consulenza che aveva collaborato alle attività legate alla stesura dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile. Il contratto tra Legambiente e la società di consulenza prevedeva che il pagamento del lavoro venisse effettuato non appena la Padova Tre avesse saldato le fatture emesse per quel lavoro, cosa che non è avvenuta. La società, però, ha preteso di essere pagata dalla nostra associazione e si è rivolta ai giudici che in primo grado le hanno dato torto e in secondo le hanno dato ragione – ha continuato l'esponente ambientalista - In sostanza Padova Tre è fallita senza pagare i suoi debiti nei confronti di Legambiente, ma l'associazione dovrà farsi carico di pagare ugualmente la società di consulenza che aveva lavorato con lei a quel progetto. L'importo da saldare, comprensivo delle spese legali, è di 33mila euro. Una cifra che non è nelle nostre disponibilità».

Alberto Rodighiero

HA GESTITO PER ANNI LO SPORTELLO ENERGIA DELLA SOCIETÀ CHE GESTIVA I RIFIUTI E DOVEVA INCASSARE 76MILA EURO: MAI VISTI

L'ASSOCIAZIONE È MESSA IN GINOCCHIO DA UNO STUDIO DI CONSULENZA. LANCIATA SOTTOSCRIZIONE PER TROVARE 33MILA EURO

Arzignano

Proiettile alla sindaca, denunciato 53enne

ARZIGNANO (VICENZA) È un 53enne originario di Arzignano l'uomo che ha consegnato la busta con un proiettile al suo interno recapitata mercoledì al sindaco di Arzignano, Alessia Bevilacqua (in foto). L'uomo è stato denunciato dai carabinieri. Rintracciato poco dopo dai militari grazie alle descrizioni dei dipendenti del Comune è stato fermato nelle vicinanze della propria abitazione e in seguito ad una perquisizione i militari hanno trovato in cucina, all'interno di un cassetto, una pistola «scacciacani», priva di tappo rosso, contenete sei cartucce forate in ottone. È stato inoltre trovato altro materiale riconducibile all'episodio che è stato sequestrato e ora il 53enne dovrà rispondere di minaccia aggravata.

Mezzo milione di veneti “malati” di sedentarietà

▶La Regione lancia nuova campagna per promuovere gli stili di vita salutari

▶Preoccupa il dato degli adolescenti: 8 su 10 non praticano attività motorie

L'INIZIATIVA

VENEZIA È più comodo prendere l'ascensore, ma alla lunga non farà bene. È più semplice salire in macchina (o in autobus) anziché in bici, ma le coronarie non ringrazieranno. È più confortevole stare in divano anziché fare una passeggiata, ma non è così che si resterà in salute. Sono i messaggi della nuova campagna lanciata dalla Regione del Veneto contro la sedentarietà, un fenomeno che dopo il picco registrato durante la pandemia del coronavirus sta lentamente rientrando, ma che ancora mostra segnali preoccupanti. Soprattutto tra i giovani: otto adolescenti su dieci di età compresa tra i 15 e i 17 anni non si muovono, non fanno attività fisica, non frequentano “fisicamente” nemmeno i coetanei, però per almeno due ore al giorno stanno sui social network. Il Veneto diventerà una terra di ciccioni malati?

I DATI

Il Veneto, a dire il vero, non è messo male nella classifica nazionale, terzo dopo Trento e Bolzano per il minor indice di sedentarietà. Ma il tasso del 15,5 per cento tra gli adulti tra i 18 e i 69 anni (era il 13% in epoca pre-Covid e il 23% durante la pandemia) fa comunque preoccupare. Significa che su 4,9 milioni di abitanti in Veneto ce ne sono 500mila - cioè il 10% - che non si muovono. Non fanno sport, non vanno in bicicletta, non fanno i teorici 10mila passi giornalieri per stare bene. Chi sono questi 500mila “immobili”? Per il 30% sono persone che hanno due patologie, per il 16% hanno una patologia, il rimanente - che è la maggioranza, il 54% - sta (per ora) bene. E perché non fanno una qualsiasi attività fisica? Il 23% dice che non può permetterselo, che non ha soldi - ed è evidentemente una scusa perché una passeggiata al parco (basterebbe mezz'ora al giorno secondo l'indicazione dell'Oms, Organizzazione mondiale della sanità) non costa un centesimo.

Ma il dato più preoccupante arriva dai giovani dagli 11 ai 17 anni: più crescono e più stanno fermi. Tra gli adolescenti tra i 15 e i 17 anni solo il 9% fa attività fisica o semplice movimento (per l'Oms dovrebbe essere un'ora al giorno), 8 su 10 sono praticamente sedentari, però chattano, stanno su Instagram, TikTok, WhatsApp. Quanto ai bambini di 8 anni, gli ultimi dati disponibili risalgono al 2019: il 15% non alzava un dito, andava a scuola la mattina, il pomeriggio non faceva nessuno sport.

Il paradosso è la percezione: chi fa sport dice che dovrebbe muoversi di più, chi sta sul divano è convinto di essere a posto.

L'ANALISI

Tutti questi dati li hanno presentati ieri mattina l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin e la direttrice della Prevenzione Francesca Russo. Si tratta del rapporto su “Attività motoria e sedentarietà in Veneto” che sta alla base di una nuova campagna di sensibilizzazione sulla salubrità del fare moto quotidianamente, prevenendo così il rischio dell'insorgere di malattie, anche croniche, legate alla sedentarietà. La campagna, dal titolo “Campioni tutti i giorni”, poggerà sui social network regionali e delle Ulss, sui canali di comunicazione tradizionali di stampa, su affissioni in vari spazi pubblici e sugli autobus nei capoluoghi di provincia del Veneto. «Il tutto – ha detto Lanzarin - si inquadra nell'ambito della sezione “Vivo Bene Veneto” prevista dal Piano regionale di prevenzione. Siamo ad esempio al lavoro sugli aspetti dell'alimentazione, del movimento come in questo caso, degli abusi in generale e puntiamo ad affermare in ogni modo possibile la cultura legata ai sani stili di vita, coinvolgendo il territorio - Comuni e Ulss in primis - e spingendo le persone, a cominciare dai giovani, a convincersi che uno stile di vita sano salvaguarda la salute, impedisce il nascere di tante malattie, garantisce una qualità di vita migliore e diminuisce la necessità di accedere a cure e terapie farmacologiche che, oltre a non fare di certo piacere, costituiscono anche un elevato costo sanitario e sociale».

Alda Vanzan

I manifesti per mantenersi in forma

Non vi accomodate

È ora di muoversi

19% La percentuale dei sedentari in Veneto rapportata al dato nazionale. In Italia è 31,5%

9% La percentuale dei ragazzi veneti che fanno almeno un'ora di attività motoria al giorno

IL 23 PER CENTO DEI 18-69ENNI ACCUSA PROBLEMI ECONOMICI: LA PALESTRA? NON CI SONO SOLDI

Il decreto

Dal Ben a Belluno: commissario Ulss a titolo gratuito

VENEZIA Con un decreto firmato ieri, Giuseppe Dal Ben è stato nominato commissario dell'Ulss 1 Dolomiti. L'incarico è conferito “fino all'attribuzione dell'incarico di direttore generale della medesima Ulss, salvo diverse determinazioni del presidente della giunta regionale”. Dal Ben mantiene l'incarico di dg dell'Azienda Ospedale Università di Padova e come commissario a Belluno non percepirà emolumenti. Il presidente Luca Zaia e l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, nel rinnovare il cordoglio per la prematura scomparsa di Maria Grazia Carraro, hanno rivolto a Dal Ben gli auguri di buon lavoro.

Economia

Borse del 18/5/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.237	+0,15% ▲	Londra (Ft100)	7.742	+0,25% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.353	-0,20% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.437	inv.	Parigi (Cac 40)	7.446	+0,64% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.620	+0,96% ▲
Francoforte (Dax)	16.163	+1,33% ▲	Tokio (Nikkei)	30.573	+1,60% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.709	+0,76% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 19 Maggio 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	185
Euribor 3m	3.3%
Euribor 6m	3.6%
Euribor 12m	3.8%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	149,11	▼
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,57	▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,749%
3 m	3,280%
6 m	3,385%
1 a	3,519%
3 a	3,582%
10 a	4,319%

METALLI	Gr
Oro	58,40 €
Argento	0,70 €
Platino	31,54 €
Litio	30,04€/Kg
Silicio	1.870 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	443
Marengo	352
Krugerrand	1.920
America 20$	1.879
50Pesos Mex	2.299

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	75,75 €	▼
Petr. WTI	71,88 $	▼
Energia (MW)	114,49 €	▲
Gas (MW)	30,30 €	▼

Pensioni, più facile unificare i contributi pagati a enti diversi

▶Nel disegno di legge sul lavoro in arrivo novità sulla ricongiunzione delle posizioni previdenziali ▶Scende il tasso di rivalutazione: niente oneri in cambio di una lieve riduzione dell'assegno

LA NOVITÀ

ROMA Ricongiunzione dei contributi più facile in particolare per i professionisti iscritti alle casse private. Alcune norme, inserite in un primo tempo nelle bozze del decreto lavoro approvato a inizio mese e poi "transitate" nel disegno di legge a cui il governo sta tuttora lavorando, intervengono sotto diversi aspetti sulle regole attuali. Con due principali risultati: permettere ai lavoratori di ridurre l'onere necessario per accedere alla pensione, accettando però una riduzione del trattamento relativo agli anni "trasferiti" e poi sciogliere il nodo dei pensionandi che finora non riuscivano a sfruttare gli anni maturati nella gestione separata dell'Inps, quella alla quale versano i cosiddetti "parasubordinati" (ad esempio titolari di collaborazioni coordinate e continuative e professionisti che non versano alle casse).

LA PROCEDURA

La ricongiunzione è la procedura con cui il lavoratore può richiedere il trasferimento presso l'ente di previdenza a cui è iscritto dei contributi versati in precedenza a un'altra gestione. La ricongiunzione è normalmente onerosa per gli interessati e si affianca ad altre modalità, come il cumulo e la totalizzazione, con le quali è possibile unire "pezzi" diversi di carriera. La principale novità in arrivo riguarda il tasso del 4,5 per cento fissato dalla legge per la rivalutazione dei contributi trasferiti. Un livello che nonostante la fase di inflazione in corso viene considerato fuori mercato e troppo oneroso. Con le correzioni previste sarebbe sostituito dalla media quinquennale del tasso di crescita del Pil, ovvero il rendimento utilizzato nell'ambito del sistema contributivo per la rivalutazione del "montante" maturato: negli anni scorsi è stato pari all'1-2 per cento, scendendo anche in prossimità dello zero nei periodi particolarmente influenzati dalle recessioni dello scorso decennio. Di fatto quindi per gli anni oggetto di ricongiunzione verrebbe utilizzato il metodo di calcolo contributivo: l'assegno sarebbe legato ai contributi versati e gli interessati non dovrebbero integrare a proprie spese il costo della prestazione. Potrebbero quindi utilizzare quegli anni per la propria pensione, con la contropartita di un importo un po' meno generoso per una parte di essa. L'articolo del disegno di legge specifica poi esplicitamente che la ricongiunzione può riguardare anche i periodi nella gestione separata: interpretazione finora non accettata dall'Inps, nonostante alcune sentenze della Corte di Cassazione.

LA NUOVA NORMA PREVEDE POI CHE L'INPS DEBBA ACCETTARE I TRASFERIMENTI DALLA GESTIONE SEPARATA

IL COMMENTO

«Il testo presente in alcune bozze circolate avrebbe superato l'attuale posizione dell'Inps in merito alla ricongiunzione della gestione separata, pur se alcuni nostri iscritti avevano già ottenuto questo risultato per via giudiziaria - ha commentato Stefano Distilli, presidente della Cassa Dottori Commercialisti - sicuramente questa modifica agevolerebbe la ricostituzione del proprio percorso pensionistico in un'unica gestione in quanto comporterebbe l'azzeramento degli oneri a carico dei lavoratori, limitandosi a trasferire i soli montanti relativi ai contributi già versati nelle singole gestioni».

Luca Cifoni

STEFANO DISTILLI, (CASSA COMMERCIALISTI): «AGEVOLATA LA RICOSTITUZIONE DEL PERCORSO PENSIONISTICO»

Le quotazioni Ai minimi da fine novembre 2021

Gas, il prezzo scende sotto 30 euro al mwh

Il prezzo del gas chiude sotto i 30 euro al megawattora e conferma i minimi da fine novembre 2021 segnati nel corso di seduta. Le quotazioni sul mercato di riferimento di Amsterdam sono scese ieri del 7% a 29,79 euro al megawattora. I prezzi del gas, ormai da mesi in discesa dopo l'impennata seguita all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sono ormai su un livello che è meno di un decimo del picco oltre quota 340 euro toccato alla fine di agosto dello scorso anno. L'ulteriore calo dovrebbe consentire una riduzione anche del prezzo del metano in bolletta, risalito nel mese di aprile.

Emendamento sul prestito-Tfr per le Forze dell'ordine

Poliziotti in servizio

LE MISURE

ROMA Due emendamenti al decreto legge recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità delle amministrazioni a firma Lega (Laura Ravetto, Igor Iezzi, Simona Bordonali, Alberto Stefani e Edoardo Ziello) e Fdi (Lorenzo Malagola), se approvati il 24 maggio prossimo, potrebbero porre fine definitivamente a una disparità. L'eventuale via libera agli emendamenti, infatti, permetterebbe al personale delle forze armate, della polizia, dei vigili del fuoco e ai docenti di ottenere un prestito in banca garantito dal Trattamento di fine servizio (Tfs) come accade attualmente ai dipendenti pubblici e ai privati con il Trattamento di fine rapporto (Tfr). Una misura, questa, che potrebbe riguardare molti dipendenti pubblici che finora avevano a loro disposizione solo la possibilità della cessione del quinto a tassi agevolati. L'introduzione di questa misura sarebbe a costo zero per lo Stato e permetterebbe di sanare una situazione molto attesa dal personale delle forze dell'ordine e dei vigili del Fuoco.

Sostenibilità: «Venezia e Marghera modelli per l'Italia, non la burocrazia»

CONFINDUSTRIA VENETO EST

VENEZIA Presentato in anteprima a Treviso il Manifesto della Sostenibilità realizzato dal Comitato Grande Industria di Confindustria Veneto Est, con la partecipazione di PwC. L'obiettivo: fare di Venezia e Porto Marghera un modello per tutta Italia. Le grandi imprese chiedono percorsi autorizzativi più veloci e certi per gli investimenti verdi (impianti cogenerazione, rinnovabili), una cabina di regia per le chiusure del Mose a Venezia, un centro per diffondere al territorio competenze e formazione sugli obiettivi Esg. Michele Viglianisi, vicepresidente Confindustria Veneto Est per Ambiente e Sicurezza, e leader del Comitato Grande Industria: «Il nostro territorio è un esempio di transizione intelligente, un modello da esportare a livello nazionale. Ma ci sono anche punti di debolezza, dalla lunghezza degli iter autorizzativi alla burocrazia, dall'accesso al credito alla mancanza di risorse umane. Dopo il Manifesto, ci concentreremo con appositi gruppi di lavoro nell'elaborare delle proposte per superare queste criticità».

IL MANIFESTO

Vincenzo Marinese, vicepresidente vicario di Confindustria Veneto Est: «Questo è un progetto che dà ulteriore forza alla candidatura di Venezia Capitale mondiale della sostenibilità».

Grazie alla riconversione sostenibile e investimenti per l'innovazione realizzati dalle aziende insediate negli ultimi cinque anni (oltre 3 miliardi e altri 2 stanziati), Porto Marghera è all'avanguardia con progetti come la prima riconversione al mondo di una raffineria tradizionale in bioraffineria; la costruzione di un impianto per lo stoccaggio e la distribuzione di Gnl; la realizzazione di un piano innovativo da parte di una multinazionale per realizzare un produttore di riferimento dei sali di litio (essenziali per le batterie dei motori elettrici). Così come la riconversione delle centrali elettriche, il primo distributore di idrogeno in Italia e il ruolo di Hydrogen Park per lo sviluppo a Marghera dell'hub veneto dell'idrogeno. Tra i progetti in corso, la sostituzione di forni e sale compressori nel settore siderurgico, la riconversione dell'impianto di cracking, l'elettrificazione di banchine, dello scalo portuale e delle linee legate alle Olimpiadi Milano Cortina 2026. Ma ci sono anche i problemi. Per l'accessibilità a Porto Marghera, l'indagine rileva la richiesta di potenziare l'escavo dei canali portuali, di completare il marginamento delle sponde dei canali industriali, di istituire una cabina di regia per le chiusure del Mose.

PORTO MARGHERA L'area veneziana modello di sostenibilità

Energy, gigafactory di batterie con i cinesi

▶Il gruppo padovano ha stretto un'alleanza per realizzare in Veneto uno stabilimento col colosso Pylon Technologies

▶L'impianto produrrà sistemi per accumulare energia rinnovabile. L'Ad Tinazzi: «Operativi entro fine 2023»

L'INIZIATIVA

PADOVA Una fabbrica in Veneto per produrre batterie di accumulo per energia green. La società padovana quotata in Borsa Energy ha stretto una joint venture con la società olandese del colosso cinese Pylon Tecnologies. Denominata "Pylon LiFeEu Srl", la nuova collaborazione, che parte con un investimento iniziale di 10 milioni (3 in arrivo da Energy), avvierà la produzione e l'assemblaggio di batterie litio-ferro-fosfato per lo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili, in particolare da pannelli fotovoltaici, entro la fine del 2023. Il piano prevede la realizzazione, nella prima fase del progetto, di un sito che possa arrivare a una capacità produttiva di 600-800 batterie al giorno, pari a 3-4 Megawattora di capacità di accumulo energia fotovoltaica da impianti realizzati su case, imprese e anche terreni agricoli. «L'investimento di 10 milioni è per avviare questo prima fase, 3 milioni da parte nostra e 7 milioni dai partner cinesi - afferma Davide Tinazzi, Ad e tra i fondatori di Energy Spa, 126,5 milioni di ricavi di vendita nel 2022 -. La nostra intenzione è arrivare a realizzare una gigafactory da fare in tempi molto stretti. Questa è la fruttuosa evoluzione di una partnership tecnica in cui anche valori umani condivisi hanno giocato un ruolo fondamentale. Energy e Pylontech hanno deciso di avviare questa collaborazione perché sin da subito si sono trovate compatibili, realizzando poi di essere anche complementari e sinergici».

INVESTIMENTO INIZIALE DI 10 MILIONI (3 DALLA SPA ITALIANA) È LA PRIMA BASE OPERATIVA DEL GRUPPO ASIATICO IN EUROPA

Le due aziende collaborano da 10 anni, puntando sin da subito sulla tecnologia delle batterie a ciclo stazionario per l'accumulo di energia che ne mitigano l'impatto ambientale e decarbonizzano l'intero processo produttivo. Obiettivo comune quello di incentivare la produzione della componentistica sul territorio europeo, principale scopo della joint venture. Una volta superate le prime fasi del progetto, è già parte del programma un'espansione della sede di produzione, la stessa di Energy Spa a Sant'Angelo di Piove di Sacco, trasformandola in quella che nel gergo tecnico viene chiamata "Gigafactory", ovvero uno stabilimento delle dimensioni totali di 20mila metri quadrati. «Abbiamo acquisito un'area di fianco al nostro stabilimento padovano alla fine dell'anno scorso proprio per questo scopo», spiega Tinazzi. «Avviare una produzione localizzata è un passo molto importante per noi - evidenzia Jinpeng "Geoffrey" Song, vicepresidente del business internazionale di Pylontech Techologies, primo costruttore al mondo di batterie al litio per accumulo di energia da fotni rinnovabili quotato alla Borsa di Shanghai con circa 5,7 miliardi di dollari di capitalizzazione, gruppo che fino a oggi aveva siti produttivi solo in Cina - in quanto i nostri partner, soprattutto in Europa, hanno necessità di una fornitura più sicura e stabile. Abbiamo scelto il Veneto come luogo di partenza per le conoscenze scientifiche di lunga data fin dai tempi di Galileo e per l'amicizia che ci lega con Energy dopo 10 anni di collaborazione. Solo attraverso la condivisione di risorse ed esperienza da parte della Cina e l'apporto delle conoscenze e competenze italiane, potremo raggiungere obiettivi sempre più grandi».

ALLEANZA ELETTRICA Jinpeng Song e l'Ad di Energy Davide Tinazzi

ASSUNZIONI IN VISTA

«A inizio del 2022 eravamo in 24 addetti, adesso siamo arrivati a circa 60. Questa attività di assemblaggio di batterie richiederà nuovo personale dedicato e investimenti in automazione - aggiunge Tinazzi -. Continueremo ovviamente a produrre i sistemi di accumulo e l'elettronica di controllo».

Alberto Degan

Moda

Moorer punta ai 50 milioni di euro di fatturato nel 2023

MooRER, marchio veneto di abbigliamento fondato nel 2006 da Moreno Faccincani, l'anno scorso è cresciuto del 31% sul 2021 a quota 38,6 milioni di euro di fatturato. Il margine operativo lordo (ebitda) - secondo una nota della società - è tornato a crescere fino al 9%. Bene le vendite nei negozi e anche online. Le collezioni maschili rappresentano il 60% dei ricavi, seppure la proposta della donna sia cresciuta. A favorire la spinta commerciale sono stati in particolare il mercato europeo, Usa e Giappone, e secondo la strategia di MooRER mira ora a penetrare maggiormente mercati come la Corea e la Cina. Nuove aperture in franchising previste nel 2023 a Praga e Parigi, un corner in Germania, a Milano, a Londra. MooRER prevede di registrare un'ulteriore crescita dei ricavi nel 2023 del 20%, superando quota 50 milioni di fatturato.

Sit: in calo utili e ricavi nel primo trimestre

I CONTI

VENEZIA Sit: scendono ricavi e utile nel primo trimestre 2023, gruppo padovano del riscaldamento e dei contatori per fluidi.

Il consiglio di amministrazione ha approvato la relazione intermedia che vede i ricavi fermarsi a 83,6 milioni (- 10,9% sullo stesso periodo del 2022) malgrado il buon risultato della divisione Metering (contatori), che ha chiuso il periodo con vendite per 20,4 milioni, in incremento del 23,2%. Il risultato netto a fino marzo ha segnato a 5,3 milioni contro gli 11,4 di un anno fa.

RIORGANIZZAZIONE

«Rispetto ad un quadro economico globale nel quale perdureranno incertezza e complessità - riferisce il presidente e amministratore delegato, Federico de' Stefani - abbiamo intrapreso azioni sia di breve che di lungo periodo per contrastare gli effetti derivanti da fattori esterni. Vanno in questa direzione, la riduzione dei costi, l'ottimizzazione degli investimenti e il rafforzamento della struttura interna, possibile anche grazie all'evoluzione dell'organizzazione, realizzata a marzo, con l'ingresso del business "Ventilation" (ventilazione) a fianco del core business storico "Heating"».

Unifarco: ricavi su del 14,7% l'utile scende a 7,5 milioni

IL BILANCIO

VENEZIA Unifarco: ricavi di gruppo a 146,9 milioni (+14,7% rispetto al 2021), utile netto consolidato a 7,5 milioni in calo per l'aumento dei costi.

Il gruppo bellunese che sviluppa, produce e distribuisce alle farmacie cosmetici, nutraceutici, dermatologici, dispositivi medici e make-up, con 6000 farmacie clienti (+ 400 anno su anno), ha realizzato investimenti per 16,1 milioni nell'anno trascorso anche per l'avvio di un nuovo stabilimento dedicato alla produzione di integratori. «L'ottimo risultato in termini di fatturato consolidato conferma la fiducia riposta in noi dai farmacisti e l'apprezzamento verso la nostra offerta di prodotti e servizi per il benessere delle persone», commenta Massimo Slaviero, Ad e tra i fondatori del gruppo di Santa Giustina che ha registrato un ebitda consolidato di 18,4 milioni, di poco inferiore ai 19 milioni dell'esercizio precedente, «influenzato in misura significativa da elementi non ricorrenti. La ricostruzione di un indicatore non condizionato da tali voci porterebbe ad un Ebitda adjusted di circa 19,3 milioni», sottolinea la nota dell'azienda bellunese presieduta da Ernesto Riva che ha segnato un utile netto consolidato di 7,5 milioni, in calo rispetto ai 9,9 milioni del 2021 «principalmente per effetto della scelta compiuta dall'azienda di non riversare interamente sui partner farmacisti l'aumento dei costi delle materie prime e di non penalizzare i tradizionali standard qualitativi». I ricavi della spa sono stati 119,2 milioni.

Tamburi entra in Italian Design il polo quotato dell'arredamento

FINANZA D'IMPRESA

MILANO Tamburi Investment Partners (Tip, primo azionista di Ovs) ha finalizzato l'acquisizione per un controvalore di 72 milioni del 50,7% di Investindesign, la holding che detiene il 48,7% del capitale di Italian Design Brands, il polo del design di alta gamma con attività anche nel Nordest che ha fatto ieri il suo debutto a Piazza Affari.

Idb, che a questa quotazione avrebbe un valore del capitale economico pari a euro 220 milioni, è la capogruppo operativa di un polo italiano dell'arredamento e del design attivo, tramite numerose partecipazioni in aziende operanti in tali settori, nella produzione di articoli di alta gamma, con marchi tra cui Gervasoni, Meridiani, Davide Groppi, Flexalighting, AXOLight, Very Wood, Saba, Gamma Arredamenti, Dandy Home, Miton e Binova. Il gruppo inoltre include due società - Cenacchi International e Modar - specializzate nel luxury contract con alcune delle più prestigiose maison del fashion internazionale.

La nota spiega che Tip ha acquisito una quota di rilievo nel gruppo proprio con l'obiettivo di rafforzarlo patrimonialmente e di accelerarne ulteriormente la crescita. Tip inoltre ha la possibilità, per sé o anche per persone fisiche e/o giuridiche da nominare, di acquisire fino al 15 luglio 2023, a parità di condizioni dell'acquisizione del 50,7%, un ulteriore 20% del capitale di Investindesign.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,602**	-4,07	1,266	1,706	29124156
Azimut H.	**20,18**	0,98	19,074	23,68	660269
Banca Generali	**30,67**	0,43	28,22	34,66	214067
Banca Mediolanum	**7,940**	-0,20	7,817	9,405	864374
Banco Bpm	**3,925**	1,39	3,383	4,266	15033714
Bper Banca	**2,694**	0,90	1,950	2,817	10610276
Brembo	**14,450**	1,05	10,508	14,896	139910
Buzzi Unicem	**22,60**	0,00	18,217	23,13	94162
Campari	**12,170**	0,25	9,540	12,406	1355007
Cnh Industrial	**12,875**	0,86	12,426	16,278	3141652
Enel	**5,901**	-1,29	5,144	6,183	27800516
Eni	**13,340**	-0,42	12,069	14,872	7699129
Ferrari	**273,60**	1,22	202,02	274,17	338148
Finecobank	**12,615**	0,52	12,506	17,078	2614072
Generali	**18,680**	0,27	16,746	19,116	3468120
Intesa Sanpaolo	**2,390**	-0,56	2,121	2,592	87412467
Italgas	**5,730**	-2,63	5,198	6,050	2400821
Leonardo	**11,320**	0,18	8,045	11,831	2201059
Mediobanca	**9,942**	0,91	8,862	10,424	2561774
Monte Paschi Si	**2,185**	-2,63	1,819	2,854	12211949
Piaggio	**3,710**	1,81	2,833	4,107	231336
Poste Italiane	**9,656**	-0,33	8,992	10,298	2307540
Recordati	**44,56**	-0,98	38,12	45,83	316455
S. Ferragamo	**15,330**	-1,35	15,346	18,560	141449
Saipen	**1,300**	3,34	1,155	1,568	28606803
Snam	**4,984**	-1,89	4,588	5,155	5747109
Stellantis	**15,146**	2,06	13,613	17,619	11632468
Stmicroelectr.	**41,15**	3,54	33,34	48,67	4012622
Telecom Italia	**0,2636**	-0,90	0,2194	0,3199	105879121
Tenaris	**12,255**	-0,33	12,134	17,279	4305759
Terna	**7,794**	-2,62	6,963	8,126	5148461
Unicredit	**19,048**	0,59	13,434	19,663	12783288
Unipol	**5,100**	0,00	4,456	5,187	2855476
Unipolsai	**2,418**	-0,25	2,174	2,497	1621353
NORDEST					
Ascopiave	**2,560**	-2,29	2,426	2,883	92067
Autogrill	**6,940**	-0,86	6,399	7,084	826367
Banca Ifis	**14,400**	-0,21	13,473	16,314	105327
Carel Industries	**24,40**	0,62	22,50	27,04	41344
Danieli	**23,60**	-0,63	21,28	25,83	34588
De' Longhi	**20,90**	-0,19	20,04	23,82	38172
Eurotech	**3,055**	-1,77	2,862	3,692	172307
Fincantieri	**0,5660**	0,35	0,5264	0,6551	2254811
Geox	**0,9520**	-0,94	0,8102	1,181	726280
Hera	**2,868**	-3,82	2,375	3,041	5813761
Italian Exhibition	**2,500**	0,00	2,384	2,599	5034
Moncler	**64,50**	-1,19	50,29	68,49	555303
Ovs	**2,604**	-1,44	2,153	2,753	738444
Piovan	**10,050**	-0,50	8,000	10,693	3904
Safilo Group	**1,375**	0,66	1,291	1,640	571263
Sit	**4,480**	-10,40	4,525	6,423	38699
Somec	**28,30**	1,80	27,06	33,56	993
Zignago Vetro	**16,140**	0,37	14,262	18,686	58818

Il record

Bibbia ebraica venduta all'asta per 38 milioni di dollari

Una Bibbia ebraica (nella foto) di 1.100 anni fa è stata venduta da Sotheby's per 38,1 milioni di dollari, il record di sempre per un libro o un manoscritto mai apparsi a un'asta. Il Codice Sassoon, apparso sul mercato per la prima volta in oltre 30 anni, è stato acquistato dall'ex ambasciatore americano in Romania, Alfred Moses, e dalla sua famiglia e donato all'Anu Museum of Jewish People di Tel Aviv. Ci sono voluti solo quattro minuti per raggiungere la cifra da record. Il Sassoon è stato pagato più del Codice Leicester di Leonardo, che nel 1994 era costato a Bill Gates 30,8 milioni di dollari. Il prezioso manoscritto è stato messo in vendita dal finanziere e collezionista svizzero Jacob (Jacqui) Safra, erede di una fortuna bancaria siriano-libanese-svizzera, di cui era proprietario dal 1989. Moses donerà il Codex Sassoon al Museo del popolom ebraico a Tel Aviv. «Era mia missione rendendomi conto dell'importanza storica del Codex Sassoon fare in modo che fosse custodito in un luogo accessibile a tutti», ha dichiarato Moses in un comunicato.

Presentato il cartellone degli eventi dedicati al Santo di Padova, un intero mese che avrà la predicazione come filo conduttore
Il 13 giugno la rappresentazione del transito all'Arcella, le celebrazioni in basilica, l'Infiorata. Ma anche tanta cultura e musica
Sul sagrato il concerto "The Reason" del Gen Rosso. Apertura gratuita dei musei. Coinvolto anche il comune di Camposampiero

Antonio, tra festa e fede

L'APPUNTAMENTO

Filo conduttore sarà la predicazione, come illustra efficacemente il manifesto che ripropone un quadro di Pietro Annigoni, custodito nella Cappella delle Benedizioni. La scena si rifà a un episodio avvenuto nel 1223, quando l'allora giovanissimo frate Antonio non ascoltato dalle persone, decide di annunciare il Vangelo ai pesci: una scenografia simbolica, con un paesaggio scarno che ricorda quelli di guerra e di distruzione, purtroppo di grande attualità. Ottocento anni dopo, quindi, parte da qui la 17. edizione del "Giugno Antoniano", per la quale il leitmotiv sarà il tema della pace, che comprende celebrazioni religiose, momenti spirituali, la tredicina, ma anche eventi culturali, visite guidate e concerti, che si susseguiranno dal 25 maggio al 27 giugno, con la giornata clou il 13, dedicata alla festa del Taumaturgo. Le iniziative saranno prevalentemente a Padova, ma coinvolgeranno pure Camposampiero.

IL PROGRAMMA

Un palinsesto fittissimo, dunque, come hanno messo in luce ieri durante la presentazione padre Antonio Ramina, rettore della Basilica; Valentina Battistella, presidente della Commissione Cultura del Comune patavino; don Leopoldo Voltan, vicario per la pastorale della Diocesi; padre Giancarlo Zamengo, direttore del Messaggero; Lorenza Maria Baggio, assessore a Camposampiero; Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparto; Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio e Filippo Pancolini, vicepresidente Confindustria Veneto Est.

Il cartellone dedicato alla cultura culminerà il 23 giugno alle 20,45 sul sagrato della basilica con il concerto "The Reason" del Gen Rosso. Il titolo prende spunto dal ritornello della nuova canzone del gruppo fondato nel 1966 da Chiara Lubich (Premio Unesco per l'Educazione alla Pace). Ma prima e dopo sono numerosi gli eventi di grande appeal. Sabato 10 giugno, per esempio, nello studio Teologico, dalle 9 alle 19 si terrà il convegno "Giotto ritrovato": organizzato dal Centro Studi Antoniani con l'Ateneo patavino, sarà l'occasione per svelare nuovi elementi sull'attività del maestro fiorentino nella Basilica, che è uno degli otto siti dell'Urbs Picta. Altrettanto suggestivo è l'evento "Il Santo segreto" che si terrà il 16 e il 17 giugno nella medesima location, un percorso storico-artistico-teatrale nella Basilica e nel convento, alla scoperta di luoghi e personaggi nascosti.

Di interesse, poi, si preannuncia la visita del 26 maggio alle 21, per apprezzare con le tenebre i tesori custoditi sotto le cupole e riscoprire la figura del Taumaturgo.

Imperdibile sarà pure l'incontro culturale del 30 maggio alle 17 nello Studio Teologico dedicato ai manoscritti di Francesco Antonio Benoffi, inediti, capaci di svelare alcuni nuovi elementi della storia della Basilica.

Nella conferenza del primo giugno alle 20,45 in Basilica intitolata "Francesco, l'uomo divenuto preghiera", il teologo don Luigi Maria Epicoco traccerà una panoramica sulla figura del santo di Assisi, mentre ai 10 anni di pontificato di papa Francesco è dedicato l'incontro con il cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, con la presentazione del volume "Il francescanesimo di un papa gesuita": dialogheranno l'autore e padre Ramina.

A far conoscere il rapporto tra la Veneranda Arca e Donatello provvederà la presentazione del volume "Donatello a Padova: l'attività nella basilica di Sant'Antonio. I documenti contabili dell'Archivio dell'Arca" di Giovanna Baldissin Molli, in calendario mercoledì 21 giugno alle 17 nella Sala del Capitolo.

Sabato 10 e domenica 11 all'Istituto Newton-Pertini di Camposampiero, dalle 9,30 sarà visitabile la "Mostra filatelica antoniana e di collezionismo devozionale" a cura del locale Circolo Filatelico Numismatico.

LA MUSICA

Ampia è anche l'offerta musicale. Si parte il 27 maggio alle 20,45 nel chiostro con il concerto Gospel del Free Voice Choir, mentre il 15 giugno ci sarà una "prima", cioè il concerto di musica sacra "Il Cammino di Antonio", con brani originali di Paolo Pandolfo, su libretto di Giovanni Ponchio. La Cappella Musicale Antoniana, poi, offrirà una serata a commento dei Sermoni di Sant'Antonio, martedì 20 alle 20,45.

"Un Violino per Tartini" è l'evento dedicato alla presentazione degli strumenti realizzati dai liutai Alberto Cassutti, Francesco Piasentini, Damien Saintmont e gli archi costruiti da Jean Yves Tanguy: un'avventura iniziata 3 anni fa, alla ricerca della liuteria dello stesso Tartini tra Pirano, Trieste, Venezia, Absam, Cremona e Padova: è prevista giovedì 8 alle 18, nello Studio Teologico.

LA DEVOZIONE

Tra i momenti spirituali che caratterizzeranno la Tredicina da ricordare è la rappresentazione del Transito di Sant'Antonio all'Arcella lunedì 12 giugno alle 20.30: è la rievocazione storica degli ultimi momenti del Taumaturgo, che sentendosi prossimo alla morte chiese ai confratelli di portarlo da Camposampiero nella chiesetta di Santa Maria Mater Domini di Padova, antico nucleo di quella che divenne poi la Basilica del Santo. Il corteo arriverà al santuario arcellano, dove Antonio spirò, e da dove alle 21,30 inizierà il concerto della campane. Sempre il 12 giugno, a partire dalla sera, sul sagrato della Basilica del Santo, tornano i maestri infioratori di Fucecchio (Firenze) per preparare l'Infiorata, tappeto floreale dedicato al Santo. Il giorno seguente, Solennità del 13 giugno, la Basilica resterà aperta dalle 5.30 alle 22.30, con messe quasi ogni ora e quella solenne delle 17 sarà seguita dalla processione con la statua del Santo, dopo che sarà passata sopra l'infiorata. I dettagli delle celebrazioni si possono trovare su www.13giugno.org.

Tra gli altri momenti spirituali del Giugno Antoniano va segnalato il Pellegrinaggio dei Giovani del Triveneto che parteciperanno alla GMG di Lisbona sabato 17 giugno e anche l'ormai tradizionale messa "Sant'Antonio Casamenteiro", rivolta a persone single dai 30 ai 50 anni, di sabato 24 giugno alle ore 18.

Infine, in occasione delle celebrazioni del 2023, su iniziativa del Comune di Padova, nei giorni del 10, 11, 12 e 13 giugno, Palazzo della Ragione e i Musei civici agli Eremitani, Palazzo Zuckermann, Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea (quest'ultimo chiuso il 12 giugno) saranno a ingresso gratuito. Tutti gli appuntamenti del Giugno Antoniano 2023 sono a ingresso gratuito e le informazioni sono sul sito www.santantonio.org.

Infine, la cerimonia della premiazione dei vincitori del "48° Concorso Nazionale della Bontà Sant'Antonio di Padova" promosso dall'Arciconfraternita, che quest'anno ha avuto come tema «La gentilezza conquista il mondo e sorprende il prossimo», è stata organizzata sabato 10 giugno, ore 20.45, sul sagrato del Santo.

Nicoletta Cozza

UNA VISITA NOTTURNA PER AMMIRARE I TESORI CUSTODITI SOTTO LE CUPOLE E RISCOPRIRE LA FIGURA DEL TAUMATURGO

IN PIAZZA
Sono numerose le iniziative in programma per il Giugno antoniano, da concerti a incontri culturali dedicati al dialogo religioso

TESORI D'ARTE
Qui sopra la pala di Camposampiero appena restaurata. A fianco una veduta delle cupole della Basilica di Sant'Antonio. Sotto la facciata principale

Inaugurato il padiglione dell'Ucraina alle Sale d'Armi delle Corderie dell'Arsenale «Qui riproponiamo una foto della nostra vita quotidiana»

VENEZIA Un momento dell'inaugurazione del padiglione dell'Ucraina ieri pomeriggio alle Sale d'armi dell'Arsenale. Era presente anche il presidente Roberto Cicutto

«Stiamo lottando per costruire il nostro futuro»

L'EVENTO

«Abbiamo voluto dar vita ad un luogo strano, bizzarro, affinché il visitatore possa capire che cosa significa passare la maggior parte delle ore in un rifugio». Così Mariana Oleskiv, dell'Agenzia statale per lo sviluppo turistico in Ucraina, in occasione dell'inaugurazione di ieri sera di "Before the future" alla 18. Mostra internazionale di Architettura di Venezia, alla quale ha preso parte anche il presidente della Biennale, Roberto Cicutto. Oleskiv, commissario del Padiglione dell'Ucraina, ha sottolineato come il progetto sia stato portato a termine nell'arco di due mesi, attraverso un intenso lavoro condotto 24 ore su 24. Un Padiglione che – tra le altre realtà coinvolte – è stato realizzato grazie al supporto della Biennale stessa.

«Speriamo di partecipare anche nei prossimi anni – ha aggiunto il commissario – ma in un Paese in pace». L'ultima presenza dell'Ucraina alla Biennale Architettura risaliva al 2014. Quest'anno il suo ritorno con un Padiglione a lei dedicato all'Arsenale, nelle Sale d'Armi, oltre ad un'installazione nello Spazio Esedra dei Giardini. Il primo si presenta come una sorta di bunker o rifugio, chiaro rimando al conflitto in corso da oltre un anno; uno spazio ridotto pensato per suscitare nel visitatore una sensazione di claustrofobia, privo di luce e interamente avvolto da drappi di colore nero lungo il pavimento.

Simbolo di luoghi abbandonati che allo stesso tempo, però, possono diventare sinonimo di resilienza, vitali per progettare piani di sopravvivenza e speranza per il futuro. L'installazione a cielo aperto si basa invece su una rete di fortificazioni del X secolo nella regione di Kiev, in gran parte dimenticata, riattivata durante i primi giorni dell'invasione russa, riuscendo a rallentare l'avanzata dell'esercito nemico verso la capitale.

INCONTRI E DIBATTITI

Un progetto, quello realizzato quest'anno dall'Ucraina, a cura di Iryna Miroshnykova, di Oleksii Petrov e di Borys Filonenko, pronto a rispondere al tema di fondo di questa edizione: costruire un futuro da un presente che crolla. E in momenti differenti, durante l'intera durata della Biennale 2023, questi spazi ospiteranno anche un programma pubblico di incontri, dove i rappresentanti della comunità culturale ucraina condivideranno le loro storie ed esperienze. «Ringrazio il presidente Cicutto per la possibilità di essere qui – ha commentato Yaroslav Melnyk, ambasciatore ucraino in Italia – Speriamo che questo sia un nuovo inizio. In questo periodo è importante sentire la vicinanza e la solidarietà di tutti voi. Spero che il percorso offerto attraverso questa mostra permetta di capire meglio l'anima del nostro popolo, tutto il dolore ma anche la nostra speranza per il futuro». «Uno degli obiettivi del padiglione – ha sottolineato Filonenko – è proporre una foto della nostra vita ora. Non è semplice, è tragico ed è una situazione unica». «Lo spazio dedicato all'Ucraina è in realtà diviso in tre parti – ha spiegato Petrov – Al di là del Padiglione all'Arsenale e dell'installazione ai Giardini, che si tratta di una struttura difensiva, abbiamo anche un programma che svilupperemo nei prossimi mesi», dedicati al tema urgente della ricostruzione. «Nel raccontare storie – le parole dei tre curatori – abbiamo l'opportunità di capirci gli uni con gli altri e quindi di condividere visioni differenti di un futuro mutevole». «Noi ora vediamo le rovine dell'architettura ucraina, ma esse vogliono guardare al loro futuro prima del futuro stesso. Vinceremo questa guerra con il vostro supporto – ha concluso Oleskiv – E così ricostruiremo il nostro Paese».

Marta Gasparon

La vicenda

Niente permessi ai collaboratori, la Farnesina chiarisce

La Farnesina interviene sul caso dei tre collaboratori della curatrice Lesley Lokko ai quali è stato impedito di raggiungere l'Italia dal Ghana. «L'Ambasciata d'Italia ad Accra ha facilitato da anni la partecipazione di artisti ghanesi a importanti mostre d'arte o eventi in programma in Italia. Per quanto riguarda il team del padiglione alla Biennale di Venezia, curato da Lesley Lokko, sono stati rilasciati visti ai tre collaboratori, su un totale di sei richiedenti, che soddisfacevano i requisiti previsti dalla normativa. L'Ambasciata ha seguito le procedure previste dalla legge, che richiedono un attento esame dei requisiti individuali. Nel riferirsi ai tre collaboratori cui non è stato concesso il visto - prosegue la Farnesina -, l'Ambasciata non ha mai fatto riferimento - né avrebbe potuto - all'«essenzialità» o meno dei richiedenti. «Non ho parole per il rifiuto dei visti al team di Accra che ha partecipato alla realizzazione del progetto: il documento che ci hanno consegnato parla di "dubbi ragionevoli", ma non abbiamo ancora capito quali siano». È la replica di Lesley Lokko. «L'ambasciatrice - ha proseguito Lokko - ha detto che si propone di fare ogni sforzo per garantire la partecipazione agli artisti ghanesi, ma qui mi pare non si stia parlando di una politica positiva, bensì del suo lato più brutto. È la prima volta che curo una mostra di queste dimensioni, ma non è la prima volta che succede nel Sud del mondo, è capitato a molti miei amici e colleghi».

Venezia Da Vuitton la mostra di Hyber

L'ESPOSIZIONE

L'artista Fabrice Hyber (nella foto) allo Spazio Louis Vuitton a Venezia. La mostra è stata realizzata nell'ambito del programma «Beyond the Walls» della Fondation Louis Vuitton, che si svolge negli Espace Louis Vuitton di Tokyo, Monaco, Venezia, Pechino, Seoul e Osaka, portando avanti l'impegno della fondazione per realizzare progetti internazionali e renderli accessibili a un pubblico più vasto. In concomitanza con la Biennale Architettura 2023, Fabrice Hyber ha creato "La Foresta Invisibile", un'opera che affronta le future sfide del mondo, in particolare quelle ecologiche-.Spiega l'artista: «Venezia è stata costruita su una vasta foresta di querce, larici e ontani. Di questi milioni di alberi, alcuni stanno tornando alla vita. A volte si intravedono nei riflessi, negli spazi segreti e nelle ombre di Venezia. Sono cristallizzati nel vetro. Ho immaginato una casa dentro un'altra casa, che confonda la percezione di ciò che è fuori e ciò che è dentro. Poi, nel vetro di queste case, appaiono gli alberi della Foresta Invisibile».

Hyber, ha studiato scienze prima di iscriversi all'École des Beaux-Arts di Nantes, negli anni Ottanta ha iniziato a realizzare opere che si sono fatte notare sulla scena artistica. L'artista incorpora nel regno dell'arte campi diversi come la matematica, le neuroscienze, il commercio, la storia e l'astrofisica, insieme all'amore, al corpo, alla natura e agli esseri viventi.

Morto l'ex direttore Giorgio Ferrara il Teatro stabile del Veneto in lutto

L'ADDIO

Lutto nel mondo del teatro italiano. È morto ieri a 76 il regista e direttore artistico Giorgio Ferrara. Lascia la moglie, l'attrice Adriana Asti. La scomparsa del regista arriva a pochi mesi dalle dimissioni dall'incarico di direttore artistico del Teatro Stabile del Veneto. Malato da qualche tempo, Ferrara era ricoverato in un ospedale romano. Nato a Roma il 19 gennaio del 1947 era il fratello maggiore del giornalista e scrittore Giuliano. Inizia la carriera come regista teatrale, inizialmente come aiuto di Luca Ronconi, poi dirigendo in proprio opere di autori quali Carlo Bernari, Luigi Pirandello, August Strindberg, Francesca Sanvitale, Carlo Goldoni, Enzo Siciliano, Franca Valeri, Natalia Ginzburg, Cesare Musatti, Corrado Augias, con attori quali Adriana Asti (divenuta sua moglie nel 1982), Valeria Moriconi, Andrea Giordana, Franco Citti, Gato Barbieri, Paolo Bonacelli, Ilaria Occhini, Ugo Pagliai. Per il cinema Ferrara aveva diretto anche "Un cuore semplice", vincendo il premio speciale ai David di Donatello 1977 e il Nastro d'argento come miglior regista esordiente. Ma anche opere liriche con l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano. Negli ultimi anni si era poi intensificatala la sua attività di direttore artistico. Dal 2003 al 2007 ha guidato l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi e dal 2007 al 2020 il Festival dei Due Mondi di Spoleto. In quest'ultima stagione aveva accettato di far parte lui stesso del cast dello spettacolo "Testimone d'accusa", tratto da una pièce di Agatha Christie, sostituito poi dal regista Geppy Gleijeses.

MANAGER ILLUMINATO

E proprio in questa veste, in anni non facile tra le "battaglie" contro il declassamento del Teatro Goldoni e quelli della pandemia, Ferrara con le sue conoscenze, la sua esperienza e il suo lavoro, ha sostanzialmente consentito la "rinascita" in termini di audience e di programmazione dello Stabile del Veneto. Grazie ad una perfetta sintonia con il presidente del Tsv, Giampiero Beltotto, lo Stabile - sotto la sua direzione - è tornato ad essere uno dei teatri nazionali di punta della scena italiana. Grazie a Ferrara, in questi ultimi anni Teatro Goldoni, Teatro Verdi e Teatro Del Monaco, nelle rispettive città di Venezia, Padova e Treviso, non solo hanno richiamato maggiormente l'attenzione su di loro, ma soprattutto l'interesse del pubblico grazie proprio al cartellone ideato dallo stesso Ferrara. «È un grave lutto che ci addolora - sottolinea il presidente Beltotto - Troveremo il modo e le formule giuste per ricordare una persona che ha dato tanto alla cultura e al teatro italiano».

SCOMPARSO Giorgio Ferrara in un recente incontro al Goldoni

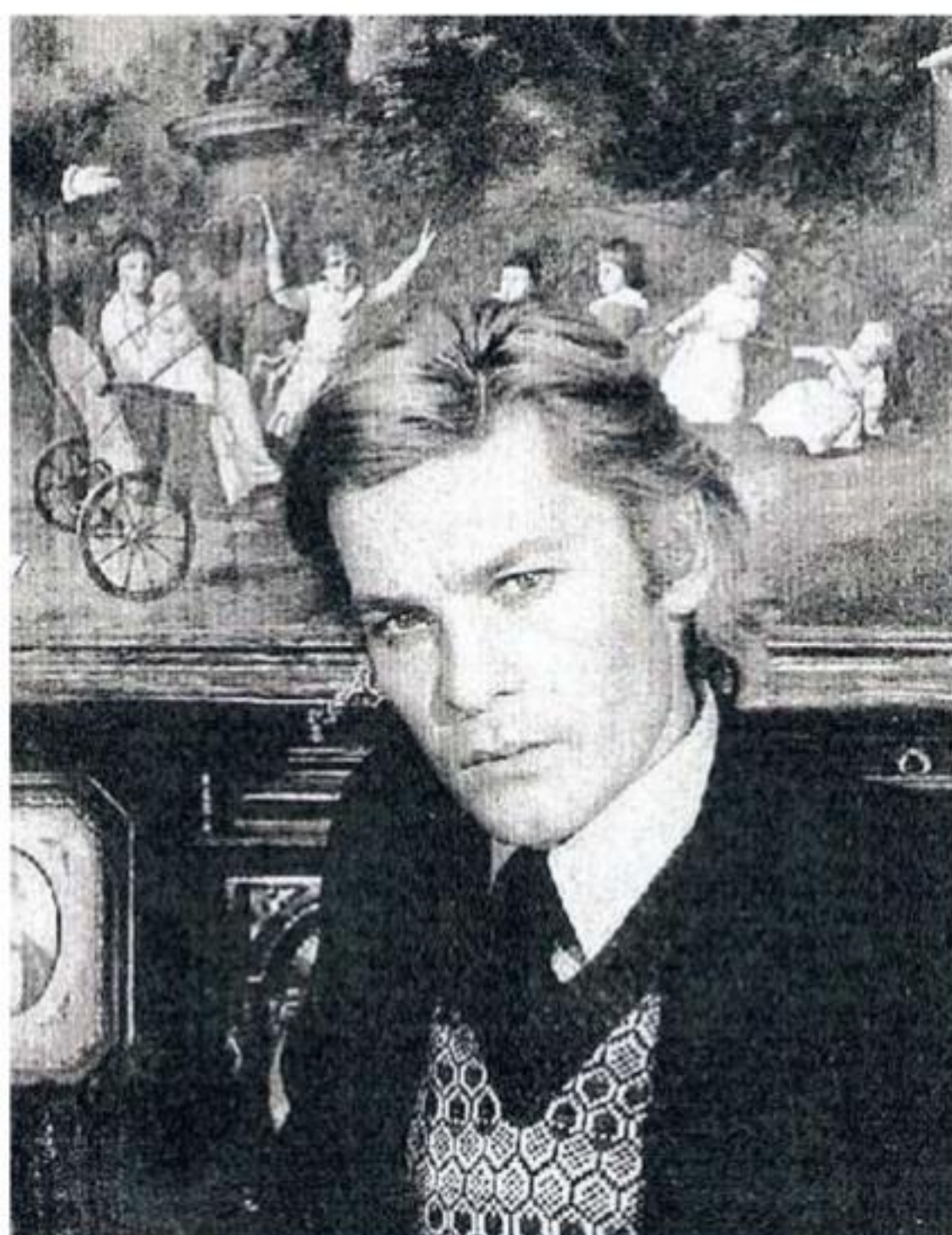
IL PRESIDENTE GIAMPIERO BELTOTTO «È STATO UN GRANDE MANAGER, TROVEREMO IL MODO DI RICORDARLO»

Nel corso degli anni Ferrara, forte di una grande capacità organizzativa, ma ancor più di preziosi contatti, aveva portato a Venezia, alla corte del Teatro Stabile del Veneto, grandi nomi del teatro internazionale come Rimas Tuminas, Lucinda Childs, Bob Wilson e Emma Dante. Tutto senza dimenticare il territorio. Fervido nel corso degli anni è stato anche il rapporto che Ferrara aveva intessuto con i giovani scrittori del Nordest come Matteo Righetto o Romolo Bugaro iniziando una importante collaborazione sfociata in una serie di spettacoli teatrali che avevano richiamato l'attenzione nazionale. Diceva Ferrara appena scelto direttore artistico dello Stabile: «C'è l'occasione di fare qualcosa di grande. Siamo aperti al mondo: Dimostreremo la nostra forza e i riconoscimenti arriveranno». E così fu, dopo un paio di anni di "serie B" nella classifica dei teatri italiani, grazie all'azione e all'opera di Ferrara, lo Stabile del Veneto venne promosso dal ministero riassegnandogli il posto che merita nel panorama culturale italiano e internazionale.

Morto Helmut Berger, il bello e dannato amato da Visconti

CINEMA

Bello e dannato, irrequieto, legato a una stagione irripetibile del cinema all'insegna di grandi film, dolce vita, trasgressioni. Da anni caduto nel dimenticatoio, povero e fisicamente malandato. Helmut Berger, l'attore lanciato da Luchino Visconti e a lui legato da un amore che durò fino alle morte del regista, se n'è andato a 78 anni a Salisburgo, la sua città in Austria dov'era tornato a vivere nel 2004. La morte, hanno riferito i media locali, è stata serena anche se inaspettata. Prima modello grazie alla sua bellezza fuori dal comune e poi attore, in Italia aveva trovato l'America interpretando dei film che hanno fatto la storia del cinema come "Il giardino dei Finzi Contini" di Vittorio De Sica (premio Oscar 1972), poi con Visconti "Le streghe" (1973), "Ludwig" (1973), "La caduta degli dei" (1979) e "Gruppo di famiglia in un interno" (1974), quindi "Salon Kitty" di Tinto Brass (1975), in tv la serie "I promessi sposi" di Salvatore Nocita (1989). Ma l'attore lavorò anche in "Una romantica donna inglese" di Joseph Losey (1975), nel "Padrino Parte III" di Francis Coppola (1990), in tv nella serie "Fantomas" diretta da Claude Chabrol (1980) e nella terza stagione di "Dynasty" (1981). Helmuth Berger, vero nome Helmut Steinberger, era nato a Bad Ischl, in Austria, il 29 maggio 1944. Proveniva da una famiglia di albergatori e prima di approdare in Italia, all'Università per stranieri di Perugia, aveva lavorato a Londra come modello. L'incontro con il cinema avviene a Roma, dove nel 1964 fa da assistente a Visconti sul set di "Vaghe stelle dell'orsa".

L'ATTORE SI È SPENTO A SALISBURGO DOVE VIVEVA DA ANNI FAMOSO PER "LUDWIG" E "IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI"

BEL TENEBROSO Nella foto grande Berger all'apice della sua carriera; qui sopra a Cannes

IL CAMBIAMENTO

E la sua vita cambia per sempre. Il successo arriva nel 1969, quando il regista gli affida il ruolo del decadente e nevrotico Martin von Essenbeck in "La caduta degli dei", a cui seguono l'infelice sovrano Ludovico II di Baviera in "Ludwig", il cinico Konrad in "Gruppo di famiglia in un interno". Alla morte di Visconti, nel 1976, Berger piomba nella depressione dichiarandosi «la vedova» del regista. E la sua vita imbocca una deriva devastante: eccessi, sregolatezze, droga che lo porta a rasentare la morte, un tentativo di suicidio.

Apertamente bisessuale, Berger aveva avuto un flirt con Marisa Berenson e nel 1994 aveva sposato la scrittrice e regista Francesca Guidato. Nel 2007 la separazione, quindi nel 2015 il nuovo matrimonio con l'amico Florian Weiss e la conseguente denuncia di bigamia da parte della moglie. Nell'autobiografia Ich, pubblicata nel 1998, Berger confessò di aver provato tutto e di essere pronto a rifare ogni cosa: le notti folli trascorse nei night, gli atti osceni compiuti in pubblico «per far lavorare i paparazzi», l'operazione di allungamento del pene, gli interventi estetici, l'arresto per aver insultato un poliziotto. «Ma io», diceva, «continuo a sentirmi la vedova di Visconti. A lui devo l'anima».

Gloria Satta

in Sala

Esce finalmente a un anno dalla scorsa edizione di Cannes il film di Albert Serra, capolavoro sull'inquietudine del mondo con un Magimel strepitoso

Un Eden ingannevole

PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO
Regia: Albert Serra
Con: Benoît Magimel, Pahoa Mahagafanau, Marc Susini
DRAMMATICO ★★★★★

Sicuramente uno dei film dell'anno, probabilmente uno del decennio. "Pacifiction", passato ormai 12 mesi fa a Cannes, esce finalmente in Italia e porta con sé un'idea seducente di cinema, di racconto, di immagini che richiede uno sguardo continuamente infatuato dall'ostinata rappresentazione di sfuggenti paesaggi, naturali e umani, slabbrando storie la cui fisicità lasci il campo a un'immateriale ricostruzione dei fatti, dichiaratamente percettiva e mai descrittiva.

A Tahiti, nella Polinesia francese, l'Alto commissario De Roller sembra tenere in mano la situazione, tra bar, discoteche, corpi suadenti ed esibiti, personaggi loschi e misteriosi. Un posto meraviglioso da vacanza, ma che nasconde sempre più insidie e pericoli. Un'enclave di spossata inquietudine, turbata continuamente da possibili riprese di test nucleari, che gli indigeni sentono come minaccia continua, sintomo di un mondo che altrove si agita scompostamente e non si risparmia nella sua azione destabilizzante. De Roller sfodera tutta la sua abile ambiguità, tra un sorriso e uno schiaffo, tra la sicurezza di poter gestire le crescenti proteste locali e la sua desolata, sconsolata solitudine di un ruolo probabilmente sgradito, in un quadro politico sotterraneamente incendiario. Magnifico è Benoît Magimel nel dipingere questa funzione alienante di equilibrista sfacciato, che solo l'imperdonabile distrazione della Giuria del festival privò l'anno scorso del premio come migliore attore, al pari del film altrettanto trascurato, per far posto a opere con un'urgenza più evidente sui temi oggi molto à la page.

L'atmosfera sospesa che asseconda l'andirivieni dei mojito e i continui spostamenti di De Roller nelle isole per comprendere ed evitare l'irreparabile, trova la conferma di un autore spiazzante come lo spagnolo Albert Serra, che qui sfodera il suo incredibile talento, attraverso la decostruzione narrativa, ambientale e sociale, rimodulando, in un Eden ingannevole, le tensioni crescenti di una umanità che finge di vivere serenamente. Da questo punto di vista "Pacifiction", a cominciare dal titolo, è uno dei film da tempo più squisitamente politici, dove ai proclami e alle azioni esposte, contrappone l'assordante silenzio delle palme, le eliche sonnolente dei motoscafi, gli imperiosi tramonti, mentre il rosso incendia lo spazio e non è un caso che il film vada a morire proprio su quel colore.

Nelle quasi tre ore di durata Serra, la cui occasione per una conoscenza più vasta delle sue opere andrebbe colta al volo, imprime alle immagini una cadenza di vertiginosa attesa, specie nell'ultima mezzora, quando abbandonata ogni forma di dialogo, De Roller si aggira come un fantasma nella notte, un ammiraglio sogna i gesti forti e il tempo sembra quasi fermarsi, esitante nell'assecondare la meraviglia della natura o la stoltezza dell'umanità.

Adriano De Grandis

Italia

Ragazzo prodigio ma è tutto vero?

LA PROPRIETÀ DEI METALLI
Regia: Antonio Bigini
Con: Martino Zaccara, David Pasquesi, Edoardo Marcucci
DRAMMATICO ★★★

Pietro vive in un paesino dell'Italia centrale. Di lui si dice che sappia piegare i metalli. Un professore americano arriva per studiarlo: la curiosità cresce, anche se all'interno della famiglia la situazione crea qualche problema. È davvero un ragazzo prodigio o in fondo si tratta di un trucco? Qual è la verità? L'esordio di Bigini è un film che evita ogni spettacolarizzazione del fenomeno lasciando che il mistero non venga risolto, ma chiedendo allo spettatore di scegliere da che parte stare. "La proprietà dei metalli" è un film dal richiamo fortemente comenciniano. (adg)

Ozon fa Fassbinder Petra ora è Peter

PETER VON KANT
Regia: François Ozon
Con: Denis Ménochet, Isabelle Adjani, Hanna Schygulla
DRAMMATICO ★★★1/2

Nella seduzione che il cinema di Fassbinder opera in un regista eclettico come François Ozon c'era già stato anni fa "Gocce di pioggia su pietre roventi", tratto da un'opera teatrale del regista tedesco. Ora il regista francese ha riportato sullo schermo "Le lacrime amare di Petra Von Kant" claustrofobica storia di possessione femminile, qui ribaltata in una versione maschile. Così Petra diventa Peter e Ozon compie l'audace e riuscita scelta di portare praticamente l'autore Fassbinder all'interno della sua opera, richiamandolo anche con la scelta "fisica" dell'attore Denis Ménochet, che è appunto Peter, tra l'omaggio, la nostalgia e la parodia. Nel cast la fassbinderiana Hanna Schygulla. (adg)

Nei riti africani con Freeman

MUTI
Regia: George Gallo
Con: Morgan Freeman, Cole Hauser, Peter Stormare, Giuseppe Zeno
THRILLER ★1/2

L'ex cowboy di "Yellowstone", ora detective tormentato Cole Hauser va a caccia di un serial killer che fa a pezzi le sue vittime nel Mississippi rurale e in giro per il mondo, Roma compresa, dove lo segue l'ispettore Giuseppe Zeno. A illuminare le indagini il docente Morgan Freeman che svela l'esistenza dei "sangoma", sciamani africani che usano parti del corpo di giovani vittime per diventare più potenti. "Muti" (in Swahili significa "medicina") abbraccia a piene mani tutti gli stereotipi del genere - cadeveri mutilati, killer indistruttibile (il campione football Vernon Davis), investigatori traumatizzati - in un plot confuso, e prevedibile, privo di profondità e tensione che spazia da "Seven" al "Collezionista di Ossa" per approdare a un finale involontariamente comico. (ChP)

IL CASO Una scena di Pacifiction che dopo un anno dall'uscita internazionale arriva nelle sale italiane

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

RED CARPET Harrison Ford

A Cannes il giovane vecchio Indiana-Ford

IL FESTIVAL

L'ultimo schiocco di frusta è sul tappeto rosso del festival di Cannes. Il leggendario archeologo Indiana Jones alla sua ultima adrenalinica avventura si ritira non senza aver infiammato la Croisette. Premiere ieri sera a Cannes 76 per Indiana Jones e il Quadrante del destino, ultimo film della saga Lucasfilm. Harrison Ford, 80 anni portati sfidando l'età sale i gradini della Montee des Marches con la moglie Calista Flockhart, mentre i fan del franchise dopo averlo atteso da ore, alcuni addobbati con il cappellone cult, vanno in delirio.

Spettacolare il tappeto rosso con rappresentanti indigeni della foresta amazzonica, in lotta per difendere quella terra dalla distruzione, guidati dal grande vecchio ambientalista Raoni, 93 anni, capo dei brasiliani Kayapo. E poi ancora l'attrice e modella indiana Aishwarya Rai con un abito scultura che la incartava d'argento, la cinese Gong Li con Jean Michel Jarre, la modella Karlie Kloss con il pancione in evidenza, la star emergente francese Nadia Tereszkiewicz.

Con Ford salgono Antonio Banderas, Mads Mikkelsen, Phoebe Waller-Bridge e gli altri attori del cast e il regista James Mangold (Le Mans 66) che ha preso il posto di Steven Spielberg rimasto tra i produttori.

Per la quinta volta di Ford come archeologo avventuriero, causa avanzata età, il ritocco è stato necessario: ringiovanisce, almeno per un po', nella prima parte del film, e questo per gli effetti speciali del de-aging. Ma poi, anche se rientrato nella sua attuale stagione della vita, dimostra di non aver perso il gusto per l'azione.

Agenda

G | Venerdì 19 Maggio 2023
www.gazzettino.it

METEO

Piogge su Sardegna, Nordovest e Toscana.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità diffusa associata a qualche pioggerella intermittente specie sui rilievi e sul Veneto occidentale, pi[illegible] significativa sui settori prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Molte nubi intervallate da qualche schiarita sull'Alto Adige e associate a piovaschi sparsi più diffusi tra pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa alternata a qualche schiarita su pianure e coste. Possibilità di qualche piovasco sparso specie tra pomeriggio e sera sui rilievi.

soleggiato · [illegible] · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	21	Ancona	14	20
Bolzano	13	21	Bari	16	21
Gorizia	15	24	Bologna	14	21
Padova	16	21	Cagliari	17	23
[illegible]	15	24	[illegible]	16	22
Rovigo	16	21	Genova	14	18
Trento	14	22	Milano	14	20
[illegible]	[illegible]	23	Napoli	17	24
Trieste	16	24	Palermo	19	28
Udine	14	25	Perugia	13	19
Venezia	16	23	Reggio Calabria	17	23
[illegible]	15	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	14	22	Torino	12	15

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **I Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
0.10 Tg 1 Sera Informazione
0.15 TV7 Attualità

Rai 2
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Borgofranco d'Ivrea - Crans Montana. 207 km. Giro d'Italia Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.20 The Good Doctor Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Informazione
0.03 Meteo 2 Attualità
0.10 Paradise - La finestra sullo Showbiz Show
1.55 Appuntamento al cinema Attualità

Rai 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
16.10 La Prima Donna che Società
16.15 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Musicale
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **Ariaferma** Film Drammatico. Di L. Di Costanzo. Con Tony Servillo, Fabrizio Ferracane
23.30 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

Rai 4
6.05 Rookie Blue Serie Tv
8.10 Il Commissario Rex Serie Tv
9.45 Gli imperdibili Attualità
9.50 MacGyver Serie Tv
10.35 Quantico Serie Tv
12.05 Bones Serie Tv
13.35 Criminal Minds Serie Tv
14.15 Fast Forward Serie Tv
15.55 Quantico Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Trappola in alto mare** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Steven Seagal, Tommy Lee Jones, Gary Busey
23.05 RoboCop Film Azione
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Wonderland Attualità
1.40 Franklyn Film Fantasy
3.10 Quantico Serie Tv
4.30 The dark side Documentario
5.00 Stranger Tape in Town Viaggi
5.35 Burden of Truth Serie Tv

Rai 5
6.00 Immersive World Doc.
6.30 Wild Cile Documentario
7.30 Y'Africa Documentario
8.00 Disegnami un romanzo - Hugo Pratt Documentario
9.00 The Sense Of Beauty Doc.
10.00 Aureliano in Palmira Teatro
12.30 Art Rider Documentario
13.30 Y'Africa Documentario
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Charlov E Le Figlie Teatro
17.20 Gorecki, Bruch, Mahler Musicale
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date Documentario
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 David Hockney, L'eredità ritrovata Documentario
20.25 The Sense Of Beauty Doc.
21.15 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
22.45 Migrazioni - Ritratti incrociati Musicale
23.45 Save the Date 2022-2023 Attualità
0.15 A soul journey Documentario

Rete 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 Sua Maestà viene da Las Vegas Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Franco Battiato Special Musicale

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini E Donne Story Talk show
16.10 L'Isola dei Famosi Reality
16.20 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
23.55 Station 19 Serie Tv
0.50 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
8.05 Georgie Cartoni
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
14.25 I Simpson Serie Tv
14.50 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Transporter 3** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Jason Statham, François Berléand, Natalya Rudakova
23.25 Mission: Impossible III Film Azione

Iris
6.45 Ciaknews Attualità
6.50 Kojak Serie Tv
7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.25 La colomba non deve volare Film Guerra
10.30 I tre giorni del Condor Film Poliziesco
12.50 Il campione Film Drammatico
15.20 Una top model nel mio letto Film Commedia
17.15 Vicky Cristina Barcelona Film Commedia
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **A History of Violence** Film Drammatico. Di David Cronenberg. Con Viggo Mortensen, Maria Bello, Ed Harris
23.10 Inside Man Film Thriller
1.15 Il campione Film Drammatico
3.10 Ciaknews Attualità
3.15 Una top model nel mio letto Film Commedia

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Piccole case per vivere in grande Reality
7.30 Cuochi d'Italia Cucina
11.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Show
13.45 MasterChef Italia 5 Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Piccole case per vivere in grande Reality
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **Giovane e bella** Film Drammatico. Di François Ozon. Con Marine Vacth, Charlotte Rampling, Nathalie Richard
23.15 La captive Film Drammatico
1.30 Sex Life Documentario
2.15 Hardcore: Larry Flint, il re dello scandalo Doc.
3.15 Bob Guccione e l'impero di Penthouse Film Biografico

Rai Scuola
11.40 Di là dal fiume tra gli alberi
12.40 Progetto Scienza 2022
13.40 fEASYca Rubrica
14.30 Memex Rubrica
15.00 Lezioni di latino e greco
15.20 I segreti del colore
15.45 Le serie di RaiCultura.it
15.55 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
16.00 Memex Rubrica
16.45 Documentari divulgativi Rubrica
17.30 I segreti del colore
18.00 Riedizioni ed eventi speciali
19.15 Isole scozzesi con Ben Fogle

DMAX
6.50 Airport Security: Spagna Doc.
8.40 La febbre dell'oro Doc.
11.35 I pionieri dell'oro Doc.
13.30 Missione restauro Doc.
15.25 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentario
17.15 Costruzioni selvagge: USA Documentario
19.05 Nudi e crudi XL Avventura
20.55 **Happy Casa Brindisi - Virtus Segafredo Bologna. LBA Playoff** Basket
23.15 Basket Zone Basket
23.45 La dura legge dei Cops Serie Tv
1.35 Moonshiners Documentario

La 7
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 The Royals Società
17.45 Matrimoni reali. Ieri e oggi Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
14.00 Chi ha ucciso nostro padre? Film Thriller
15.45 Forever Film Commedia
17.30 10 passi dell'amore Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
20.30 100% Italia Show
21.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
22.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
24.00 No Time to Die Film Azione
3.00 Lady Killer Documentario

NOVE
9.40 Crimini in diretta Attualità
13.20 Io e il mio (quasi) assassino Società
15.20 Ombre e misteri Società
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
22.55 Accordi & disaccordi (live) Talk show
0.05 I migliori Fratelli di Crozza Show

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Tackle Rubrica sportiva
21.15 Onore e sangue Film Drammatico
23.15 Bronx Film Drammatico

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
9.30 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.00 Itinerari turistici Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film: Aftermath La Vendetta Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 La bussola del risparmio Rubrica
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Taj Break Spettacolo
22.00 Telegiornale Fvg Informazione
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.40 La bussola del risparmio Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

TV 12
7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione
9.30 In Forma Rubrica
12.00 Tg News 24 News Live Info
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
17.15 In Forma Rubrica
18.30 Il venerdì del direttore Calcio
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
20.30 Cartellino Giallo Attualità
20.45 Il venerdì del direttore Calcio
21.15 Fair Play Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Grande fermento nel cielo di oggi, la configurazione viene a stemperare gli atteggiamenti troppo impulsivi ed estremi di ieri aiutandoti a trovare soluzioni che hai a già portata ti mano. La Luna Nuova nel Toro ti fa sentire sicuro e autonomo, diventa sempre più chiaro che non hai bisogno di aiuto per raggiungere i tuoi obiettivi, anzi, la sfida solitaria ti piace. Belle opportunità riguardo il **denaro**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna Nuova nel tuo segno scandisce un passaggio importante, nel corso del quale definisci le basi per un nuovo ciclo che inizia oggi. Le premesse sono positive e promettenti, in particolare per quanto riguarda i tuoi progetti di **lavoro**. La situazione professionale è in piena trasformazione e richiede da parte tua la maggiore chiarezza possibile riguardo gli obiettivi che ti proponi di raggiungere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il sestile tra Mercurio, il tuo pianeta, e Saturno, viene ad attutire le difficoltà con le quali stai misurandoti, specialmente nel **lavoro**, settore che fa le spese di un rallentamento generale. In questo periodo le cose più importanti per te si muovono a un livello che esula dalla tua consapevolezza. Inutile cercare di sciogliere il mistero, affidati alla parte più saggia, che risolve in silenzio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Nuova nel Toro stimola la tua capacità di definire progetti ai quali dedicarti nei prossimi mesi. C'è un bel dinamismo e le idee si moltiplicano. Prova a studiare le proposte degli amici, che potrebbero rivelarsi davvero promettenti. Il sestile tra Mercurio e Saturno ti aiuta a fare la cernita con la giusta dose di realismo. Anche per quanto riguarda il **denaro** le tue quotazioni sono in rialzo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nonostante la situazione ti impegni più di quanto forse avresti sperato, le prospettive sono molto buone, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**. È un momento particolare, in cui le possibilità si moltiplicano e per te è difficile tenere in mano tutti i fili. Ma qualcosa inizia anche a quagliare, gli accordi diventano più facili e concreti. Adesso si tratta di decidere su quale cavallo puntare.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La giornata è particolarmente piacevole perché il peso oggettivo della situazione che stai attraversano diventa più facile da portare. Non sei più bloccato dai sensi di colpa e inizi a capire meglio come fare per pianificare la strada che devi percorrere per arrivare ai tuoi obiettivi. La tua **ambizione** cresce e, in maniera per te insolita, ti proponi di seguire una strada che può metterti in luce.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sono giornate particolari che possono riservarti piacevoli sorprese a livello **economico**, consentendoti di concludere degli accordi davvero soddisfacenti, ma non devi pensare a risultati immediati. La configurazione ti prospetta un nuovo equilibrio, che in gran parte dipende dalle persone con cui decidi di associarti. Anche per quanto riguarda l'amore la giornata si rivelerà piacevole e fortunata.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna è particolarmente positiva per te perché ti libera da un senso di responsabilità che ti stava schiacciando. Metti a fuoco un'analisi più dinamica della situazione, grazie alla quale da una nuova prospettiva il senso delle cose cambia. Dedica più tempo al partner, l'**amore** ti fa stare bene e sarebbe un peccato non viverlo pienamente. Lascia che sia lui a prendere l'iniziativa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
I pianeti ti propongono una configurazione davvero particolare, che ti consente di individuare la strada giusta per raggiungere gli obiettivi che ti proponi nel **lavoro**. Ti basta poco per cambiare il clima generale e creare una dinamica di disponibilità e collaborazione reciproca, che è l'ingrediente più prezioso in questo momento. Anche in famiglia ti basta poco perché il clima diventi più gradevole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna Nuova nel Toro per te costituisce un grande stimolo, che alimenta la tua vitalità e ti fa entrare nella giornata con un atteggiamento creativo. Ti senti quasi un giocoliere, capace di districarti nei mille impegni con leggerezza e divertendoti, nonostante ci sia molta carne al fuoco e la situazione non sia certo di tutto riposo. Prova a puntare sull'**amore** e ricorda che se non giochi non vinci!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Finalmente qualcosa cambia nella dinamica contrastata di questi giorni. Le soluzioni appaiono là dove non te le saresti aspettate, non ti resta che metterle in atto e il gioco è fatto. Ci sono novità positive per quanto riguarda il **denaro**, anche se tutto si muove con una lentezza a tratti esasperante. In questo momento il fronte che ti vede più impegnato è quello del lavoro, che a breve si sblocca.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi subentra un senso di rilassamento e fiducia, come se durante la notte fosse avvenuto un miracolo e le tue preoccupazioni ei tuoi timori non avessero più motivo di crucciarti. Se davvero il problema si fosse magicamente risolto, che cosa faresti di diverso? Prova a seguire questa linea di pensiero e a iniziare a dare corpo a una nuova realtà. Le risorse di cui hai bisogno te le darà l'**amore**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 18/05/2023

Bari	44	65	6	17	89
Cagliari	2	86	54	56	29
Firenze	52	70	50	81	27
Genova	61	34	72	46	8
Milano	17	8	36	79	24
Napoli	17	33	85	3	50
Palermo	46	89	50	28	78
Roma	90	39	37	73	17
Torino	47	33	11	53	89
Venezia	49	32	29	79	52
Nazionale	85	49	60	31	43

SuperEnalotto
69 16 63 5 77 35 — Jolly 29

MONTEPREMI		JACKPOT	
	36.227.542,54 €		31.201.755,34 €
6	- €	4	419,66 €
5+1	- €	3	26,13 €
5	105.541,53 €	2	5,05 €

CONCORSO DEL 18/05/2023
SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	2.613,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.966,00 €	0	5,00 €

Sport

PLAYOFF DI BASKET

Venezia sorpassata da Sassari, Pesaro a sorpresa su Milano

Playoff scudetto: in gara-3 dei quarti di finale, Venezia (nella foto Mitchell Watt) sconfitta a Sassari 80-69. I sardi dopo aver vinto gara-2 al Taliercio sorpassano nella serie (2-1). Domani gara-4 che potrebbe essere decisiva. Pesaro batte a sorpresa Milano 88-83 e riapre la serie che l'Olimpia conduceva 2-0.

SIVIGLIA	**2**
JUVENTUS	**1**

SIVIGLIA: (4-2-3-1) Bounou 6,5; Jesus Navas 6,5 (1' 2°TS Gomez), Gudelj 5, Badé 5, Acuña 6,5; Fernando 6, Rakitic 6; Oliver Torres 6 (17' st Suso 7), Ocampos 6,5 (25' st Lamela 7,5), Bryan Gil 7 (9' 1°TS Montiel ng); En-Nesyri 5,5. All. Mendilibar 7
JUVENTUS: (3-5-1-1)Szczesny 8; Gatti 6,5, Bremer 6, Danilo 6; Cuadrado 4 (1' 2°TS Milik ng), Fagioli 6,5 (40' pt Paredes 6), Locatelli 5,5 (41' st Miretti 5), Rabiot 6, Iling-Junior 6 (41' st Kostic 5,5); Di Maria 4,5 (19' st Chiesa 5); Kean 6,5 (19' st Vlahovic 6,5). In panchina Pinsoglio, Perin, Alex Sandro, Rugani, Barbieri. All.Allegri 5.5
Arbitro: Makkelie 5
Reti: 20' st Vlahovic, 26' st Suso, 5' 1°TS Lamela
Note: Ammoniti: Kean, Danilo, Suso, Paredes. Miretti. Espulso: Acuna. Spettatori: 44mila

SIVIGLIA AMARA JUVE RIBALTATA

Europa League: Suso replica a Vlahovic e ai supplementari un gol di Lamela porta gli spagnoli in finale con i giallorossi

Il Sanchez Pizjuan si conferma un fortino inespugnabile, l'Europa stregata per una Juve ormai rassegnata a un finale di stagione senza titoli, con lo spettro della nuova sentenza della Corte federale d'Appello che lunedì potrebbe escluderla dalla lotta Champions. Soffre, lotta, risponde colpo su colpo e mette i brividi agli spagnoli con il vantaggio di Vlahovic. Ma incassa l'immediato pareggio di Suso e il colpo del K.O. di Lamela ai supplementari che trascina il Siviglia a Budapest contro la Roma, dopo un primo tempo di rara intensità con ritmi altissimi e occasioni a raffica, Szczesny miracoloso, un palo di Kean, e Cuadrado graziato per un contatto netto in area. Primi 8 minuti di gara in apnea per la Juve, con il Siviglia rabbiosamente in avanti, sulle ali dell'entusiasmo dei 44mila del Sanchez Pizjuan. Ma è la Juve ad avere la prima vera occasione, con una zuccata di Gatti neutralizzata da Bounou. Rischiano grosso i bianconeri su una fiammata di testa di Ocampos, miracolo di Szczesny che tiene a fatica il pallone oltre la linea di porta. E' un flipper, Rabiot al minuto 26 pesca Di Maria in profondità ma il Fideo brucia l'occasione con un pallonetto fuori giri. Acuna riscalda i guantoni di Szczesny con un missile da fuori area, ma la Juve risponde con il palo di Kean, su diagonale quasi perfetto, innescato dall'unica fiammata di Di Maria. Entra Paredes per l'infortunio di Fagioli (frattura della clavicola), poi vantaggio Juve annullato per fuorigioco sull'asse Locatelli - Rabiot. Mentre il Siviglia protesta per un rigore netto dopo un'entrata folle di Cuadrado su Oliver Torres, non assegnato da Makkelie.

FLOP Angel Di Maria, non ha inciso sulla partita: fallita una clamorosa occasione davanti al portiere

BEFFA

La Juve riparte prudente a inizio ripresa ma sfiora il vantaggio prima con Rabiot in contropiede, poi con un colpo di testa di Bremer, fuori di un soffio. Allegri azzecca la mossa Vlahovic dalla panchina, il serbo trova l'1-0 dopo 58 secondi con uno scavetto su Bounou, al primo pallone giocato, gelando il Sanchez Pizjuan. Contromossa vincente di Mendilibar che pesca Suso dalla panchina, Chiesa perde un pallone sanguinoso in uscita e l'ex Milan castiga i bianconeri con una botta imparabile da fuori che riaccende lo stadio. Assedio finale e Siviglia a un passo dal 2-1 con En-Nesyri, a colpo sicuro di testa, ma Szczesny è in serata di grazia e tiene ancora a galla i suoi. Tempi supplementari con conclusione timida di Chiesa e vantaggio immediato di Lamela che sigla il 2-1 di testa solo in area, la Juve non ne ha più. Francesco Calvo non ha dubbi sulla guida tecnica. «Allegri ha fatto un ottimo lavoro, normalizzando una stagione che di normale non ha avuto nulla. Non giudichiamo l'allenatore da una singola partita».

Alberto Mauro

Barak al 129' porta anche la Fiorentina in finale

CONFERENCE LEAGUE

BASILEA Alla Fiorentina riesce l'impresa in Svizzera e corre alla finale di Praga si ferma a Basilea. La Viola passava al 35': cross d'angolo di Biraghi, Nico Gonzalez colpiva di testa per l'1-0. Una leggerezza difensiva permetteva a Pelmard di arrivare davanti a Terracciano e pareggiare, al 9' st. Ancora Nico riportava avanti i viola, al 27' st ribadendo in rete una maldestra respinta svizzera. Ai supplementari, a un soffio dai rigori, Barak segnava il 3-1 per la gloria viola. Momenti di tensione tra le tifoserie prima del match: i sostenitori viola e quelli elvetici sono entrati quasi in contatto tra fumogeni e petardi, di qui l'intervento delle forze dell'ordine con pallottole di gomma e idranti.

LE SEMIFINALI

CHAMPIONS LEAGUE	
Real Madrid-**Man. City**	1-1, 0-4
Milan-**Inter**	0-2, 0-1
Finale: 10 giugno a Istanbul	
EUROPA LEAGUE	
Roma-Bayer Lev.	1-0, 0-0
Juventus-**Siviglia**	1-1, 1-2
Finale: 31 maggio a Budapest	
CONFERENCE LEAGUE	
West Ham-Az Alkmaar	2-1, 1-0
Fiorentina-Basilea	1-2, 3-1
Finale: 7 giugno a Praga	

Regge la diga di Mourinho La Roma vola a Budapest

B. LEVERKUSEN	**0**
ROMA	**0**

B. LEVERKUSEN (3-4-3): Hradecky 6; Tapsoba 6, Tah 6,5, Hincapié 6,5; Frimpong 6,5, Palacios 6 (35'st Hlozek), Demirbay 6,5, Bakker 6 (28'st Adli 6); Diaby 6,5, Azmoun 6, Wirtz 6,5. In panchina: Pentz, Lomb, Amiri, Hudson-Odoi, Fosu-Mensah, Azhil, Aourir. Allenatore: Xabi Alonso
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 7; Mancini 7, Cristante 7, Ibañez 6,5; Celik 6 (33'st Smalling 6), Bove 7, Matic 7,5, Pellegrini 6,5, Spinazzola 6 (34'pt Zalewski 6); Belotti 6 (1'st Wijnaldum 6), Abraham 6,5. In panchina: Boer, Svilar, Karsdorp, Camara, Tahirovic, Missori, Volpato, El Shaarawy, Dybala. Allenatore: Mourinho 8
Arbitro: Vincic 6
Note: Ammoniti: Hincapié, Palacios, Bakker, Ibañez, Cristante, Diaby, Tapsob, Abraham. Xabi Alonso in panchina. Angoli: 5-1. Spettatori: 30 mila circa

LEVERKUSEN Dopo Tirana, Budapest! Trecentosettantotto giorni dopo aver eliminato il Leicester in semifinale di Conference League, la Roma d Mourinho concede il bis contro il Bayer Leverkusen, stavolta in Europa League. Un trionfo di tattica, sofferenza, sacrificio e cuore. Il Leverkusen parte con il piede sull'acceleratore pressando alto. La linea difensiva guidata da Tah accorcia addirittura sulla mediana. La squadra di Xabi Alonso è così raccolta in 25 metri e costringe la Roma a cercare i lanci lunghi. Su uno di questi Abraham vince il duello aereo con Tapsoba, palla a Pellegrini che spedisce di poco a lato. La Roma c'è, guidata da Matic che si sdoppia su Wirtz e Demirbay, piedi e qualità a servizio dei tedeschi. È proprio la posizione del nazionale tedesco a infastidire la difesa giallorossa perché Azmoun spesso arretra in stile Dzeko cercando la sponda o per lo stesso numero 27 oppure l'asse di destra composto dai velocissimi Frimpong e Diaby. Così facendo la Roma è chiamata ad allargarsi e stringersi in continuazione, stile fisarmonica, spendendo tante energie. E prima o poi l'errore arriva. Fortuna vuole che su una lettura sbagliata di Ibañez, Diaby si allarghi troppo al 12' e da posizione impossibile colpisca la traversa.

Il campanello d'allarme è però suonato. Mou si alza dalla panchina. Invita i suoi a salire, del resto lo schieramento con le due punte doveva essere propedeutico a non trasformare la gara in un assalto a Fort Apache. La pressione del Bayer è però costante: Demirbay impegna Rui Patricio in angolo e poi in una parata a terra. Il problema della Roma è soprattutto nella circolazione del pallone.

GINI, L'EQUILIBRATORE

Eccezion fatta per Matic gli errori si ripetono: Belotti non tiene un pallone che sia uno, Ibañez (con Cristante marcato a turno da Wirtz e Azmoun) chiamato alla costruzione sbaglia molto, Pellegrini e Bove sono assorbiti dai rispettivi compiti di mediano. E come se non bastasse dopo 32 minuti si fa male anche Spinazzola (muscolare): dentro Zalewski.

Mou capisce che così non si può continuare a lungo. Perché se è vero che la Roma ha perlopiù concesso tiri da fuori, la squadra è troppo bassa e la pressione va allentata con un calciatore capace di tenere il pallone. Fuori Belotti, quindi, è il turno di Wijnaldum. Pellegrini si alza vicino a Tammy. José ci ha visto lungo un'altra volta. La gara cambia, ora i giallorossi si danno l'impressione di controllare più agevolmente. Anche perché l'olandese regala l'equilibrio che mancava e Lorenzo arretrando dà più opzioni di passaggio ai compagni. E diventa più lucido sui calci piazzati: una parabola fantastica per Mancini viene deviata con una spaccata da Tah quando la panchina giallorossa era già entrata in campo per festeggiare. I minuti corrono, il Leverkusen alza i giri del motore: prima Frimpong lascia sul posto Zalewski ma è bravo Ibañez a chiudere. Poi tocca a Rui Patricio salvare su un rasoterra di Demirbay con Mancini che evita il tap-in di Azmoun. Si soffre, è inevitabile, ma sempre senza perdere la testa. Xabi Alonso fa all-in con Adli per Bakker e Hlozek per Palacios. Mou replica con il rientrante Smalling. Ancora brividi per un tiro di Tah deviato da Matic e per una girata di Azmoun di poco a lato. Ma la Roma regge. E al fischio finale di Vincic, dopo gli interminabili 8 minuti di recupero, l'urlo dei 2000 tifosi giallorossi alla Bayarena. La Roma è in finale di Europa League.

DI RIMESSA Il romanista Nicola Zalewski vince un dribbling sulla fascia e si invola: in Germania partita di rimessa per la squadra di Mourinho

Stefano Carina

Mkhitaryan punta al rientro per la finale di Champions

QUI INTER

MILANO Non arrivano buone notizie in casa Inter. Simone Inzaghi, dopo il vittorioso match di ritorno dell'Euroderby di Champions League, deve fare i conti con i problemi fisici di Henrikh Mkhitaryan (nella foto). Il centrocampista ha rimediato una distrazione muscolare al retto anteriore della coscia sinistra: questo l'esito degli esami a cui si è sottoposto ieri mattina all'Istituto Humanitas di Rozzano. A comunicarlo è stata la stessa società nerazzurra attraverso una nota ufficiale diramata sui propri canali.

«Le condizioni di Mkhitaryan saranno rivalutate nei prossimi giorni» conclude il bollettino medico.

Nonostante non siano stati resi noti i tempi di recupero, la sensazione è che Inzaghi voglia fare di tutto per averlo in finale di Champions League. Per questo motivo salterà la sfida contro il Napoli, in calendario domenica pomeriggio allo stadio Maradona. Per la sfida contro il neocampioni d'Italia, il tecnico nerazzurro pensa al turnover dopo le fatiche del derby di martedì e soprattutto verso la finale di Coppa Italia con la Fiorentina in programma mercoledì prossimo a Roma: possibile spazio così per Handanovic, D'Ambrosio, Gagliardini, Bellanova e Correa.

COLPO DI DENZ, IL GIRO PARLA ANCORA TEDESCO

La tappa di Rivoli decisa da uno sprint a tre al termine di un lungo attacco

Thomas conserva la maglia rosa Oggi l'arrivo a Crans Montana

CICLISMO

TORINO Alla vigilia del primo tappone alpino, con la corsa rosa che oggi sconfina in Svizzera, nella Bra-Rivoli riesce la fuga di giornata. Vince il tedesco Nico Denz, alla prima affermazione sulle strade del Giro, bissando il successo del suo connazionale Pascal Ackermann nella volata di mercoledì a Tortona. Sul traguardo alle porte di Torino arrivano in tre a giocarsi la tappa, con il gruppo della maglia rosa Thomas lontanissimo. Sono i tre reduci di un drappello fino a 30 fuggitivi che man mano si assottiglia, sulle strade che dalla pianura torinese portano ai 1.000 metri del Colle Braida. Si arrende prima Tonelli, a lungo tra i fuggitivi, Denz supera in volata il lettone Skujins, che già aveva provato a staccare qualche chilometro prima; non riesce a giocarsela invece il terzo, l'australiano Berwick, classificato con tre secondi di ritardo. Denz, 29 anni, professionista dal 2015, festeggia la prima vittoria del 2023.

Geraint Thomas, arrivato col gruppo dopo oltre 8', conserva la maglia rosa consapevole che oggi nella Borgofranco d'Ivrea-Crans Montana, qualcuno gliela sfilerà. Probabilmente Roglic, che nella classifica generale lo segue di 2". Il 33enne sloveno è pronto alla battaglia anche se restano ben visibili i segni della caduta nella tappa dell'altro ieri, la Camaiore-Tortona: «In questo Giro - rifletteva alla partenza da Bra - si tratta di sopravvivere. Come diceva Rocky (il pugile del celebre film interpretato da Sylvester Stallone, ndr), la questione non è sapere fino a quanto tu puoi colpire forte, ma quanto sei capace di incassare e andare avanti». Con l'uscita di scena del favorito numero 1, il belga Remco Evenepoel, messo fuori gioco dal Covid, il peso del pronostico grave proprio su Roglic che scherza sulla ferita al fianco riportata nella caduta: «Sono più leggero di qualche grammo».

ALTRI 3 RITIRI

Tra i ritiri di giornata quello di Alessandro Covi, coinvolto nella rovinosa caduta di mercoledì sull'Appennino che ha portato in ospedale Geoghegan Hart, terzo in quel momento nella classifica generale.

Con 40 corridori già depennati dall'elenco, il Giro, con la spada di Damocle del freddo e del maltempo, oggi si muoverà sulle strade di montagna della Valle d'Aosta e del Vallese, con le vette del Gran San Bernardo e della svizzera Croix de Couer. Una tappa che darà un nuovo volto alla classifica. Ieri prima del via i corridori e tutta la carovana rosa hanno osservato un minuto di silenzio nel ricordo delle vittime dell'alluvione in Emilia-Romagna. Nei chilometri finali, invece ha tentato un blitz di protesta un manipolo di ambientalisti legati al movimento Ultima Generazione: bloccati dal servizio di sicurezza della corsa: 5 sono stati identificati dagli agenti della Digos di Torino, che procederà alla denuncerà.

ORDINE D'ARRIVO (Bra-Rivoli, 185 km): 1) N. Denz (Ger) in 4h18'11", media 42,9 km/h; 2) T. Skujins (Let) st; 3) S. Berwick (Aus) a 3"; 4) A. Tonelli (Ita) a 58"; 5) M. Frigo (Ita) a 2'07".

CLASSIFICA GENERALE 1) G. Thomas (Gb) in 49h02'05"; 2) P. Roglic (Slo) a 2"; 3) J. Almeida (Por) a 22"; 4) A. Lenessund (Nor) a 35"; 5) D. Caruso (Ita) a 1'28".

FUGA Nico Denz, pugno al cielo sul traguardo di Rivoli

INFORTUNATO Rafa Nadal, rinuncia al Roland Garros

Nadal salta Parigi e annuncia: «Smetto alla fine del 2024»

TENNIS

MANACOR Da quasi vent'anni sulla terra rossa di Parigi è più che un'istituzione. È il re, con 14 trofei alzati al cielo. Ma stavolta, da campione uscente, Rafa Nadal non ci sarà: niente Roland Garros e nessuna data per il possibile rientro, mentre all'orizzonte compare quella per i titoli di coda di una carriera con pochi confronti. «La lesione non è guarita come volevamo, abbiamo lavorato molto per cercare di tornare in campo - l'annuncio nel corso di una conferenza stampa convocata appositamente nella sua Accademia -. Ma è impossibile per me giocare al Roland Garros. È un peccato dopo molti anni, l'ho sempre considerato un grande appuntamento. È difficile, ma il mio corpo ha deciso per me. Non giocherò anche per i prossimi mesi, visto che gli ultimi risultati sono stati di un livello basso. E il 2024 probabilmente sarà il mio ultimo anno in campo».

OBIETTIVO COPPA DAVIS

Il maiorchino che compirà 37 anni il prossimo 3 giugno, si prende una pausa con vista sul ritiro: l'ultimo infortunio all'ileopsoas della gamba sinistra lo scorso gennaio agli Australian Open lo tiene ancora fermo. Sarebbe dovuto rientrare per la stagione sulla terra battuta, ma è stato già costretto a saltare Montecarlo, Barcellona, Madrid e Roma. «Negli ultimi mesi ho lavorato tanto per tornare, ma non ce l'ho fatta. Voglio prendermi il tempo per recuperare e tornare al livello più alto possibile. Non darò una data di rientro, quando sarò pronto mentalmente e fisicamente tornerò. Un obiettivo potrebbe essere la Coppa Davis e iniziare bene il 2024, con la garanzia di poter essere competitivo».

E anche di scendere in campo divertendosi: perché lo spagnolo ammette che è venuta a mancare questa componente. «Il 2022 è stato positivo, ho vinto due Slam. Ma non riesco a divertirmi durante gli allenamenti, dopo la pandemia ho tenuto duro ma non è stato facile - aggiunge -. Vorrei giocare nel 2024 i tornei che ho sempre amato. Quello è l'obiettivo. Ora mi devo fermare, forse un mese, forse quattro. Non posso prevedere il futuro, seguirò le emozioni e quello in cui credo. È la cosa giusta per il mio corpo e per la mia mente. La mia ambizione è fermarmi per divertirmi di nuovo nel 2024, penso il mio ultimo anno da professionista».

Divertirsi e vincere. «Non voglio tornare per fare presenza - dice infatti Nadal -. Vorrei lottare per obiettivi importanti, ma il fisico non è d'accordo. Devo guardare avanti, fortunatamente ci sono tante cose belle nella mia vita quotidiana (è diventato papà lo scorso ottobre del piccolo Rafa jr, ndr). Non si può chiedere sempre troppo al corpo, è lui che a un certo momento mi ha detto stop». Possibile ritiro dopo i Giochi di Parigi? «Non posso fare previsioni, tra i tornei importanti che mi piacerebbe giocare ci sono anche i Giochi Olimpici. Ma non posso dire se chiuderò all'Olimpiade di Parigi».

LE LESIONE MUSCOLARE NON È GUARITA, RESTANO INCERTI I TEMPI DEL RIENTRO: «NON MI DIVERTO PIÙ COME PRIMA, IL CORPO STA DECIDENDO PER ME»

Internazionali

Medvedev e Tsitsipas si sfidano in semifinale

ROMA Daniil Medvedev e Stefan Tsitsipas si affronteranno oggi in semifinale agli Internazionali Bnl d'Italia di Roma, torneo Atp 1000. Il russo, numero 3 del mondo e terza testa di serie, ha sconfitto ieri il tedesco Yannick Hanfmann, numero 101 del ranking Atp e proveniente dalle qualificazioni, con il punteggio di 6-2, 6-2 in un'ora e 21 minuti.

Il greco, invece, dopo aver eliminato a fatica Lorenzo Musetti, si è imposto sul croato Borna Coric 6-3, 6-4. Nell'altra semifinale si sfideranno, sempre oggi, il danese Holger Rune e il norvegese Casper Ruud.

Lettere&Opinioni

«IL CASO TORTORA È, OLTRE CHE UN CASO DI USO ERRATO DELLA GIUSTIZIA, UN ESEMPIO EMBLEMATICO DEI DANNI CHE IL SISTEMA MEDIATICO PRODUCE QUANDO LE INFORMAZIONI DALLA MAGISTRATURA SONO UTILIZZATE AL SOLO FINE DELLA SPETTACOLARIZZAZIONE».

Giorgio Mulè *vicepresidente della Camera*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la tv

L'uscita di Fabio Fazio dalla Rai. Una questione politica o soprattutto una scelta economica?

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
scusi il disturbo, ma devo ancora capire chi ha cacciato Fabio Fazio dalla Rai. Lei lo sa?*
Gino De Carli

Caro lettore,
mi dispiace, non lo so. Ma ho una mia ipotesi. In realtà credo che nessuno lo abbia cacciato. Nel senso che Fabio Fazio ha giocato d'anticipo e se n'è andato lui. Ma, per quel che vale, sono convinto che, nonostante l'antipatia che certamente qualche autorevole esponente del centrosinistra nutre e nutriva nei confronti di Fazio, il popolare presentatore ligure, se lo avesse voluto, avrebbe potuto restare nella televisione pubblica e continuare a fare il suo programma nella stessa fascia oraria e senza sottostare a nessuna particolare imposizione. Lo penso per due motivi. Il primo è banalmente economico: benchè l'abile stile di conduzione finto-equidistante di Fazio non piaccia a qualcuno, "Che tempo che fa" era senza dubbio uno dei programma di punta della Rai, sia come ascolti sia come fatturato pubblicitario. In altre parole: è vero che costava molto, ma incassava anche molto. Ed era molto visto: prova ne sia che anche Papa Francesco si è fatto intervistare nel programma di Fazio. Quindi privarsi, senza validi motivi, di un programma e di una star del piccolo schermo con queste non comuni (e non facilmente ripetibili) caratteristiche, sarebbe stata una decisione complicata da prendere per qualsiasi amministratore delegato della Rai. Il secondo è più politico: la nuova dirigenza di via Mazzini ha subito confermato programmi assai più scomodi come "Report" o ancor più invisi ad esponenti del centro destra come "Mezz'ora" della brava, anche se dichiaratamente schierata, Lucia Annunziata. Perchè non avrebbe dovuto fare lo stesso con Fazio? Conti e contenuti alla mano, anche "Che tempo che fa"o poteva dunque continuare ad occupare un posto di rilievo nel palinsesto della Rai senza troppi problemi. Ma Fazio, con grande astuzia, si è mosso prima. Non ha neppure atteso la nomina del nuovo amministratore delegato della Rai e non ha avviato nessuna trattativa con viale Mazzini per il rinnovo del suo contratto giunto in scadenza. Temendo, o avendo intuito, che dalla tv pubblica potevano magari proporgli un taglio di compensi, ha aperto e rapidamente chiuso una trattativa per lui economicamente molto interessante (parliamo di un contratto di 10 milioni di euro in 4 anni, 2,5 milioni l'anno, il 12% in più di quanto guadagnava in Rai) con Discovery, canale televisivo di proprietà dell'americana Warner Bros. E ha tolto il disturbo dalla Tv pubblica. Così, pur senza fare eccessive polemiche, si è intestato il primato di epurato "numero uno" della nuova Rai e, agli occhi del grande pubblico, non è apparso uno che cambia casacca per una banale questione di soldi dopo un impopolare tira e molla su un contratto milionario. Che dire? Nel suo genere, geniale.

Autonomia

Ci sarà sempre negata dal parassitismo

Quando ho letto sul Gazzettino il caos relativo a presunte, poi neanche tanto presunte...bocciature dei tecnici sull'autonomia differenziata, non mi sono affatto stupito, l'unica cosa che mi stupisce è che ci sia gente che si stupisce.
Mi spiego: l'autonomia ,al netto di tutti i proclami, vuole essere un primo passo verso l'autonomia fiscale, una richiesta infinitamente sacrosanta quanto giusta, ma quello che ormai da anni trovo surreale, è che siano persone ,e mi riferisco a Zaia, Calderoli, e altri, che pensano davvero che questa autonomia verrà ottenuta, e che il parassitismo italiano finirà, è da un secolo che le regioni più efficienti lasciano miliardi delle proprie tasse a regioni che, non per guerre, carestie o cataclismi, ma per pura e semplice incapacità e inettitudine, sono lautamente finanziate; si dice che la nostra è una regione ricca, ed è (parzialmente) vero, ma la ricchezza del Veneto non è arrivata per gentile intercessione del Padreterno, la Madonna di Fatima e Sant'Eusebio, riuniti in sessione plenaria, ma col sudore dei veneti, questo è sempre bene ricordarlo.
Riccardo Gritti
Venezia

Il saluto fascista

E quei pugni chiusi in memoria di Stalin?

La solita polemica del "saluto fascista" esibito come sfottò ai democratici battuti al voto di San Stino. Cosa dobbiamo dire quando le sinistre e i centri sociali fanno il saluto col pugno chiuso per ricordare il regime di Stalin?! Il sindaco non deve stare al gioco dei giornali di sinistra che vogliono lo scalpo della vivace ed entusiasta consigliera nuova eletta.
Giobatta Benetti
Mira (VE)

Friuli

La beffa della ricetta elettronica permanente

Con grande enfasi si presenta al cittadino la ricetta elettronica permanente. In Regione Friuli Venezia Giulia è già disponibile da tempo, sebbene con validità stabilita.
Resta un solo problema; alla presentazione in farmacia della medesima sul cellulare, il dottore deve stamparla per poter attaccare le fustelle dei farmaci. Pertanto il tempo che guadagna il medico in ambulatorio, si riversa al farmacista. Attendere si deve...
Carlo Zardi
San Daniele del Friuli (UD)

Città murate

Lavori inutii e costosi Da Este a Montagnana

Dovrei dire: "l'avevo detto", e l'ho detto. Mi riferisco a quello che scrissi non più di un anno fa relativamente alla sistemazione dell'anello delle città murate" da Este a Montagnana per riscoprire le bellezze della bassa padovana", si ricorda? Scrissi della mia perplessità, certezza, che si stava facendo un lavoro inutile, dannoso e inquinante - un trattamento superficiale bituminoso in triplo stato - così sembra si definisca, del costo, così sembra, di circa un milione e mezzo di euro. Una bella cifretta, giusto? Chiunque abbia un minimo di esperienza sulle capacità dei vegetali, capiva da subito che l'erba, le graminacee avrebbero avuto ragione di quella violenza in poco tempo e così si sta verificando, stanno letteralmente buttando all'aria il trattamento superficiale bituminoso. Se a questo aggiungiamo la cronica mancanza di manutenzione, il risultato è quello che si può vedere oggi tentando di percorrere in bicicletta il suddetto anello: l'erba invade l'intera sede ciclabile, ne più e né meno che pria. Chisse ne frega se con quel milione e mezzo si potevano pagare sfalci da qui agli anni a venire. Niente, non importa a nessuno.
Diego Parolo
Carceri (PD)

L'alluvione in Emilia / 1

Col Tagliamento così rischiamo anche noi

Leggo ora Il Gazzettino di cui sono un abbonato, e mi soffermo sulla grave alluvione che sta mettendo a dura prova l'Emilia Romagna. Abito nel comune di San Michele al Tagliamento e ho vissuto l'alluvione del 1966, ad oggi non si è ancora arrivati a mettere in sicurezza la parte finale del fiume Tagliamento che in caso di piena e vento di scirocco non riuscirebbe mai a svuotarsi in mare, da oltre 50 anni ancora non si è arrivati ad un accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia per poter fare dei sbarramenti nel medio Friuli, è poi si parla di prevenzione!? Parole sante quelle dette dal geologo 'le previsioni erano giuste, ma non servono a niente senza cura per il territorio.
Claudio Ledi Pizzolitto
San Michele al Tagliamento (VE)

L'alluvione in Emilia / 2

Manca un vero controllo delle acque

Forse sono mancati provvedimenti che non si prendono in un giorno e forse non sono risolutivi ma sono sempre utili contro disastri così. Rive dei laghi e argini vanno alzati e rafforzati. E servono canali di scolo utili anche per l'irrigazione. Sembra cinico dirlo ora, ma pensando ai mesi di siccità quanta buona acqua dolce si butta inutilmente in mare. Durante la siccità è sempre utile. Manca il controllo delle acque e bisogna attuarlo per evitare danni peggiori e che si ripetono troppo spesso per essere eccezionali.
D.S.

L'alluvione in Emilia / 3

Illusione poter evitare questi fenomeni

Emilia Romagna sconvolta dall'alluvione. Piogge incessanti di intensità mai vista hanno causato morti, esondazioni, allagamenti e danni materiali che non si ricordano a memoria d'uomo. In concomitanza con questo disastro sono iniziate le solite polemiche e discussioni su quanto si poteva fare in prevenzione ed opere difensive. Mi permetto solo di ricordare che la nostra terra, per molti scienziati, è paragonata ad un vero e proprio essere vivente, difficilmente controllabile da qualsiasi opera umana. Ricordo che già a qualche centinaia di chilometri d'altezza, sparisce la vista di ogni intervento dell'uomo, risultando visibili solo i continenti, oceani ed atmosfera. Quando le immense forze del nostro pianeta si scatenano, quindi, la nostra fragilità ed i nostri limiti appaiono in tutta la loro evidenza. Bando, dunque, ad ogni polemica. Giusto e sacrosanto preoccuparsi di manutenzione ed opere difensive dei territori, sovente troppo trascurate, per limitare al massimo i danni, ma credere di poter evitare in futuro simili eventi credo sia, anche per i più ottimisti, una pia illusione.
Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/5/23 è stata di **44.424**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Misurina, chiude la malga preferita da Mauro Corona

Per una sentenza del Consiglio di Stato legata alla gestione di ristoranti e wine bar della Malga Rin Bianco, frequentati da Mauro Corona, non riapriranno per la prossima stagione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Mio figlio con il sostegno bullizzato dai compagni: ora basta»

«Poca sensibilità da parte di compagni e genitori, professori insufficienti: questo è un quadro spesso reale. Cara mamma, dà tanta forza al tuo ragazzo perché è lui l'unico eroe» (Bordin)

Venerdì 19 Maggio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Giovani vittime o viziati? I due volti della stessa medaglia

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) non si può ignorare il fatto che, comparati al vasto mondo dei lavoratori pendolari, gli studenti universitari – in media – costituiscono un segmento relativamente privilegiato (all'università accede circa un giovane su due). E tuttavia credo vi sia anche una ragione più profonda per cui, quando il discorso cade sulla condizione giovanile, è difficile assumere una posizione netta, e tantomeno sparare giudizi intransigenti o inappellabili. Il fatto è che, sulla condizione giovanile, convivono in Italia due racconti apparentemente opposti, ma entrambi fondati.

Il primo racconto osserva che in nessuna altra epoca è stato così alto il numero di giovani che possono permettersi di non fare nulla: né studio, né lavoro, né addestramento a un lavoro. In nessuna epoca del passato è stato possibile posticipare così a lungo l'ingresso nel mondo del lavoro (i cosiddetti Neet).

Nessuna generazione precedente è stata allevata da genitori così protettivi, né da insegnanti così indulgenti. Di qui scaturiscono gli stereotipi classici, che dipingono i giovani come bamboccioni (Padoa Schioppa, 2007), schizzinosi o choosy (Elsa Fornero, 2012), sdraiati (Michele Serra, 2013). E, più recentemente, come fannulloni viziati dal reddito di cittadinanza. O come protagonisti della cosiddetta great resignation (gli autolicenziamenti di massa dopo il Covid, alla ricerca di un migliore equilibrio fra tempo di lavoro e tempo libero). O come generazione snowflake (fiocco di neve), fragile e incapace di affrontare le difficoltà, di gestire gli insuccessi, di misurarsi con le opinioni altrui.

Il secondo racconto osserva che mai, nella storia repubblicana, sono state così poche, e così inadeguate alle aspirazioni, le occasioni di lavoro. Troppi posti di lavoro sono precari o sottopagati. Troppo incerte e modeste sono le possibilità di avanzamenti. Troppo forte è la tentazione di cercare all'estero quel che non si riesce a trovare in Italia. Di qui nascono i contro-stereotipi che descrivono i giovani nel registro vittimistico: sfruttati, emarginati, precarizzati, derubati del futuro.

Il fatto interessante è che entrambi gli stereotipi, quello di una generazione viziata e quello di una generazione vittima, posseggono qualcosa di più che un semplice "fondo di verità". Certo, come tutti gli stereotipi semplificano e generalizzano incautamente, ma entrambi colgono un lato essenziale della condizione giovanile, e in questo senso sono non liquidabili.

Si può inclinare verso l'uno o verso l'altro, ma non si può – se non si è accecati dall'ideologia – respingere totalmente una delle due semplificazioni come palesemente falsa. È qui, verosimilmente, l'origine dell'incertezza, della circospezione, talora dell'ambivalenza, con cui un po' tutti ci accostiamo alla questione giovanile.

Ma c'è di più. I due stereotipi non solo sono entrambi a loro modo veritieri, ma sono strettamente connessi, perché hanno una radice comune. Se i giovani non trovano lavoro e (in tanti) possono permettersi di non cercarlo è anche perché, negli ultimi 60 anni, le generazioni immediatamente precedenti hanno radicalmente cambiato i propri modelli culturali. Al posto dell'etica del lavoro, del risparmio, dei sacrifici, dell'emancipazione attraverso la cultura, si sono affermati modelli di vita opposti, basati sul consumo, il tempo libero, il primato dell'autorealizzazione, l'iper-protezione di figli e allievi, il diritto al successo formativo.

Tutto lecito, e forse auspicabile. Ma non privo di conseguenze, tutte ampiamente prevedibili: minore offerta di lavoro, distruzione della scuola e dell'università, progressivo deterioramento del "capitale umano", rallentamento e poi arresto della formazione di posti di lavoro pregiati. Se ora i giovani non cercano lavoro, o non trovano il lavoro dei loro sogni, o quando lo trovano si scoprono inadeguati, è anche perché i loro padri e nonni a un certo punto hanno scelto di cambiare rotta. Hanno preferito raccogliere i frutti, piuttosto che continuare a seminare.

È questo che, a un certo punto, ha fermato la crescita. È questo che ha bloccato l'ascensore sociale. È per questo che i due stereotipi, quello del giovane viziato e quello del giovane vittima, non sono l'uno vero e l'altro falso, ma facce della medesima identica medaglia.

www.fondazionehume.it

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 19, Maggio 2023

Sant'Urbano I, papa. A Roma nel cimitero di Callisto sulla via Appia, sant'Urbano I, papa, che, dopo il martirio di san Callisto, resse per otto anni fedelmente la Chiesa di Roma.

12°C 19°C
Il Sole Sorge 5:29 Tramonta 5:35
La Luna Sorge 5:09 Cala 20:48

DREAM, PERFORMANCE PERMANENTE DI ALEX SCIARRONI PER SEI ATTORI E UN PIANISTA

A pagina XI

Cinema
Set made in Friuli per il docufilm "We are Shardana" di Chiara Errico

A pagina XII

Leggere il territorio
Andrea Maggi, prof del Collegio guida letteraria all'Aeroporto

Lo scrittore rievocherà la nascita di uno dei primi aeroporti militari d'Italia sotto l'egida del poeta aviatore Gabriele d'Annunzio.

A pagina XI

Cimpello-Gemona: ecco lo studio

▶La prossima settimana la discussione sul primo progetto sul tavolo dell'assessore regionale: due varianti in collina

▶Il "disegno" contiene le alternative per superare il Tagliamento Passaggio a Nord da Pinzano oppure tracciato verso Dignano

Grandi opere
La Pedemontana si fa sentire Più auto sull'A28

I numeri dicono che qualcosa sta cambiando: se ancora non si può parlare di un vero e proprio «effetto Pedemontana», è innegabile che a maggio il traffico sulla A28 sia aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Lanfrit a pagina III

Per la prima volta dopo anni si potranno vedere le carte. Lo farà il nuovo assessore regionale, ma soprattutto potranno vederle i sindaci, gli amministratori del territorio. Chissà, magari anche i cittadini che quella strada se la vedranno passare davanti a casa. E magari anche la useranno. Lo studio di fattibilità relativo alla prosecuzione della Cimpello-Sequals fino a Gemona, infatti, è disponibile. E contiene non una ma diverse soluzioni, con uno specifico riferimento a quello che ancora oggi è il punto più controverso, cioè l'attraversamento del Tagliamento.

Agrusti a pagina II

Bulbi di papavero sequestrati oltre 47 chili

▶Nei guai un cittadino pakistano bloccato dalla Polizia di frontiera

Un totale di oltre 47 chilogrammi di bulbi di papavero essiccati, ideali per assumere eroina attraverso la masticazione. In alternativa fumabili o utilizzabili per fare un infuso, con un effetto narcolettico. È quanto hanno scoperto il 16 maggio scorso, in un'auto condotta da un cittadino pakistano residente a Mantova, gli uomini del Settore polizia di frontiera di Tarvisio. I poliziotti hanno proceduto al sequestro dei bulbi e hanno arrestato l'uomo.

A pagina VII

Dopo gli scontri
Stangato il tifoso partenopeo

Arrestato un tifoso del Napoli dopo i fatti del 4 maggio scorso: è accusato di invasione di campo e rissa aggravata dopo la partita a Udine.

A pagina VII

Il bilancio Il prefetto: «Pochi interventi per reati»

Adunata alpini, i numeri del maxi evento di Udine

Circa 500mila persone durante i giorni dell'Adunata e 85mila penne nere che hanno sfilato. Solo una trentina gli interventi da parte delle forze dell'ordine schierate per garantire la sicurezza dei partecipanti.

A pagina V

L'intervista
Marchiol: «Chiusaforte sarà la prima pista ciclabile»

Ciclabili, più facili da realizzare (e meno costose) delle piste, cominciando entro l'anno da San Paolo-Sant'Osvaldo. Ma anche la pedonalizzazione di piazza Garibaldi entro settembre e la revisione della circolare bus del centro. Ecco la rivoluzione targata Ivano Marchiol, neoassessore ai Lavori pubblici e Mobilità, che prevede anche dDepavimentazioni e un rinnovamento graduale delle essenze piantumate.

De Mori a pagina VI

Il centrodestra
«Doppio no per carriere alias ai trans e accoglienza»

«Politicamente corrette», ma «vaghe» e «generiche». Il centrodestra non risparmia strali sulle linee programmatiche del sindaco Alberto Felice De Toni, già bocciate da Pietro Fontanini. Fra i temi da integrare, secondo la minoranza, soprattutto sicurezza e famiglia. Bordate alzo zero, poi, su punti ritenuti divisivi come le identità alias in Comune e l'accoglienza diffusa dei migranti.

A pagina VI

Pillastrini votato miglior allenatore

Il post sconfitta di gara-2 ha portato lo stesso un'ottima notizia in casa UEB, dato che Stefano Pillastrini è stato votato dai dirigenti, capitani e tecnici di serie A2 quale miglior allenatore della stagione 2022-2023. Un premio assolutamente meritato, per 'Pilla', che tre anni fa ha abbracciato da subito il progetto del presidente Davide Micalich e, sfruttando l'enorme esperienza maturata in panchina, ha consentito alla squadra di bruciare letteralmente le tappe: la finale playoff persa in cinque gare alla prima stagione; la promozione in A2 nella seconda; e, nella terza è riuscito a far qualificare la sua squadra ai quarti di finale dei playoff.

Sindici a pagina XIII

PREMIATO Pillastrini votato miglior allenatore dai dirigenti

Il bivio della Lazio per mister Sottil

Ancora 270 minuti, prima del game over, durante i quali l'Udinese cercherà di conquistare l'ottavo posto, messo fortemente in dubbio, però, dalla sconfitta di domenica scorsa a Firenze. Saranno anche e soprattutto tre gare dal cui esito dipenderà il futuro di Andrea Sottil. Se l'Udinese dovesse soccombere domenica con la Lazio, poi a Salerno e nell'ultimo atto del torneo contro la Juventus, difficilmente, per il tecnico piemontese, si potrebbe pensare alla riconferma. Ad oggi, però, si va verso il Sottil bis. Il suo operato va considerato fin qui positivo, infatti, anche se era lecito attendersi un cammino più vivace dei bianconeri.

Gomirato a pagina IX

L'iniziativa
Maglie bianconere all'asta per aiutare gli alluvionati dell'Emilia Romagna

La gara di domenica sera contro sarà un'importante occasione benefica per aiutare chi sta vivendo un momento drammatico. In segno di solidarietà il Club ha deciso mettere all'asta le maglie bianconere che verranno indossate dai giocatori domenica, in luogo di quelle speciali presentate per la campagna "A+Love".

Giovampietro a pagina IX

BIANCONERE Domenica le maglie

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Le infrastrutture del futuro

Cimpello-Gemona è arrivato lo studio Due tracciati in lizza

▶La prossima settimana il documento arriva in Regione, poi gli incontri nei paesi

▶A Pinzano o a Dignano per scavalcare il Tagliamento: le soluzioni e i problemi

LA SVOLTA

PORDENONE-UDINE Per la prima volta dopo anni si potranno vedere le carte. Lo farà il nuovo assessore regionale, ma soprattutto potranno vederle i sindaci, gli amministratori del territorio. Chissà, magari anche i cittadini che quella strada se la vedranno passare davanti a casa. E magari anche la useranno. Lo studio di fattibilità relativo alla prosecuzione della Cimpello-Sequals fino a Gemona, infatti, è disponibile. E contiene non una ma diverse soluzioni, con uno specifico riferimento a quello che ancora oggi è il punto più controverso, cioè l'attraversamento del Tagliamento.

L'EVOLUZIONE

Il primo appuntamento chiave sarà la prossima settimana, quando il "disegno" arriverà sulla scrivania dell'assessore Cristina Amirante. Subito dopo saranno messi in calendario «degli incontri con la popolazione, per presentare qualcosa di concreto e iniziare la discussione con le parti in causa». Parola dello stesso assessore della giunta Fedriga. Ma la parola più importante è una, pronunciata sempre da Amirante: «Accelerazione». L'amministrazione regionale, infatti, vuole accorciare i tempi per arrivare almeno alla progettazione della nuova "autostrada" (tra virgolette visto che sarà ancora da chiarire la natura della strada, se a pagamento o meno, mentre le due corsie per senso di marcia sembrano scontate e indispensabili), per poi mettere in cantiere l'inizio dell'opera entro la fine del secondo mandato consecutivo del presidente Fedriga.

LE OPZIONI

Per arrivare al progetto, servono i risultati dello studio di fattibilità. E i primi dettagli finalmente emergono. Il primo e più importante riguarda il percorso. Il lavoro compiuto dai professionisti, infatti, comprenderà almeno due opzioni per quanto riguarda il nodo cruciale dell'intera opera, nonché il punto critico sollevato a più riprese dalla folta schiera dei contrari. Si sta parlando ovviamente dell'attraversamento obbligato del fiume Tagliamento, che se si parla della Sequals-Gemona rappresenta anche il confine geografico tra la provincia di Pordenone e il territorio che fa capo a Udine. Allo stesso tempo, però, per l'intera regione il Tagliamento è anche ambiente da tutelare, vessillo per associazioni, comitati, sindaci e cittadini.

LE SOLUZIONI Una delle vie possibili per attraversare il Tagliamento passa da Dignano: l'impatto potrebbe essere in quel caso inferiore (Nuove Tecniche)

PREVISTE ANCHE OPERE DI COMPENSAZIONE COME BACINI NUOVI ALBERI E ROTONDE

Le indiscrezioni appena circolate parlano chiaro: ci saranno almeno due opzioni, una più settentrionale e l'altra più a Sud. La prima si riferisce all'attraversamento del Tagliamento in zona Pinzano, dove le preoccupazioni fino a questo momento sono state maggiori, così come le opinioni contrarie al progetto. La seconda invece prevederebbe l'attraversamento del grande fiume vicino a Dignano, in un territorio forse più favorevole dal punto di vista del paesaggio e della conformazione del terreno.

IL FUTURO

L'assessore Amirante ha parlato però anche di «opere di compensazione». Cosa significa? Banalmente che la costruzione di un'opera come la Sequals-Gemona dovrà prevedere anche tutta una serie di lavori secondari. Alcuni esempi comprendono rotonde sulla viabilità ordinaria per l'accesso alla nuova superstrada, bacini di laminazione per limitare l'effetto del tracciato sui corsi d'acqua e anche piantumazioni di nuovi alberi per sopperire a quello che probabilmente bisognerà tagliare in fase di cantiere.

VIABILITÀ In alto una delle rampe di accesso del tracciato attuale, che da Cimpello porta fino a Sequals: si accelera verso il completamento dell'arteria. In basso un lavoro di manutenzione stradale

Poco personale per gestire le arterie del Pordenonese È allarme manutenzione

IL VERTICE

PORDENONE-UDINE Un incontro non solo per fare il punto sui progetti sia rispetto all'edilizia scolastica che sulle opere viarie, ma anche per fare un ragionamento di sistema con le altre società della Regione, in particolare Fvg Strade, e con le amministrazioni comunali con le quali vi è un continuo confronto proprio sulle materie che riguardano viabilità e gestione dell'edilizia scolastica». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante a margine dell'incontro con il commissario dell'Edr Augusto Viola nella sede della Regione in largo San Giorgio a Pordenone. «L'obiettivo dell'amministrazione regionale - ha aggiunto l'assessore - è quello di lavorare in squadra affinché si possa avere uno sviluppo organico e coerente nel territorio per rispondere a quelle che sono le esigenze delle nostre comunità. In particolare, Pordenone presenta il maggiore deficit rispetto alla necessità di nuove infrastrutture viarie. Ma in tema di viabilità - ha precisato Amirante - è necessario guardare al patrimonio viabilistico con una visione ampia che consenta sempre di più una gestione unitaria e programmatoria sulle opere prioritarie e sulle tempistiche». Nel confronto con l'assessore il commissario dell'Edr e i dirigenti hanno illustrato, in particolare, la situazione legata alla gestione dei circa 700 chilometri di strade (ex provinciali) con i relativi problemi legati soprattutto anche alla carenza di personale e alla necessità di stabilizzazione degli addetti con contratti a termine. Sul fronte dell'edilizia scolastica (l'Edr nel Friuli Occidentale gestisce venti istituti superiori) sono stati illustrati i lavori di cinque importanti cantieri in corso volti all'adeguamento o alla costruzione di altrettante scuole superiori del territorio provinciale. Si è inoltre fatto il punto sul progetto per la realizzazione di un altro istituto superiore, in via Poffabro a Pordenone, che dovrebbe diventare sede per il biennio (attualmente in affitto nei locali del centro direzionale "Galvani" in centro città) del Liceo Leopardi Majorana. L'assessore Amirante ha poi annunciato che è sua intenzione pro-

ASSESSORE REGIONALE Cristina Amirante ha incontrato i vertici dell'Ente di decentramento regionale (Nuove Tecniche)

L'ENTE DI DECENTRAMENTO HA MANIFESTATO LE PERPLESSITÀ SULLA RETE LOCALE

tiere.

La pandemia aveva interrotto lo studio indirettamente. Immaginare una nuova strada di quella portata, infatti, richiede prima di tutto un quadro realistico della situazione. Significa concretamente effettuare tante rilevazioni. Quanti camion percorrono la strada? Quanti invece scelgono altri percorsi altrimenti evitabili? Sono questi, i dati che sono venuti a mancare a causa del Covid e delle zone rosse e arancioni. Ora però finalmente lo studio potrà essere visionato dai sindaci e dagli amministratori regionali. Conterrà anche le cifre necessarie a passare dal disegno alla strada. E non saranno noccioline.

Marco Agrusti

grammare a breve incontri anche con gli Edr dei territori di Trieste, Udine e Gorizia. «L'intenzione - ha evidenziato - è quella di replicare momenti di incontro con gli Enti dell'intero territorio regionale focalizzando le caratteristiche diverse e le peculiarità di ciascun territorio. Per esempio, gli Edr di Trieste e Gorizia devono gestire un patrimonio immobiliare scolastico molto più vetusto e quindi con necessità differenti rispetto ad altri. Così come per quanto riguarda la viabilità - ha aggiunto l'esponente della giunta - un territorio molto esteso come quello dell'Udinese ha delle esigenze peculiari derivanti della grande estensione della rete viaria. Per questo cercheremo di affrontare e cogliere le specifiche esigenze in ciascuno dei territori. Posto che sulla viabilità - ha ribadito l'assessore - avere, da parte di tutti, una visione e un'idea di sviluppo di sistema a livello regionale è fondamentale sia rispetto alla futura società Autostrade Alto Adriatico che a Fvg Strade che gestiscono l'intero patrimonio della grande viabilità del Fvg».

SI È DISCUSSO ALLO STESSO MODO DEL POLO SCOLASTICO DI VIA POFFABRO NEL CAPOLUOGO

Pedemontana, primi effetti Cresce il traffico lungo l'A28

▶La superstrada veneta ha causato un aumento dei flussi che sfiora il 6 per cento
Una partenza timida, ma i volumi saliranno con l'allacciamento di Montecchio

IL COLLEGAMENTO

PORDENONE-UDINE I numeri dicono che qualcosa sta cambiando: se ancora non si può parlare di un vero e proprio «effetto Pedemontana», è innegabile che a maggio il traffico sulla A28 sia aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: nel tratto Godega-allacciamento A27/A28 lo scorso 7 maggio si è registrato un incremento del traffico del 5,8% e il 17 maggio l'aumento è stato del 2,24%.

I DETTAGLI

Sono i primi rilievi a poco più di un mese dall'inaugurazione dell'innesto della Pedemontana Veneta sull'A27 a Spresiano, il punto d'inizio di quei 94 chilometri che portano diretti nel cuore della provincia vicentina, consentendo di percorrere la distanza Pordenone-Vicenza in un'ora e venti, un tempo largamente inferiore rispetto a quello che ci si impiega attualmente. A far prevedere che quel segno "più" registrato a maggio sia solo l'inizio di un trend di crescita sul flusso della A28 è il fatto che alla Pedemontana manca ancora un ultimo tratto per essere un'opzione completa al traffico che arriva dall'Est Europa ed è diretto nel profondo Nordest e oltre. Entro l'estate, infatti, dovrebbe essere terminato il tratto che porta al capolinea Ovest, ovvero a Montecchio Maggiore, comprensivo della galleria di Malo. A quel punto i 94,5 chilometri saranno completi, attraversando l'area a Nord di Treviso per poi passare per Bassano del Grappa, attraversare il distretto di Thiene Schio e arrivare a Montecchio. È stato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, a fornire il cronoprogramma per l'ultimazione dell'opera in occasione dell'apertura dell'innesto con l'A27, il 6 aprile scorso. Da lì la Superstrada si connetterà all'A4, con un innesto che è dato per realizzabile entro l'anno.

L'ARTERIA L'ingresso dell'autostrada A28 dopo lo snodo interurbano di Cimpello

IL FUTURO

A quel punto, per il traffico da Est a Ovest potrebbe essere conveniente lasciare l'A4 a Portogruaro per l'A28 – o immettersi direttamente a Portogruaro sull'A28 – per proseguire fino a Conegliano con un tratto non a pagamento e, quindi, immettersi sull'A27 per arrivare fino a Spresiano, a Nord di Treviso per l'appunto, e da lì imboccare la Pedemontana Veneta per attraversare tutta la provincia di Treviso e di Vicenza, reimmettendosi sull'A4 dopo Vicenza. Monitorare l'andamento del traffico sulla A28 è, quindi, fondamentale per leggere l'attrattività della Pedemontana, da anni considerata un'infrastruttura strategica per velocizzare il passaggio su tratti viari trafficatissimi a Nordest. «Utilizzatela», ha sollecitato il presidente del Veneto Zaia intervenendo un mese fa all'inaugurazione dell'innesto con l'A27, perché la crescita del traffico potrà incidere sul pedaggio. Per ora, a interpretarlo dal Fvg, il messaggio sembra essere stato parzialmente raccolto, anche se un ragionamento più compiuto potrà essere fatto a Pedemontana completata e dopo che il nuovo possibile percorso da Est a Ovest sarà stato memorizzato dai più. Le rilevazioni di maggio sull'A28 hanno tenuto conto di individuare giornate significative, cioè non influenzate da eventi particolari, come per esempio il ponte del 1. maggio e l'Adunata degli alpini. Così, domenica 7 maggio nel tratto Godega-Allacciamento A27/A28 si sono registrati 16.472 transiti totali, con un +5,8% sulla domenica 8 maggio 2022; martedì 16 maggio, una giornata lavorativa con il transito dei mezzi pesanti, l'incremento è stato del 2,24% (23.666 transiti totali) sul martedì 17 maggio 2022. Sull'intera rete gestita da Autovie Venete, il 7 maggio di quest'anno c'è stato un incremento del 5,62% del traffico rispetto alla stessa domenica di un anno fa, mentre il traffico infrasettimanale del martedì è risultato essere in leggero calo rispetto all'anno precedente.

Antonella Lanfrit

Pista ciclabile Casarsa-Pinzano l'ennesimo rinvio

IL CASO

PORDENONE-UDINE Tutto rinviato per la decisione dei giudici amministrativi sulla ex ferrovia Pinzano-Casarsa. Il Tar Fvg ha convocato le parti per la prima udienza il 10 maggio scorso, decidendo infine per un rinvio della medesima alla fine di ottobre. «La notizia dello slittamento di data trapela dai corridoi e lascia tutto in sospeso per altri sei mesi - fanno sapere i cittadini che si stanno interessando per una riapertura della tratta al traffico ferroviario, convinti possa essere un volano per l'economia -. Ricordiamo che nell'agosto del 2022 la Soprintendenza ai Beni Culturali ha emesso un decreto di vincolo (il numero 155 del 29 agosto scorso) sulla linea ferroviaria, a cui la Regione ha risposto con una citazione in giudizio presso il Tar. La linea ferroviaria Pinzano-Casarsa (chiusa da mezzo secolo) resta ancora in bilico per altri mesi: non è dunque ancora deciso se sarà trasformata in ciclovia, come deliberato dalla giunta Fedriga nella trascorsa legislatura, o se piuttosto è vincolante mantenerla come impianto ferroviario, in quanto in possesso di valore storico, come sostiene la Soprintendenza». Il Comitato pro Ferrovia, che da diversi mesi sta operando con una campagna informativa a favore del ripristino del servizio treno su tutta la linea da Casarsa a Gemona, spera che «questi mesi potranno giovare a una riflessione più obiettiva, non solo per l'attività di ricognizione da parte del Tar, ma anche per l'attività pianificatoria della nuova giunta regionale, a cui il Comitato sta chiedendo la massima cautela d'azione su questa infrastruttura. Appena aperta la bretella "Gronda Veneta Strada pedemontana - A27 - A28- Pordenone", si attende nel Friuli Occidentale un accentuato incremento di traffico container e commerciale tra Veneto e Austria - si conclude l'analisi dei cittadini -. L'opinione è che sulla base delle nuove capacità logistiche e commerciali di Pordenone Interporto, vadano dati attenzione e merito al valore strategico della ferrovia Casarsa-Pinzano, come corridoio logistico verso il confine di Tarvisio, il che porterebbe a rinunciare alla trasformazione della medesima in pista ciclabile». Tra coloro che in Regione verificheranno con maggiore attenzione la questione c'è il consigliere Markus Maurmair, che da sindaco di Valvasone Arzene ha siglato, con gli omologhi del territorio, i patti con l'esecutivo Fedriga-uno, per accelerare nell'acquisizione del sedime ferroviario e per dare corso ai lavori di avvicendamento delle poche traversine e binari ormai superstiti con la pista ciclo-pedonale.

IL TRACCIATO Tra Casarsa e Pinzano sono ancora presenti in alcuni tratti i vecchi binari della linea ferroviaria dismessa

L.P.

Mezzo milione all'Adunata solo 30 interventi degli agenti

▶Una sessantina di soccorsi sanitari gravi fra codici gialli e rossi
Il 25 per cento in più della media per il fatturato di locali e hotel

PALAZZO DEL GOVERNO Ieri in Prefettura, sono state tirate le somme della novantaquattresima adunata alpina che si è svolta a Udine

I NUMERI

UDINE Circa 500mila persone durante i giorni dell'Adunata e 85mila penne nere che hanno sfilato. Solo una trentina gli interventi da parte delle forze dell'ordine schierate per garantire la sicurezza dei partecipanti. Una sessantina invece i soccorsi sanitari gravi tra codici gialli e rossi. 70mila i viaggiatori sui treni, 25% in più di media di fatturato per bar, ristoranti e alberghi, 300 le tonnellate di rifiuti smaltiti. Sono questi alcuni dei numeri definitivi prodotti dalla novantaquattresima Adunata nazionale degli alpini di Udine, terminata domenica in città. Ieri in Prefettura, sono state tirate le somme. «Un evento che si è svolto senza particolari disagi per i partecipanti e con la commissione di un numero "irrisorio" di reati», ha specificato il prefetto Massimo Marchesiello, tracciando il bilancio della quattro giorni assieme ai diversi attori coinvolti nell'organizzazione dell'evento: dall'Ana ai vertici delle forze dell'ordine, dalla protezione civile al sistema sanitario, insieme a Comune e Regione.

SICUREZZA E VOLONTARI

1.600 unità di forze di polizia impiegate, 250 gli operatori dei vigili del fuoco per garantire un piano di sicurezza, anche per le urgenze. Il Comando provinciale dei vigili del fuoco è stato impegnato in maniera continuativa con nove squadre permanenti distribuite in diversi punti della città, coordinate da due funzionari. Altre quattro squadre di personale volontario, invece, sono state impiegate per l'hinterland udinese. In tutto, dunque, sono stati impegnati 60 operatori (40 permanenti e 20 volontari) sempre presenti per ogni turno durante tutto l'arco della manifestazione. Su un totale di 250 operatori coinvolti, 50 unità sono state in servizio per turno da 12 ore. Gli interventi in città, invece, per problematiche nell'ambito locale o per esigenze relative all'adunata sono state 33. Per quanto riguarda la protezione civile regionale, oltre all'onore di sfilare per la prima volta lungo il corteo, in tutto 1.142 i volontari al lavoro nei quattro giorni della manifestazione. Nel dettaglio: 116 hanno operato giovedì 11 maggio, 288 venerdì 12 e 346 sabato 13 maggio. Il giorno della sfilata 392 volontari hanno lavorato per assicurarsi la riuscita dell'evento. 5.647 le giornate-uomo messe in campo tra l'8 e il 15 maggio.

SOCCORSI

Ammontano a 227 gli interventi sanitari effettuati dalla Sores, con un numero di codici rossi e giallo trattati pari a 63. 70 in tutto gli accessi di alpini al pronto soccorso dell'ospedale di Udine: un numero basso, è stato evidenziato, perché gli accessi quotidiani sono di norma 160. Al Santa Maria della Misericordia in particolare sono stati ricoverati otto alpini: tre sono ancora in valutazione. Negli altri ospedali, inferiori gli accessi: San Daniele (20), Tolmezzo (3), Palmanova e Latisana (5). Ricoveri anche in Carnia (tre alpini portati in ospedale a Tolmezzo) e a Latisana (1). Più di 60 le persone trasportate in posto medico avanzato, 37 invece quelle medicate in un ospedale di campo.

POLIZIA LOCALE

Imponente anche il lavoro degli agenti della Polizia locale in città, tra veicoli rimossi nelle zone dove la viabilità era stata interrotta e interventi per disturbo della quiete pubblica. Segnalate diatribe tra proprietari privati e alpini accampati, il sequestro di 20 coltelli da cucina a una venditrice abusiva, due portafogli recuperati privi di denaro ma con documenti, la denuncia di un 22enne per furto di sostanze alimentari.

TRASPORTI

Per i trasporti ferroviari sono state 162 le persone impiegate da Rfi e 287 quelle impiegate da Trenitalia, che ha trasportato 50mila viaggiatori il 13 maggio e 20mila - un po' meno delle attese causa maltempo - il 14 maggio. Sono stati oltre 108mila i passeggeri trasportati dai pullman di Arriva Udine tra città e provincia con 70 mezzi e 3.171 corse aggiuntive. In base ai dati della Net, da giovedì 11 a domenica 14 maggio, sono stati raccolti 300.930 chilogrammi di rifiuti contro i 138.500 di Friuli Doc 2022. Se si fossero sommati anche i bidoncini della raccolta differenziata porta a porta, il "conto" complessivo sarebbe stato di 325 tonnellate.

COMMERCIO

Le stime di incassi e introiti per baristi, commercianti, esercenti e albergatori sono ancora in corso di quantificazione ma le stime parlano di un 25 per cento in più degli incassi in media, rispetto a contesti simili di afflussi massicci di persone nei fine settimana.

IL PREFETTO: «L'EVENTO SI È SVOLTO SENZA PARTICOLARI DISAGI PER I PARTECIPANTI»

«Faccetta nera all'evento di Faedis, esposto in Questura»

IL CASO

FAEDIS Il sindaco di Faedis Luca Balloch finisce al centro della bufera. L'Anpi provinciale di Udine ha chiesto alla Questura di Udine di accertare se nei fatti accaduti in piazza a Faedis durante l'evento organizzato dal Sindaco Luca Balloch, si ravvisino gli estremi del reato di apologia del fascismo previsto dall'articolo 4 della legge 645 del 20 giugno 1952 (legge Scelba). La denuncia dell'Anpi alla Questura è stata fatta dopo che l'associazione ha ricevuto diverse segnalazioni da parte di cittadini ed iscritti al sodalizio indignati per l'accaduto. Durante l'evento pubblico, infatti, a quanto viene ricostruito nella nota dell'Anpi, sarebbe «stato trasmesso, attraverso casse acustiche, il motivo fascista "Faccetta nera"». La presidente, Antonella Lestani, a nome del Comitato provinciale Anpi di Udine, nella medesima nota, esprime «una forte condanna politica ed etica per chi ha compiuto l'inaccettabile scelta di riproporre la canzone fascista che incita all'odio razziale, esaltando le criminali guerre coloniali che costituiscono una delle vergogne dell'Italia fascista. Nonostante la musica remixata, la versione diffusa sabato sera ha riproposto il testo con i suoi contenuti brutali di razzismo ed esaltazione della guerra. È obbligo, per chi ricopre ruoli istituzionali che traggono la loro legittimità dalla nostra Costituzione su cui hanno giurato, avere consapevolezza del valore dei propri gesti». Secondo l'Anpi, inoltre, «questo comportamento è tanto più grave perché avviene in una zona dove è stato grande il prezzo pagato da civili e partigiani impegnati duramente nella lotta contro i nazisti invasori ed i fascisti loro complici. Questa esibizione è una offesa non solo alla Costituzione nata dalla Resistenza, ma anche alle popolazioni che hanno subito per quasi due anni sulla loro pelle il dominio del Terzo Reich e l'abominio di paesi incendiati, della deportazione e delle stragi di civili». «Citare i motti del Duce, far suonare marce fasciste in piazza è indegno di chi indossa la fascia tricolore. Il sindaco di Faedis disonora la storia della sua comunità, che ha patito sofferenze enormi dai nazifascisti e ha dato un grande esempio di resistenza all'occupazione. Credo sia venuto il momento di porre un argine a troppi tentativi di sdoganamento dell'armamentario ideologico e simbolico del Ventennio, a Roma e nei nostri paesi. Il metodo di fare un passo avanti e mezzo indietro o di nascondersi dietro una supposta "goliardia" serve a rendere "abituali" e accettabili comportamenti che sono solo e semplicemente affermazioni di un'ideologia politica che si chiama fascismo», dichiara la senatrice Tatjana Rojc (Pd), a proposito di quanto avvenuto a Faedis, ricordando che lo stesso sindaco aveva parafrasato Mussolini con la frase "Cittadini, armatevi e partite", mentre si trovava su una piattaforma a 12 metri di altezza indossando la fascia tricolore.

L'ANPI CHIEDE DI ACCERTARE SE CI SIANO GLI ESTREMI DI APOLOGIA DI FASCISMO ROJC: INDEGNO DA UN SINDACO

Dodici scuole verso l'accorpamento, presidi a confronto

SCUOLA

UDINE Le opportunità e i rischi per il mondo della scuola sono stati il tema del seminario organizzato dall'Associazione Nazionale Presidi in regione nei giorni scorsi. Più di ottanta dirigenti scolastici della regione hanno partecipato all'evento, mostrando grande interesse per le relazioni che si sono succedute fino al tardo pomeriggio. Dopo i saluti della presidente regionale di Anp Teresa Tassan Viol, l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen ha preso la parola collegandosi online con i dirigenti scolastici. Durante il suo intervento, l'assessore ha evidenziato gli investimenti effettuati dall'amministrazione regionale nel sistema dell'istruzione e della formazione. Ha inoltre spiegato che il significativo calo demografico richiede una riorganizzazione della rete scolastica regionale: secondo le stime relative agli impatti della legge di Bilancio 2023 sul sistema scolastico, a partire dall'anno scolastico 2024-25 si prevede l'accorpamento di quasi 700 scuole su tutto il territorio nazionale. Nel Friuli Venezia Giulia, si stima che il primo settembre 2024 ci saranno dieci istituzioni scolastiche (più due in lingua slovena) che perderanno la propria autonomia. Sono dunque previsti accorpamenti per affrontare il calo demografico previsto nei prossimi anni. Daniela Beltrame, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, e Antonello Giannelli, presidente nazionale di Anp, hanno sviluppato il tema "La scuola al centro, una sfida anche per il nostro territorio". Beltrame ha ricordato che il Pnrr prevede un finanziamento di oltre 33,3 milioni di euro per le scuole del Friuli Venezia Giulia al fine di trasformare entro il 31 dicembre 2024 le classi in ambienti innovativi di apprendimento e, limitatamente alle scuole superiori, creare laboratori per le professioni digitali del futuro. Si tratta di una grande opportunità, ma rappresenta anche una grande preoccupazione poiché il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr è ostacolato dalla carenza di personale e di formazione specifica per il personale amministrativo. Giannelli ha auspicato che venga accolta la richiesta di Anp di introdurre un middle management per supportare il lavoro dei dirigenti scolastici, che includa sia i direttori dei servizi generali e amministrativi sia i docenti con ruoli organizzativi, venga accolta. Infine, Giannelli si è detto soddisfatto dell'approvazione recente del decreto legge 48, che introduce diverse innovazioni, principalmente in materia di sicurezza sul lavoro.

ANP Beltrame con Giannelli all'evento

DAL PNRR 33 MILIONI PER TRASFORMARE LE CLASSI, MA MANCA IL PERSONALE ANP CHIEDE MIDDLE MANAGEMENT

Ivano Marchiol

Corsie ciclabili rosse e tratte bus gratis Il via da Sant'Osvaldo

▶L'assessore: «Entro il primo anno voglio intervenire con la segnaletica orizzontale»

▶Un primo step riguarderà il tratto da viale Pasolini a via Chiusaforte

Collegare la città con corsie ciclabili, più facili da realizzare (e meno costose) delle piste, cominciando entro l'anno da San Paolo-Sant'Osvaldo. Ma anche la pedonalizzazione di piazza Garibaldi entro settembre e la revisione futura della circolare bus del centro. Ecco la rivoluzione targata Ivano Marchiol, neoassessore ai Lavori pubblici e Mobilità.

Lei sogna Piazza Garibaldi pedonalizzata entro settembre. Il progetto sarà lo stesso contenuto nel programma di Spazio Udine?

«Il mio desiderio sarebbe quello. Vorrei agire a diversi step. Concepisco piazza Garibaldi in un trittico con Largo Ospedale Vecchio e XX Settembre, un trittico di luoghi su cui intendo intervenire in modo coerente nei 5 anni. Su piazza Garibaldi, il primo tassello, intendo intervenire su più livelli. Il primo: togliere tutte le auto e, magari con lo strumento dell'urbanismo tattico, coinvolgendo altri protagonisti della città, adibire provvisoriamente la piazza in una configurazione pedonale. Questo darà il tempo di avviare tutte le procedure di gara per l'arredo e per i lavori per la pedonalizzazione e di arrivare al bando forti del periodo di sperimentazione vissuto, in modo che i commercianti o gli studenti possano dire cosa è piaciuto e cosa no».

È come (ma al contrario) la sperimentazione di Fontanini per via Mercatovecchio?

(Sorride) «È un modo per poter fare i lavori nel modo più aderente possibile alle necessità del luogo e delle persone».

Un parcheggio davanti alla Cattedrale non si può vedere. Quando ci metterete mano?

«Piazza Duomo è probabilmente la piazza più difficile da gestire di tutto il centro, per come è strutturata, per come hanno costruito gli edifici intorno... Serve un concorso di progettazione. Ne ho parlato con De Toni: è negli intenti dell'amministrazione farlo, ma non nei primi cento giorni».

UN PASSAGGIO NEL VERDE IN VIA VILLACACCIA LA CIRCOLARE DEL CENTRO NON FUNZIONA: VA RIVISTA NON RINUNCIO AL PIANO PER PIAZZA 1. MAGGIO

Fra le ciclabili in agenda, da dove si parte?

«C'è solo l'imbarazzo della scelta. A me interessa avere uno sguardo di medio-lungo periodo per arrivare al 2028 avendo migliorato la città. Voglio iniziare da subito».

Come?

«Entro il primo anno intendo intervenire attraverso la segnaletica orizzontale in diverse parti della città. Una cosa è fare una pista, che costa una valanga di soldi, un'altra identificare le corsie ciclabili con la segnaletica. Una delle prime su cui interverrò è il collegamento tra l'inizio di viale Pasolini e l'inizio di via Chiusaforte, per poi proseguire fino a piazzale Kolbe e al parcheggio. La rotonda verrà messa in sicurezza. Appena avrò dei nuovi soldi, mi interessa continuare il collegamento fino in Chiavris e fino alle scuole di via Cadore. Da via Friuli ci si potrà collegare fino a Feletto Umberto. E poi c'è un'altra cosa».

ASSESSORE Ha le deleghe a Mobilità, Lavori pubblici e Verde pubblico

Quale?

«Voglio dotare di corsie ciclabili tutto San Paolo-Sant'Osvaldo e da lì voglio realizzare un passaggio ciclabile nel verde, in via Villacaccia, dove c'è l'Osteria, per collegare il quartiere al parco di Sant'Osvaldo, oggetto del Pnrr. Entro dicembre potrei farcela. Nessuno lo ha fatto in 15 anni. È veramente una cosa rivoluzionaria».

Perché non fare delle ciclabili identificate dal colore, come in Olanda?

«Dalla situazione normativa attuale non è chiaro se si possano fare delle piste ciclabili o delle corsie ciclabili colorate. Si possono fare con un materiale, un conglomerato bituminoso di quel colore, ma fare una ciclabile con materiale colorato costa dieci volte tanto. Mi piacerebbe che tutte le corsie ciclabili della città fossero di colore rosso, in modo che anche l'automobilista abbia la percezione immediata che lì non ci deve andare. Ho già fatto scrivere al ministero per chiedere un parere preciso, se possiamo farle di un materiale "normale", colorandole sopra. A quel punto, è una cosa che mi riservo di valutare di fare».

Quando si metterà un freno ai rider che sfrecciano a velocità siderali sulle ciclabili e ciclopedonali?

«Si tratterà di fare educazione».

Nel suo programma si parlava di tratte gratis in bus casa-scuola o casa-lavoro. Le farete?

«Il trasporto pubblico locale è un tema estremamente complesso. Nell'arco dei 5 anni voglio intervenire a ragion veduta dopo essermi confrontato con tutti, anche gli autisti, e dopo essere andato in Regione. Voglio fare un ragionamento di sistema prima di apportare cambiamenti».

Manterrete la circolare del centro introdotta da Fontanini?

«Per il momento sì. Prima voglio fare un'analisi complessiva. È chiaro che la linea 14 non funziona perché non è fatta bene, ma per il momento voglio intervenire a ragion veduta. C'è un ragionamento complessivo da affrontare. Mi piacerebbe fare dei tratti gratuiti casa-lavoro e casa-scuola. Non so se ci sono le risorse. Interverrò sul tpl ma sul lungo periodo: purtroppo la giunta di centrodestra non ha fatto nulla in cinque anni».

Ha rinunciato al progetto di piazza Primo Maggio come un grande parco collegato al colle?

«Io non rinuncio a niente. È sul tavolo della discussione fra me e De Toni».

È possibile che in tutto il palazzo comunale l'unico bagno accessibile, nel 2023, sia quello di sala Ajace?

«In realtà no. Purtroppo è un problema più diffuso di quanto si creda. In Municipio, anche al servizio dei miei uffici, non ci sono altri bagni accessibili. In termini di lungo periodo valuterò se ai piani sia fattibile realizzarne uno. Sta di fatto che il Palazzo almeno un servizio accessibile ce l'ha. «Tutte le prime sedute del consiglio le faremo in sala Ajace. Ci serve del tempo per organizzare il trasloco. La soluzione più realisticamente percorribile è portare tutto nel salone del Popolo».

Nel suo programma aveva 65 progetti e 25 politiche: quanti pensa che riuscirete a completarne?

«Quello che vogliamo portare a termine, su cui c'è stata convergenza, è avere una città che restituisca lo spazio alle persone».

Camilla De Mori

VERDE

«Con la siccità non si potrà innaffiare con l'autobotte Vanno cambiate le piante»

UDINE Depavimentazioni lungo i canali cittadini, Piano del verde e, soprattutto, un rinnovamento graduale delle essenze piantumate, perché possano resistere meglio agli effetti della crisi climatica. L'assessore Ivano Marchiol ha idee chiare sul futuro di parchi e aree verdi cittadine. Dove saranno fatte le prime depavimentazioni a bordo delle rogge? «Il nostro obiettivo è diminuire la superficie coperta per aumentare quella permeabile. I tempi saranno più lunghi, sicuramente. Ma il mio obiettivo è finalmente fare un piano strutturato del verde a Udine». Nel programma di Marchiol c'era anche la Consulta del verde. «Siamo in una situazione di crisi climatica. Il verde che abbiamo vissuto in città fino ad oggi non è necessariamente il verde che riuscirà a sopravvivere da oggi in avanti. Quando arriva l'estate determinate essenze purtroppo muoiono». Impossibile non citare il caso di piazzetta del Pozzo e dell'albero tagliato. «L'amministrazione Fontanini la scorsa estate non lo ha bagnato e quell'albero è morto. Era secco e già malato: la scelta di tagliarlo era precedente e nessuno mi ha avvisato. Non ne sapevo niente. Ma la domanda da farsi è: perché è morto? Se volessi far polemica potrei dire "è colpa di Fontanini che quest'estate doveva bagnarlo e per quello è morto". Ma la risposta è più di sostanza. Bisogna chiedersi se siamo in grado, come risorse a disposizione, di metterci tutta l'estate a bagnare gli alberi del comune di Udine che soffrono. È pazzesco: bisognerebbe andare in giro con un'autobotte. Non è ecologicamente percorribile». Che fare? «Per questo serve un piano del verde. Voglio aumentare la superficie permeabile e gli alberi, ma con essenze adeguate e più resistenti. Serve un rinnovamento delle essenze».

C.D.M.

Linee di De Toni, minoranza all'attacco su migranti e trans

LE REAZIONI

UDINE «Politicamente corrette», ma «vaghe» e «generiche». Il centrodestra non risparmia strali sulle linee programmatiche del sindaco Alberto Felice De Toni, già bocciate da Pietro Fontanini. Fra i temi da integrare, secondo la minoranza, soprattutto sicurezza e famiglia. Bordate alzo zero, poi, su punti ritenuti divisivi come le identità alias in Comune e l'accoglienza diffusa dei migranti. Per Francesca Laudicina, fra le pecche del documento detoniano, con linee «piuttosto vaghe» anche se «molto politically correct», c'è proprio la ri-adesione al progetto Sai «che più che facilitare l'integrazione dei migranti nella nostra comunità» a suo dire rischierebbe di favorire «un gruppo specifico di imprese e i loro bilanci». Da integrare a suo parere «l'aspetto della sicurezza che appare sottovalutato. Alcune linee colpiscono per l'ingenuità (spero non ignoranza) tipo quando per illudere i futuri imprenditori a investire in città si promettono forme di finanziamento semplificate, cosa che un Comune non può assolutamente fare». «Non una parola sulle famiglie - le fa eco Giovanni Govetto (FdI) -, non una parola sulla crisi demografica, poche idee e confuse sia sui migranti sia sulla sicurezza. Ma diverse righe sulla rete Ready (contro le discriminazioni ndr) e sull'identità alias... Proporremo sicuramente emendamenti, e lo faremo in modo serio e costruttivo, nel tentativo di correggere

quelli che a noi paiono degli errori». Anche il patriota Luca Vidoni si aspettava «qualcosa di più concreto su alcune tematiche. In questi giorni ci troveremo con i gruppi di centrodestra per valutare la possibilità di presentare alcuni emendamenti migliorativi, in particolare su famiglia, sicurezza e partecipazione».

Di tutt'altro avviso la maggioranza, che plaude al documento, a cominciare da Carlo Giacomello (Pd), secondo cui «comincia a circolare l'aria nuova che ha improntato la campagna elettorale. Udine aveva bisogno di un cambio di passo e qui troviamo i presupposti perché questo avvenga». Per il consigliere dem, il neo-sindaco ha fatto «un appello sulla linea del famoso "ai liberi e forti" di sturziana memoria», proponendo «un patto con la città, con il suo territorio e con la Regione». Giacomello osserva che «De Toni va oltre la politica», coinvolgendo ampi strati della società civile: «Per la prima volta diocesi e parrocchie entrano nella dichiarazione programmatica di un sindaco». Pierenrico Scalettaris, del Terzo polo, ha apprezzato «molto lo spirito di condivisione con la ex maggioranza. Per il resto, anche rispetto a come è stata formata la giunta, interverrò il 29», assicura. Il capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra Possibile Andrea Di Lenardo è soddisfatto che «diversi temi a cui teniamo particolarmente siano stati recepiti nelle linee programmatiche». E il suo pensiero va alla riadesione a Ready, ma anche alla reintroduzione della carriera Alias per i dipendenti comunali, «entrambi elementi già introdotti dall'ex sindaco Furio Honsell, rimossi dalla precedente amministrazione e ora nuovamente proposti». Alla sinistra della maggioranza sono piaciuti anche «il ritorno al modello dell'accoglienza diffusa» ma pure l'attenzione «alle politiche per le donne vittime di violenza» e all'ambiente. Un tema che potrebbe essere fonte di dibattito è poi il bilancio partecipativo, che in passato fu portato avanti da Anna Paola Peratoner (esclusa dalla giunta De Toni per motivi di «opportunità», come detto dal sindaco, con una decisione da lei contestata pubblicamente) e che ora toccherà alla sua collega di partito, l'assessore Rosi Toffano.

C.D.M.

Nascosti in auto oltre 47 chilogrammi di bulbi di papavero

▶La scoperta della Polizia di frontiera di Tarvisio a un controllo Il guidatore, un cittadino pakistano di Mantova, è stato arrestato

L'OPERAZIONE

UDINE Un totale di oltre 47 chilogrammi di bulbi di papavero essiccati, ideali per assumere eroina attraverso la masticazione. In alternativa fumabili o utilizzabili per fare un infuso, con un effetto narcolettico.

È quanto hanno scoperto il 16 maggio scorso, in un'auto condotta da un cittadino pakistano residente a Mantova, gli uomini del Settore polizia di frontiera di Tarvisio. I poliziotti hanno proceduto al sequestro dei bulbi e all'arresto dell'autista che tentava di far entrare illegalmente la sostanza stupefacente in Italia.

I CONTROLLI

Gli agenti, durante un controllo alla barriera di Ugovizza, in comune di Malborghetto Valbruna, hanno intercettato il mezzo, una Ford Focus Station wagon, che proveniente dall'Austria, era diretta in territorio italiano.

Insospettiti dall'atteggiamento dell'autista, in regola con le norme sul permesso di soggiorno degli stranieri in Italia, hanno deciso di procedere a un controllo più approfondito trovando i bulbi nascosti all'interno della vettura.

GLI ACCERTAMENTI

Gli accertamenti tecnici eseguiti dagli agenti della Polizia scientifica di Udine hanno permesso di accertare la presenza di principio attivo dell'eroina all'interno di ogni bulbo. In Italia l'utilizzo di questi elementi è particolarmente diffuso, specialmente nelle comunità straniere.

I bulbi erano stati precedentemente acquistati in Austria, dove vengono regolarmente venduti in quanto considerati materiale decorativo.

L'UTILIZZO

Ogni tubero una volta svuotato ed essiccato consente l'assunzione della sostanza attraverso la masticazione. In alternativa può essere appunto fumato o utilizzato per fare un infuso con un effetto narcolettico analogo a quello dell'eroina.

I PRECEDENTI

Già in passato il personale del Settore di polizia di Frontiera di Tarvisio aveva proceduto al sequestro di ingenti quantitativi di bulbi di papavero introdotti illegalmente in Italia.

In particolare lo scorso anno era stato arrestato un cittadino pakistano trovato in possesso di oltre 45 chilogrammi di bulbi, per un totale di circa 35mila tuberi.

FRONTIERA Il settore

MATERIALE COMPRATO IN AUSTRIA: I TUBERI SE MASTICATI CONSENTONO DI ASSUMERE LA SOSTANZA

IL SEQUESTRO Il materiale trovato dagli agenti, durante un controllo alla barriera di Ugovizza

FRONTIERA Uomini e donne della Polizia di Stato al confine (archivio)

Invasione di campo e rissa arrestato tifoso del Napoli

L'INCHIESTA

UDINE Arrestato un tifoso del Napoli dopo i fatti del 4 maggio scorso: è accusato di invasione di campo e rissa aggravata.

A seguito degli episodi che si erano registrati allo Stadio Friuli di Udine al termine della partita Udinese-Napoli, in ottemperanza all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine il successivo 16 maggio, gli agenti della Polizia di Stato in servizio alla Digos della Questura di Napoli hanno proceduto ad arrestare un tifoso napoletano resosi responsabile dei reati di invasione di campo e rissa aggravata dall'uso di strumenti atti ad offendere. Dall'attività investigativa sviluppata dagli agenti della Digos di Udine era emerso che l'uomo, in violazione della misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di Napoli, aveva raggiunto la località friulana per assistere alla partita, introducendosi nell'impianto sportivo utilizzando false generalità e camuffandosi al momento dell'ingresso, per poi invadere il terreno di gioco al fischio finale e partecipare agli scontri tra opposte tifoserie.

L'uomo è stato associato alla Casa Circondariale di Poggioreale.

Sono in corso ulteriori accertamenti ed indagini per individuare tutti i responsabili delle condotte illecite per gli ulteriori deferimenti all'autorità giudiziaria e provvedimenti amministrativi.

A Lignano è di scena la Taj Fashion Week fra aziende vitivinicole e negozi di moda

L'EVENTO

LIGNANO Un fine settimana speciale quello che attende Lignano: è in arrivo la terza edizione della Taj Fashion Week, un appuntamento in cui moda ed enogastronomia si intrecciano. Tra le 18 e le 21 di oggi e domani, 21 tra i negozi di moda più gettonati della cittadina balneare dell'Alto Adriatico ospiteranno altrettante rinomate cantine del Friuli Venezia Giulia in un angolo dedicato, dove sommelier professionisti racconteranno le peculiarità dei vini proposti, in un blend di gusto, eleganza e originalità. E ancora, venerdì 19 maggio, sono di scena "Le cene delle Taj Fashion Week": cinque esperienze enogastronomiche tra cui scegliere, con un menù esclusivo e una cantina in abbinamento. Protagonisti del "format nel format" sono il ristorante Al Bancut con Borgo San Daniele, Ricky Hostaria con Rodaro Winery, il ristorante Al Cason con il Castello di Spessa, il ristorante Voce del Mare con Lis Neris e il nuovo ristorante del Grande Albergo Marin, una delle novità di quest'estate 2023, Sable 1903 che annovera lo chef Alberto Tonizzo, in abbinamento con l'azienda Venica&Venica. A rendere la degustazione ancora più interessante la presenza dei produttori vignaioli. A tutto questo si aggiunge la Summer emotion card, una formula che garantisce uno sconto immediato del 10% sugli acquisti effettuati durante le due giornate nei negozi aderenti alla Taj Fashion Week per gli ospiti delle strutture ricettive convenzionate con il Consorzio alberghiero Lignano Holiday. È Veronica Defilippis l'ideatrice della Taj Fashion Week: «Da anni mi occupo di promozione territoriale e ho voluto fortemente questo progetto da un lato per valorizzare le eccellenze vitivinicole della nostra Regione e dall'altro per dare visibilità e pari valore al Made in Italy».

PREVISTE ANCHE CINQUE ESPERIENZE ENOGASTRONOMICHE FRA CUI SCEGLIERE

Si fa inseguire e urta l'auto dei carabinieri

CARABINIERI

UDINE Giornata movimentata quella di ieri per i carabinieri della Compagnia di Latisana, che hanno inseguito e arrestato un giovane con le accuse di resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento di autovettura militare Il giovane, di 30 anni, cittadino italiano residente nel Lazio, a Latisana, fermato dall'equipaggio per aver circolato con la propria autovettura mantenendo una condotta di guida molto pericolosa, al momento della contestazione delle conseguenti violazioni al Codice della Strada si era dato a precipitosa fuga con lo stesso veicolo, costringendo i Carabinieri del Radiomobile a un inseguimento, durante il quale l'autovettura di servizio è stata volontariamente urtata. Il soggetto è stato bloccato dopo una colluttazione nel corso della quale i due militari intervenuti hanno riportato lievi lesioni. Al giovane sono stati contestati, inoltre, il rifiuto a sottoporsi ad accertamenti per lo stato di ebbrezza e per l'uso di sostanze stupefacenti. I militari dell'Aliquota Radiomobile del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Latisana hanno arrestato il trentenne ritenuto responsabile di resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento dell'autovettura di servizio. L'arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza per la direttissima in esito della quale l'arresto è stato convalidato.

IL TRENTENNE È ANCHE ACCUSATO DI LESIONI A PUBBLICO UFFICIALE PER LA COLLUTTAZIONE CON UN MILITARE

ARMA Una pattuglia

Sport Udinese

BETO

«Vorrei finire l'anno in bellezza con un ultimo gol»

«Il peggio è passato e vorrei chiudere nel modo migliore una stagione che, infortuni a parte, mi ha regalato buone soddisfazioni, con dieci gol realizzati». Probabilmente, il portoghese, che non può essere al meglio della condizione, partirà in panchina, per poi entrare quando i ritmi dovrebbero essere più blandi.

CALCIO SERIE A

LAZIO, ULTIMO APPELLO PER SOTTIL

Dal risultato della partita di domenica alla Dacia Arena dipenderà il futuro del tecnico piemontese a Udine

Ancora 270 minuti, prima del game over, durante i quali l'Udinese cercherà di conquistare l'ottavo posto, messo fortemente in dubbio, però, dalla sconfitta di domenica scorsa a Firenze. Saranno anche e soprattutto tre gare dal cui esito dipenderà il futuro di Andrea Sottil. Se l'Udinese dovesse soccombere domenica con la Lazio, poi a Salerno e nell'ultimo atto del torneo contro la Juventus, difficilmente, per il tecnico piemontese, si potrebbe pensare alla riconferma. Ad oggi, però, si va verso il Sottil bis. Il suo operato va considerato fin qui positivo, infatti, anche se era lecito attendersi un cammino più vivace da parte dei bianconeri, pur non baldanzoso come lo era stato nelle prime otto giornate.

Dopo il successo di Verona del 3 ottobre scorso, l'Udinese, strada facendo, ha perso troppi punti, anche con avversari alla sua portata, in particolare in diciassette gare, da metà ottobre a metà febbraio, ha conquistato una sola affermazione (a Genova contro la Sampdoria). Dal terzo posto è scivolata inesorabilmente in mezzo al gruppo e ora, dopo la sconfitta di Firenze, si trova nella parte destra della classifica, così come è sempre successo negli ultimi dieci anni.

Ma non possiamo non far finta di nulla, ignorando cioè che sono numerosi i bianconeri che hanno subito stop più o meno lunghi per problemi fisici, Masina, Becao, Udogie, Pereyra. Per altri il fine corsa è arrivato troppo presto, chiaro il riferimento a Deulofeu, l'uomo in più dei bianconeri, a Ebosse, Ehizibue, Success, senza dimenticare che nelle ultime cinque giornate Beto è rimasto in campo appena 48 minuti pure lui tormentato da malanni di natura fisica.

Questa situazione ha inevitabilmente rallentato la corsa della squadra di Sottil, anche se per talune prestazioni, a Roma contro i giallo rossi, a Bologna, a Lecce e Firenze, le scusanti non reggono. Bisogna anche dare atto, al tecnico, di aver privilegiato il collettivo (l'Udinese più volte è stata espressione di calcio moderno e spettacolare) e di aver favorito la crescita di alcuni giovani: Ebosele e Samardzic su tutti.

LA LAZIO

Un risultato positivo domenica, contro la formazione di Sarri, soprattutto se supportato da una prestazione convincente, potrebbe anche spingere i Pozzo a ribadire fiducia a Sottil e non ad affidarsi a un'altra conduzione tecnica, con tutte le incertezze che ne deriverebbero. Certo è che il compito che attende i bianconeri contro i capitolini è particolarmente difficile, non tanto per la forza dell'avversario, anche se la Lazio ha rallentato da qualche settimana la sua corsa, che gli aveva consentito di salire in seconda posizione, quanto perché Sottil ha una rosa ridotta all'osso, tra infortunati, lo squalificato Becao. Anche Pafundi si è messo a disposizione della Nazionale Under 20, che da domani all'11 giugno sarà impegnata nei Campionati del mondo di categoria in Argentina.

SONO ANCORA MOLTI I GIOCATORI INDISPONIBILI E CI SONO DUBBI ANCHE SU BETO CHE POTREBBE RIENTRARE IN PANCHINA

BETO

Poi c'è un dubbio. Beto giocherà dall'inizio o verrà inserito in corso d'opera? Probabilmente, il portoghese, che non può essere al meglio della condizione, partirà in panchina, per poi entrare quando i ritmi dovrebbero essere più blandi. Il giocatore comunque è fiducioso: «il peggio è passato e vorrei chiudere nel modo migliore una stagione che, infortuni a parte, mi ha regalato buone soddisfazioni, con dieci gol realizzati». Nel frattempo è rientrato l'allarme per Ebosele, che domenica, a Firenze, era uscito anzitempo, risentendo della forte contusione alla gamba subita nella ripresa, dopo aver impattato contro il palo della porta di Silvestri. Per cui in partenza dovrebbero giocare: Perez, Bijol, Masina; Ebosele, Samardzic, Walace, Lovric, Udogie; Pereyra; Nestorovski. Stamani è in programma la rifinitura. Domenica è prevista una buona affluenza di pubblico, quasi 20 mila spettatori, un migliaio dei quali provenienti da Roma.

Guido Gomirato

MISTER Andrea Sottil è all'Udinese dal 7 giugno dell'anno scorso

I precedenti: meno vittorie per l'Udinese

STATISTICHE

Quella in programma domenica sera, alla Dacia Arena, tra Udinese e Lazio, sarà la sfida, in campionato di serie A, numero 88. La prima volta è datata 8 ottobre 1950, quando a Roma i biancocelesti vinsero per 3-2, bissando il successo con identico punteggio nel ritorno al "Moretti", il 18 febbraio 1951. Il bilancio generale è favorevole alla Lazio, che si è aggiudicata 39 incontri contro i 25 dell'Udinese, mentre il segno ics è uscito 23 volte. Anche nelle gare disputate a Udine è in vantaggio la Lazio: 17 vittorie contro le 13 dei bianconeri e sempre 13 sono i pareggi. La Lazio ha anche segnato 140 reti contro le 110 dell'Udinese. Il miglior goleador e Di Natale, con 12 centri, seguono Immobile 8, Signori e Bettini (un doppio ex) con 7, Crespo e Rocchi con 6.

Per quanto riguarda i doppi ex ricordiamo, in particolare, Molinis, Foni, Molnar, Dal Pont, D'Odorico, Spivach, Bigogno, Bimbi, Brandolin, Fontanesi, Mariani, Bredesen, Selmosson, Bettini, Sentimenti V, Pinardi, Rozzoni, Carlo Galli, Manganotto, Del Pin, Garbuglia, Eufemi, Carosi, Pinti, Giacomini, Mazzia, Dolso, Burlando, Mereghetti, Cupini, Vinicio, Garella, Acerbis, Biagioni, Di Sarno, Corino, Sergio, Storgato, Dell'Anno, Chiarenza, Vagheggi, Spinozzi, Bigon, Marronaro, Pighin, Fiore, Giannichedda, Pinzi, Siqueira, Faraoni, Zoff, Manicone, Zaccheroni, Frezzolini, Cinquini, Belleri, Cribari, Mauri, Corradi, Casazza, Oddo, Castroman, Handanovic, Candreva, Muzzi, Domizzi, Maxi Lopez, Stroppa, Basta, Behrami, Stankovic.

G.G.

Maglie dei giocatori all'asta online per l'Emilia Romagna alluvionata

SPORT SOLIDALE

La gara di domenica sera contro la Lazio sarà un'importante occasione benefica per aiutare chi sta vivendo un momento drammatico. "Udinese Calcio - si legge nel comunicato ufficiale della società - è al fianco delle popolazioni dell'Emilia Romagna gravemente colpite dall'alluvione che, in questi giorni, ha provocato morte e devastazione". Per l'occasione anche la Figc ha disposto un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime prima dell'inizio di tutte le partite e l'Udinese ha deciso di fare la sua parte. Dinanzi a questa tragedia, in segno di convinta solidarietà, il Club ha deciso mettere all'asta le maglie bianconere che verranno indossate dai giocatori domenica contro la Lazio, in luogo di quelle speciali presentate per la campagna "A+Love" della Lega Serie A. Ogni maglia avrà, sul colletto, una patch speciale con la scritta "Uniti per l'Emilia Romagna" e tutte saranno messe all'asta sulla piattaforma matchwornshirt.com a partire dalle 20.45 di domenica. Il ricavato sarà destinato alle popolazioni colpite da questa gravissima calamità. Nel Club, a tutti i livelli, c'è stato grande coinvolgimento emotivo per quanto sta accadendo nelle zone che, proprio lo scorso weekend, hanno ospitato, con il consueto calore, l'Udinese Academy League, il torneo di tutte le affiliate italiane ed estere dell'Academy bianconera, con oltre 2000 persone coinvolte, organizzato, per il secondo anno consecutivo, nei comuni di Cervia e Cesenatico, tra i più colpiti dalla catastrofe. Inoltre, come accaduto con Arslan in occasione del grave terremoto in Turchia, nella rosa bianconera milita Adam Masina, originario di Bologna e profondamente scosso dalla situazione nella sua regione. Udinese Calcio, dunque, vuole fornire il suo aiuto concreto per l'Emilia Romagna, mettendo all'asta le maglie fino al 1° giugno. Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, ha disposto un minuto di raccoglimento da osservare prima dell'inizio delle gare di tutti i campionati in programma da domani e per tutto il fine settimana, per onorare la memoria delle vittime dell'alluvione. "In un momento così difficile il calcio italiano si stringe attorno alle popolazioni colpite e si unisce al cordoglio delle famiglie che hanno perso un loro caro".

MONDIALE

Intanto l'Italia Under 20 è pronta a volare alla volta dell'Argentina, dove giocherà il Mondiale di categoria nel girone di Brasile, Nigeria e Repubblica Dominicana. Chi vuole essere tra i protagonisti assoluti di questa competizione è l'attaccante dei friulani Simone Pafundi, selezionato dal Ct Nunziata e ora vuole sfruttare questa vetrina per giocare, divertirsi e mettere in mostra tutto il suo talento, anche se sarà sotto età, un concetto comunque a lui familiare durante tutta la sua ancora giovane carriera. «Siamo tutti felici, molto carichi, perché sappiamo che questo è il sogno di tutti - ha detto intervenendo nel finale del ritiro di Coverciano -, perché andare al Mondiale è fare l'esperienza più bella che un ragazzo della mia età possa fare». Pafundi parla di obiettivi: «Proveremo a dare il massimo: sono sicuro che sarà un gran bel viaggio». A proposito di talenti giovani sfornati dal club bianconero, tra questi c'è Alex Meret, fresco scudettato con il Napoli. «Devo ringraziare Meret, che è sempre stato criticato ingiustamente. Invece ha fatto un campionato eccezionale», questo il commento non banale recapitato al portiere di Flambruzzo dal Presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis.

Stefano Giovampietro

NAZIONALE Il giovanissimo e talentuoso giocatore dell'Udinese Simone Pafundi pronto a volare in Argentina per i Mondiali Under 20

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

In Promozione il Casarsa espugna Fontanafredda 2-0

Promozione. All'"Omero Tognon", nell'anticipo della finalina playoff che vale solo per le posizioni di rincalzo, il Casarsa di Michele Pagnucco ha superato i padroni di casa del Fontanafredda - guidati da Fabio Campaner - per 2-0. Gol di Daniel Paciulli (ex di turno) e Pietro Cavallaro.

sport@gazzettino.it

Venerdì 19 Maggio 2023
www.gazzettino.it

VILLANOVA Partitella di allenamento dei ramarri al Centro sportivo "De Marchi" di Villanova I neroverdi sono concentrati sul primo incontro di playoff contro una delle venete che usciranno vincenti dagli scontri diretti

DE BORTOLI: «SCELTA TOGNON I NUMERI CI DANNO RAGIONE»

▶L'assessore allo sport non è contrario a realizzare uno stadio a Pordenone

▶«Da tifoso pluridecennale dei neroverdi il 31 maggio sarò allo stadio per tifare»

CALCIO SERIE C

«Sono tifoso neroverde da decenni e mercoledì 31 sarò al "Tognon" di Fontanafredda a sostenere i ramarri». Sono le parole di Walter De Bortoli pronunciate in questo periodo di lunga attesa in vista dell'esordio dei ramarri nella fase nazionale dei playoff, che avrà luogo in trasferta il 27 maggio (ritorno sempre al Tognon il 31) con l'avversario che uscirà dagli scontri disputati ieri sera (gare di andata) tra Ancona-Lecco, V.Verona-Pescara, A.Cerignola-Foggia, Pro Sesto-LR Vicenza e Gubbio-V.Entella. Tutto l'ambiente neroverde, e quindi anche tifo e istituzioni, e non solo Di Carlo e i giocatori a sua disposizione, è estremamente concentrato per riuscire a svolgere al meglio la preparazione fisica e anche psicologica in vista di questo importante impegno.

POSSIBILE RILANCIO

Un match che potrebbe rilanciare i neroverdi verso un ritorno in serie cadetta, obiettivo di inizio stagione e sfuggito in regular season. Niente pause intanto per il gruppo squadra che oggi sarà al lavoro ancora di mattina a partire dalle 11. Domani, invece, ospiteranno al Tognon (fischio d'inizio alle 16 e ingresso a 5 euro) l'Opitergina. «Sono convinto - rilancia l'assessore allo sport del Comune di Pordenone - che mister Di Carlo e i suoi ragazzi daranno il massimo per raggiungere questo obiettivo. È importante che il nostro patrimonio sportivo primeggi». L'assessore allo sport non può tuttavia nascondere la sua gioia nel rivedere i ramarri in provincia. «È già una bella soddisfazione per tutti noi pordenonesi. Ci abbiamo creduto da subito e grazie ai contributi regionali siamo riusciti in breve tempo a rendere adeguato un impianto storico voluto a suo tempo da un grande sindaco. I numeri, intesi come presenze allo stadio, ci stanno dando ragione».

«LA PAROLA AI TIFOSI: SE CI FOSSE FINALMENTE IL TUTTO ESAURITO ALLO STADIO SAREBBE PIÙ FACILE CHIEDERE I FINANZIAMENTI»

NUOVO STADIO

De Bortoli accetta di parlare della possibilità di realizzare un nuovo stadio a Pordenone. «Ne abbiamo discusso in Consiglio - ricorda - e non sarò certo io ad opporrmi qualora si possa andare in quella direzione. In tutta onestà, però, ritengo che il Tognon sia una soluzione accettabile anche nel futuro, visto oltretutto che può essere adeguato anche alla serie B, qualora i ramarri, come mi auguro, ritornino in cadetteria. La parola - sorride - in un certo senso passa ai tifosi neroverdi. Se vedessi finalmente un migliaio di persone fuori, perché non sono riuscite a entrare nel Comprensoriale tutto esaurito, permetterebbe di certo, a noi dell'amministrazione comunale, più facile bussare alle porte delle Istituzioni per intercettare fondi volti alla realizzazione. Fino ad allora preferisco portare rispetto alla cittadinanza pordenonese che paga le tasse e non credo approverebbe ulteriori spese per la costruzione di un nuovo impianto». Intanto sembrerebbe che qualcosa si stia già muovendo. È notizia di questi giorni che il Comune ha dirottato 10mila euro dei 55 totali dell'avanzo di amministrazione per pagare un professionista incaricato di individuare dove si potrà fare il nuovo stadio e dire quanto costerà l'intera operazione.

Giuseppe Palomba

Panchine girevoli Dorigo ai Vivai Biscontin a Rorai

CALCIO DILETTANTI

Stefano Dorigo al Vivai Rauscedo, All'Union Rorai ritorna Andrea Biscontin Valzer delle panchine. Un altro pezzo del puzzle allenatori è andato al suo posto. In Prima il Vivai Rauscedo – presieduto da Alen Truant - ha trovato in Stefano Dorigo il successore di David Rispoli. Rispoli, da mister esordiente, ha portato i granata a ridosso della zona playoff. Stefano Dorigo lascia l'Aventino dopo una sola stagione passata alla finestra. Arriva dalla positiva esperienza triennale al timone del Casarsa (in Promozione). Sempre in questa categoria, è ritorno al passato per l'Union Rorai. Dopo una sola stagione mister Fabio Toffolo ha salutato trasferendosi al pari categoria Vigonovo. A Roraigrande rientra la "vecchia conoscenza" Andrea Biscontin. Vale a dire quel tecnico che ha portato i rossoblu del presidente Pietro Rivetti dalla Terza alla Prima. Era il maggio 2017 quando arrivarono i saluti. Nel maggio 2023 - dopo l'esperienza biennale in Veneto alla guida della Gorghense - son di nuovo abbracci. In Eccellenza è arrivato ai titoli di coda il "matrimonio" tra Spal Cordovado e mister Massimiliano Rossi, anche se manca ancora l'ufficialità. Il tecnico pare essere nei sogni del Calvi Noale. Vale a dire la pari categoria in Veneto che è appena stata estromessa dai playoff. A Cordovado, dunque, è tempo di sfogliare la margherita. In ballo il rientro di Loris Paissan – mister salutato dalla antagonista Sanvitese prima dell'ultima giornata di campionato – e anche Pino Rauso che è in procinto di salutare il Pordenone in rosa. Alla stessa Sanvitese, ancora sospesa tra Eccellenza e Promozione – dopo il breve interregno di Alessandro Bertoia (mister dell'Under 16 biancorossa) - potrebbe invece approdare Michele Moroso (già vice di Stefano De Agostini al Tamai) Per quel che concerne lo stesso Rauso, radio mercato lo indica pure come possibile ritorno di fiamma alla Sacilese (Promozione). Era uno dei papabili nell'estate scorsa, poi la società aveva decisamente virato verso Massimo Muzzin (attuale condottiero). Resta da capire se l'ultima partita playoff - in programma domenica 28 maggio, contro i cugini del Fontanafredda – coinciderà con l'ultima apparizione in biancorosso del tecnico arrivato sotto il solleone. Quel che è certo, invece, è che la cabina di regia del mercato in riva al Livenza resta in mano a Renzo Nadin. Intanto in Seconda, l'appena rientrata Union Pasiano sta muovendosi anche sul fronte giocatori. Trovata in Giulio Cesare Franco Martin la guida tecnica e in Jhonny Rosada il direttore sportivo – per entrambi si tratta di un gradito ritorno – la società rossoblu è in dirittura d'arrivo per portare da quelle parti Claudio (attaccante) e Mattia (centrocampista) Montagner. Per il tandem – già portacolori del Sarone - sarebbe un rientro in provincia. Dovrebbe, infatti, lasciare la Vittsangiacomo (Prima categoria, in Veneto). Non solo! Per Claudio sarebbe pure un rientro alla base. Ha vestito la maglia degli unionisti in Promozione. Sempre con Franco Martin allenatore e Rosada direttore sportivo.

Cristina Turchet

GUIDA Stefano Dorigo è il nuovo mister del Rauscedo

Alle 15 la Primavera scende in campo per la salvezza

▶Gara 2 contro la Reggiana è prevista in calendario sabato 27

CALCIO GIOVANILE

La Primavera scende in campo per la salvezza nella gara di andata del playout. Domani alle 15:00 allo stadio "Bottecchia" i neroverdi di mister Motta ricevono la visita della Reggiana. Sabato 27 si disputerà poi la decisiva gara 2. Ramarri e granata arrivano allo spareggio dopo aver concluso la regular season all'ultimo e penultimo posto, separati da due punti.

Negli scontri diretti stagionali ha sempre avuto la meglio la Reggiana, ma nel playout si può azzerare tutto.

I neroverdi si affidano alla fantasia e ai gol di Zanotel in avanti, a segno anche con la Prima squadra nell'amichevole di Chions. Le altre formazioni sono impegnate in tornei. Come l'Under 13, reduce dall'esperienza al trofeo Città dei Motori di Maranello, un'immersione nel mondo Ferrari.

È IN PREPARAZIONE IL PN JUNIOR CAMP: IL DE MARCHI APRIRÀ LE PORTE A BAMBINI E RAGAZZI

Sul fronte organizzativo preparazione in corso del PN Junior Camp, la tradizionale iniziativa che aprirà le porte del centro De Marchi a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, bambine e ragazze dai 6 ai 14 anni.

Saranno tre le sessioni di gioco e divertimento dell'edizione 2023, tutte a giugno: da lunedì 12 a venerdì 16, da lunedì 19 a venerdì 23 e da lunedì 26 a venerdì 30.

La formula tornerà quella "All Day", cioé dell'intera giornata: attività dalle 8 alle 18, con servizio mensa compreso. Maggiori informazioni e iscrizioni nel sito internet della società www.pordenonecalcio.com/camp.

MM

GIOVANI RAMARRI La Primavera del Pordenone che, sotto la guida di mister Motta, gioca il playout

TINET: ALBERINI FIRMA IL RITORNO A CASA

▶Classe '98 aveva già vestito i colori gialloblù nella stagione 1919-2020

▶È anche nel giro della nazionale: «Mi sento cresciuto e maturato»

PALLAVOLO SERIE A2

Colpaccio di mercato per la Tinet. Si tratta di un graditissimo ritorno, quello di Alessio Alberini che rimette la maglia gialloblù dopo l'esperienza pratese in A3 nel 2019-2020. Quella fu una stagione particolarissima perché a causa dei noti problemi pandemici i Passerotti terminarono la stagione anzitempo, senza poter disputare i play off che si erano conquistati sul campo. Alberini, classe '98, porta a Prata anche una recentissima esperienza con la nazionale maggiore: "Fefè" De Giorgi infatti lo ha appena convocato per un collegiale in azzurro. Dopo la sua prima avventura nella Destra Tagliamento, Alessio ha vinto un campionato di A3 a Motta di Livenza, ottenendo nella stagione successiva un eccellente quinto posto in A2. Quest'anno è arrivato ancora più in alto. La sua Cantù ha infatti terminato la regular season al secondo posto e ha stoppato la propria corsa alle semifinali promozione contro Bergamo. Il palleggiatore di Portogruaro tornerà a Prata con l'intenzione di dare continuità ai risultati fin qui raggiunti, firmando con la società del presidente Maurizio Vecchies, un contratto biennale. «La stagione, anche se deve ancora iniziare - racconta un raggiante Alberini al momento della firma - parte con ottime impressioni. Arrivo qui con uno staff che mi ha già messo a mio agio. La struttura tecnica e dirigenziale di Prata permetterà di fare ottime cose. Poi toccherà a noi giocatori dare il massimo. Sono molto positivo e fiducioso, anche perché le idee e la filosofia di gestione della squadra da parte dello staff mi piacciono molto».

L'EVOLUZIONE

Rispetto a quattro anni fa quali evoluzioni ha avuto, dal punto di vista tecnico? «Mi sento cresciuto e maturato, com'è normale che sia dopo tanti anni - risponde - le esperienze che ho acquisito mi hanno arricchito e penso di poter dare molto di più di quanto ho fatto con questa stessa maglia alcuni anni fa. Nel contempo credo di poter migliorare in tutti gli aspetti e lavorerò proprio per questo». E' poi arrivata anche la soddisfazione della chiamata in azzurro. «Non mi era mai capitata questa grandissima gratificazione - prosegue il regista veneto - è stata una vera gioia. La cosa più bella, oltre ad allenarsi ad un ritmo ed una qualità tecnica eccelsa, sotto la guida di De Giorgi, c'è stata anche l'emozione di indossare la maglia azzurra che ha sempre il suo indubbio fascino».

LA SOCIETÀ

Estrema soddisfazione anche per lo staff dirigenziale gialloblù «Abbiamo seguito Alessio - commenta il direttore generale, Dario Sanna - durante tutto il campionato e lo abbiamo sempre ritenuto una priorità nel ruolo di palleggiatore. Crediamo sia il profilo ideale per il nostro gioco e siamo convinti che la sua regia ci permetterà di inseguire risultati prestigiosi. Ne siamo talmente sicuri che abbiamo proposto ad Alberini un contratto biennale, che ha accettato con piacere». Da rilevare che il gruppo gialloblu, guidato ancora una volta da Dante Boninfante assieme al fido Samuele Papi, ha fino ad ora confermato lo schiacciatore Michal Petras (10. assoluto per efficienza in attacco e 8. miglior schiacciatore di A2), i centrali Nicolò Katalan (quarta stagione consecutiva) e Simone Scopellitti (sesto miglior giocatore a muro del campionato), l'opposto Alberto Baldazzi (per la quinta stagione consecutiva), il libero Carlo De Angelis e il neo acquisto, Giuseppe Bellanova, di professione palleggiatore, classe 2003, 192 centimetri di altezza, pugliese di Ostuni, "rubato" alla neo retrocessa Motta di Livenza.

Nazzareno Loreti

IL MOMENTO DELLA FIRMA **Alberini ritorna ad indossare i colori della società di Prata. Aveva già fatto parte del gruppo nella stagione 2019-2020 in serie A3**

Ciclismo su pista

Questa sera si corre al Bottecchia

Verrà recuperata oggi la prima prova del Master Regionale. La gara era in programma al velodromo Ottavio Bottecchia la settimana scorsa ma è stata rinviata già due volte per il maltempo.
La competizione d'apertura sarà dedicata a juniores, allievi ed esordienti. Da rilevare che le prove del Master Regionale quest'anno verranno svolte tutte a Pordenone, per l'inagibilità della struttura di San Giovanni al Natisone.
Il programma prevede, oltre a questa sera, le date del 24 maggio (2.prova), 7 giugno (3.), 14 giugno (4.), 5 luglio (5.), 30 agosto (6.) e 6 settembre (finale). L'appuntamento primaverile della Destra Tagliamento si conferma così un punto di riferimento per il movimento delle due ruote.

N.L.

Il Trofeo regionale al Futura Cordenons

VOLLEY GIOVANILE

Grande prestazione degli under 12 "griffati" Futura Cordenons che, alla fine di un lungo e tortuoso percorso e dopo aver giocato e superato il Fox Volley Azzano Decimo (3-0: 15-2, 15-3, 15-4) e l'Adegliacco Kennedy (3-0: 15-2, 15-2, 15-4), ha incontrato gli eterni rivali del Prata, riuscendo a vincere in casa loro (2-1: 15-11, 10-15, 15-14) conquistando l'ambito trofeo regionale.

Il Futura Cordenons era formato da Marco Di Pace, Nicolò Del Bianco, Stefano Vitale, Gianpaolo Ungaro, Gioele Arrigò, Mattia Leandrin e Leonardo Falzone. Ora i giovani, guidati da Anna Fenos, dovranno disputare la finale nazionale in Calabria dal 13 al 15 giugno.

Contemporaneamente hanno vinto la fase regionale anche la squadra del Futura con i loro compagni più piccoli del primo livello grazie a Nicolò D'Angelo, Leonardo Fantin, Alessio Vitale, Tommaso Moretto e Alberto Pavan. Nella stessa categoria S3 under 12, al femminile, l'hanno spuntata invece le ragazze del Chions Fiume Veneto Convivium che in finale hanno superato il Rizzi Udine per 3-0 (15-10, 15-4, 15-7).

In precedenza le piccole rondini avevano superato in semifinale il Gruaro Volley, sempre per 3-0 (15-3, 15-11, 15-8). Le gruaresi hanno poi ottenuto il terzo posto battendo il Muggia per 3-0 (15-10, 15,6, 15-7).

N.L.

BATTUTA PRATO: AL TERZO POSTO LE GRUARESI, CHE HANNO VINTO SU MUGGIA

Oderzo non è più stregata La prima è della Horm

CALORFLEX ODERZO	56
HORM PORDENONE	76

ODERZO: Dal Pos 12, Pravato 5, Bragato 3, Cagnoni 5, Bonesso 9, D'Andrea 6, Alberti 1, Razzi 3, Bandiera 2, Artuso 10, Bucciol n.e.. All. Lorenzon.
PORDENONE: Michelin 5, Cautiero 12, Vieversys 2, Colamarino 8, Venaruzzo 2, Gaiot, Monticelli, Mandic 15, Varuzza 2, Mozzi 17, Romanin 10, Tonut n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Allegro di Rubano (Pd) e Azzali di Lazise (Vr).
Note. Parziali: 9-15, 26-37, 37-57.

SERIE C GOLD

A Oderzo (in gara uno delle semifinali) arriva anche il successo che mancava in stagione ai biancorossi, che dalla Calorflex erano stati sconfitti per due volte nel corso della prima fase del campionato di C Gold. Le due squadre sono entrambe sicure di giocare l'anno prossimo in B Interregionale, consapevoli del fatto che dalle semifinali in poi c'è in palio solo la gloria, nulla di concreto. Ma tra Pordenone e Oderzo c'è una rivalità di vecchia data e la compagine allenata da Milli, in particolare, aveva qualche sassolino da togliersi e lo ha fatto, dominando un confronto che dall'inizio alla fine non ha mai visto i padroni di casa comandare nel punteggio, nemmeno in avvio. Da subito gran difesa da parte degli ospiti, che con una tripla di Cautiero nella frazione di apertura raggiungono anche il +8 (7-15), per poi toccare un vantaggio massimo di quindici lunghezze nella frazione successiva, allungare ancora a cavallo fra il terzo e il quarto periodo (da 35-48 a 37-60) e gestire in tutta tranquillità i minuti conclusivi. Nell'altra gara-1 di semifinale la Virtus Murano ha battuto l'Atv San Bonifacio con il risultato di 67-59.

"L'IMPERATORE" **Aco Mandic, uomo simbolo della Horm**

Pattini del Club Comina velocissimi: 4 medaglie

PATTINAGGIO

Pioggia d'oro per lo Skating Club Comina nel bagnato weekend di San Benedetto del Tronto, teatro del Campionato Italiano di Corsa su strada per le categorie Junior, Senior e Master di pattinaggio di velocità.

Sono 4 le medaglie (3 ori e 1 bronzo) che la società pordenonese ha conquistato per le categorie Master, che per numero di atleti e livello di prestazioni porta da sempre il Comina in alto fra le società italiane.

Ottime prestazioni per Monica Cais, categoria Master 50 femminile. Vittoriese ma con l'animo sportivo da anni legato al Comina, Monica ha conquistato 2 primi posti rispettivamente nella 5000mt e nella 10000mt, che le hanno valso il Titolo italiano nella prima gara e il bronzo nella seconda (frutto della combinata di altre 2 competizioni nazionali).

Due ori anche per Mattia Selan, al suo primo anno nella categoria Master 30 maschile, che ha conquistato il Titolo Italiano nella 5000mt e nella 10000mt con un'ottima prestazione che non è stata fermata neanche dalla pioggia battente. Ottimi i risultati anche degli altri Master, fra cui non si può non menzionare Paolo Bomben, nella categoria Master 50M – che ha sfiorato il podio per pochi centesimi nella 5000, una delle gare più combattute, oltre a conquistare un 7° posto nella 10000. Buone prestazioni anche per Ljuba Meneghetti M40 F- 4° nella 5000 e 4° nella 10000, Daniela Sanson M50F – 6° nella 5000 e nella 6° 10000 e Giorgio Doardo M50M – 11° nella 5000 e 10° nella 10000.

Ma non è stata solo la categoria Master a far parlare di sé. Non è certo passato inosservato il grande ritorno nel panorama agonistico di tre campionesse mondiali ed europee che hanno deciso di calcare nuovamente le piste di pattinaggio nazionali: Giulia Bongiorno, Chiara Pignat e Anna Giroldi, tutte riunite sotto l'egida del Comina, hanno infatti deciso di darsi un'altra occasione e di aggiungere al palmares le ultime gare mancanti, in particolare la Team Sprint. Sono stati mesi intensi quelli che da settembre 2022 hanno visto le atlete, già allenatrici delle categorie giovanili oltre che professioniste impegnate in importanti progetti professionali(ricordiamo che Giulia Bongiorno sta portando avanti, insieme al Dott. Luca Miceli al CRO di Aviano, uno studio scientifico sul pattinaggio, con la finalità di analizzare il movimento per estrarre delle informazioni utilizzabili per la preparazione dell'atleta, per la prevenzione degli infortuni e per la riabilitazione post infortunio) trascorrere molte ore alla settimana in pista, spesso in tarda serata, per ritrovare la condizione atletica ottimale e la sicurezza necessaria per affrontare nuovamente le gare, con l'aiuto dell'allenatore e compagno di squadra Mattia Selan.

PILLASTRINI VOTATO MIGLIOR ALLENATORE

▶A deciderlo tecnici, capitani e dirigenti «Premiato il progetto di casa Ueb»

▶Sulla parità della serie ci si prepara a gara tre: tutto esaurito anche domani

BASKET SERIE A2

Il post sconfitta di gara-2 ha portato lo stesso un'ottima notizia in casa UEB, dato che Stefano Pillastrini è stato votato dai dirigenti, capitani e tecnici di serie A2 quale miglior allenatore della stagione 2022-2023. Un premio assolutamente meritato, per 'Pilla', che tre anni fa ha abbracciato da subito il progetto del presidente Davide Micalich e, sfruttando l'enorme esperienza maturata in panchina, ha consentito alla squadra di bruciare letteralmente le tappe: la finale playoff persa in cinque gare alla prima stagione; la promozione in A2 nella seconda; e, nella terza tuttora in corso di svolgimento, non solo ha ottenuto con largo anticipo la salvezza - cioè il ragionevole ma per nulla scontato traguardo iniziale - ma è riuscito addirittura a far qualificare la sua squadra ai quarti di finale dei playoff, dove sta affrontando, sin qui alla pari, una corazzata come l'Old Wild West Udine.

PARITÀ Udine e Cividale sono pari nella serie Playoff. La Gesteco domani tornerà a giocare in casa. Bisognerà capire il peso del fattore campo. Già tutti venduti i biglietti.

LA VERSIONE DI PILLASTRINI

E proprio della serie contro i cugini bianconeri passiamo ora a parlare, dopo che questi ultimi mercoledì sera hanno impattato sull'1-1 vincendo in maniera convincente gara-2. Adesso ci si sposta a Cividale, al palaGesteco, dove domani andrà in scena una gara-3 da tutto esaurito, come ha annunciato la società ducale sui propri profili social. Così Pillastrini al termine del confronto perso contro l'OWW: «Nel quarto periodo non siamo riusciti a competere, dopo essere stati punto a punto per tre quarti contro un'Apu che ha giocato una partita molto solida, molto tosta. Possiamo fare di meglio. La partita ci è scappata via nel momento in cui ci sono andati dentro due-tre canestri su iniziative individuali e da lì ci siamo fatti prendere dal giocare in quel modo e non ci siamo più costruiti i tiri nostri. Abbiamo inoltre avuto un calo difensivo, dovuto anche alle giocate straordinarie di Gentile, come peraltro di Esposito e non solo. L'arbitraggio ha però concesso troppi contatti, favorendo una squadra che ha un diverso tonnellaggio rispetto alla nostra. Un metro arbitrale così non lo avevamo mai avuto quest'anno. Non cerco scuse - ha precisato 'Pilla' -, la mia vuole solo essere una considerazione. Abbiamo lottato come dei leoni e di questo io sono molto orgoglioso. Andremo a combattere anche in gara-3 e ci prepareremo per fare una partita straordinaria, ben sapendo che per battere l'Apu noi dobbiamo essere perfetti».

IL PILLA: «NEL QUARTO PERIODO NON SIAMO RIUSCITI A COMPETERE CON L'APU»

BICCHIERE MEZZO PIENO

Ieri il punto in casa bianconera lo fatto Giancarlo Sacco e anche questa è una notizia dato che il senior coach dell'OWW da quando è arrivato a Udine per dare una mano a Finetti ha sempre tenuto un profilo estremamente basso nei rapporti con i media: «In una serie di playoff - ha sottolineato - nella prima gara c'è uno studio reciproco e gli esiti di questo studio li ritroviamo in gara-2, dove si sono prese le contromisure e magari si sono cercate con più insistenza quelle soluzioni che si erano dimostrate positive». Quanto alle critiche del collega Pillastrini all'arbitraggio, Sacco ha risposto così: «Lui è un grande amico e naturalmente siamo nei playoff e si parla di pre-tattica: ciascuno cerca in qualche maniera di condizionare un ambiente e di tirare l'acqua al suo mulino. La differenza di tonnellaggio è palese. Siamo due squadre completamente diverse. Cividale pratica la sua ottima pallacanestro fatta di gioco d'assieme, di agilità, velocità. Questa nostra superiore fisicità è normale che venga messa in campo e diventerà sempre più importante nel prosieguo dei playoff».

SACCO: «LA NOSTRA SUPERIORE FISICITÀ DIVENTERÀ SEMPRE PIÙ IMPORTANTE»

PREVENDITE

La UEB nella giornata di ieri ha avviato la prevendita per gara-4, in calendario lunedì 22 maggio, pure stavolta con palla a due alle ore 20. I relativi biglietti sono acquistabili tramite il tradizionale circuito di VivaTicket, online e presso le rivendite autorizzate del territorio, oltre che da Doctor Phone presso il Borc di Cividât e, come sempre, in Club House (aperta quest'oggi dalle ore 13 fino alle 20 e sabato dalle 11 fino all'inizio di gara-3). Anche in questo caso gli abbonati della stagione regolare godranno del diritto di prelazione, cioè avranno la possibilità di confermare il loro posto numerato.

Carlo Alberto Sindici

A Cervignano e Gorizia serve gara tre

CRED. CERVIGNANO 68
GORIZIANA CAFFE' 67

CERVIGNANO: Infanti 19, DiJust 8, Meroi 5, Lorenzo Aloisio 5, Brancati 17, Mainardi 2, Candussi 12, Tommaso Aloisio n.e., Borsi n.e., Pantanali n.e., Maran n.e.. All. Miani.
GORIZIA: Da Re, Blazica, D'Amelio 7, Scutiero 18, Kos, Bullara, Schina, Macaro 8, Braidot 27, Franco 2, Colli 5, Peressin. All. Tomasi. Arbitri: Meneguzzi e Colombo di Pordenone.
Note. Parziali: 16-10, 33-30, 48-43.

C SILVER PLAYOFF

PalaLancieri tutto esaurito per questa incredibile gara-2 di semifinale che la Credifriuli ha condotto per quasi quaranta minuti. Proprio questo "quasi" avrebbe potuto fare tutta la differenza del mondo, come vedremo. Partiamo dall'epilogo, perché è quello che merita di essere raccontato. Con il pari 61 a mezzo minuto dal termine, la successiva tripla di Scutiero, l'1/2 ai liberi di Brancati e poi di Braidot, i quali nella tappa successiva in lunetta faranno entrambi 2/2, così come peraltro Meroi.

Sul parziale di 66-67 a sette secondi dalla sirena, Infanti ruba palla sulla rimessa, subisce fallo e trasformando i due liberi ridà vantaggio ai padroni di casa.

La Goriziana Caffè ha ancora quattro secondi per provare a vincerla, ma il tiro della disperazione di Scutiero dall'arco gira attorno al ferro ed esce. Si deciderà insomma tutto nella 'bella' in programma domani pomeriggio a Gorizia, con palla a due alle ore 19.

A gara-3 ci va anche l'altra serie di semifinale, dato che in casa propria l'Intermek Cordenons ha impattato 1-1 contro la Calligaris Corno di Rosazzo. Seggiolai battuti peraltro con ampio scarto: 86-67 il punteggio.

Carlo Alberto Sindici

Audax e Il Castello si ripetono Rossini si conferma in gran forma

CALCIO CARNICO

Il turno infrasettimanale della Terza categoria del Carnico ha visto grandi protagoniste Audax e Il Castello, entrambe nette vincitrici nelle rispettive partite casalinghe, oltre che le sole in grado di ribadire il risultato ottenuto nella prima giornata. A Forni di Sotto si scatena ancora una volta Rossini, che con la tripletta porta a 7 le reti realizzate finora tra campionato e coppa. Il quarto gol dell'Audax porta la giovanissima firma del quindicenne Davide Nassivera. Resta inviolata anche la porta del Castello, che ne segna 5 al Timaucleulis, con doppietta di Nicoloso e singole marcature di Durigon, Plos e Megdiu. In una serata senza pareggi, spicca il successo interno del San Pietro sull'Ardita, schiacciasassi fino a quel punto con 20 gol in 4 partite; decide un gol direttamente da calcio d'angolo di Daniele Cesco a 3' dal termine. Di misura anche il successo dell'Edera a Trasaghis (rete di Valent), del Verzegnis (reti dei fratelli Nicola e Mattia Boria) a Paularo con la Velox B (Davide Fabiani) e dell'Ampezzo (Candotti, autorete Mereu, Daniele Battistella) sul Bordano (Masini, De Cecco). Infine, la Moggese ha la meglio a Osoppo sul Comeglians con il rigore di David Not e il raddoppio di Fuccaro.

Nel fine settimana tornano in campo anche le altre due categorie e in Prima il programma è davvero intrigante. Spiccano i due anticipi di domani, a partire da Villa-Cavazzo, vincitrici lo scorso anno rispettivamente di coppa e campionato, una rivincita dopo la supercoppa dello scorso ottobre conquistata dalla squadra viola. In contemporanea, alle 16.30, ci sarà Cedarchis-Folgore, con i giallorossi di casa chiamati al riscatto dopo l'inattesa sconfitta al cospetto del Campagnola. Proprio i neopromossi gemonesi saranno di scena domenica a Imponzo con il Real, due squadre in salute, come dimostra non solo la vittoria nella gara inaugurale, ma anche il primo posto nei rispettivi gironi di coppa. Il resto della giornata prevede Mobilieri-Amaro, Pontebbana-Illegiana (a Chiusaforte) e Velox-Arta Terme.

CAMPIONATO CARNICO Un istante dell'anticipo (Cella)

NEL FINE SETTIMANA OCCHI PUNTATI SUGLI ANTICIPI VILLA-CAVAZZO CEDARCHIS- FOLGORE E MOBILIERI- AMARO

La Seconda categoria si divide in due: domani alle 16.30 si sfidano Viola e La Delizia, alle 18.30 Stella Azzurra-Ovarese (vittoriose all'esordio, oltre che qualificate agli ottavi di Coppa Carnia), alle 20.30 Ancora-Tarvisio. Domenica alle 16.30 Sappada-Lauco, Val del Lago-Paluzza e il derby Ravascletto-Cercivento, in programma al "Morassi" di Cercivento, anche quest'anno casa dei biancoverdi della Val Calda. Infine la Terza: domani alle 16.30 Timaucleulis-Velox B e Verzegnis-Fusca, alle 20.30 il derby del lago Bordano-Trasaghis. Domenica alle 16.30 Ardita-Il Castello, Comeglians-San Pietro, Edera-Moggese (a Preone) e Val Resia-Ampezzo, con l'Audax a riposo.

Bruno Tavosanis

Footbike: al liceo i corsi per imparare la "nuova" disciplina

SPORT IN CLASSE

Tra le discipline offerte dal liceo Uccellis di Udine ora c'è anche la footbike, con i docenti di educazione fisica che hanno appena concluso il primo corso di formazione organizzato dalla Libertas Fvg. La consegna degli attestati formativi è avvenuta alla presenza di Lorenzo Cella, presidente della Libertas regionale, del responsabile della Scuola di formazione sportiva Nicola Di Fant e di Nicola Zamuner, tecnico ed esperto di footbike. Con loro anche il rettore Anna Maria Zilli e il direttore del Convitto Tomadini Luca Rui. «La footbike è una disciplina sportiva nata nei primi anni '90 in Finlandia - racconta Zamuner -. L'idea nasce da un'innovazione applicata al monopattino, ovvero inserire una ruota anteriore molto più grande rispetto a quella posteriore. Si distingue dal monopattino per alcuni aspetti meccanici, quali la presenza del manubrio con freni e una migliore aerodinamicità, che consente di raggiungere velocità maggiori».

«MIGLIORA L'EQUILIBRIO»

I vantaggi sono notevoli, come hanno evidenziato Cella e Di Fant: «Migliora l'equilibrio, la coordinazione dei movimenti, rafforza e tonifica la muscolatura degli arti inferiori e superiori, in particolare polpacci, glutei, bicipiti femorali e quadricipiti. Contribuisce a migliorare la funzionalità del sistema cardiovascolare e respiratorio. Anche le spalle e l'intera fascia addominale ne traggono beneficio, unendo i benefici di corsa, ciclismo e pattinaggio». Ad aprire le porte in regione alla footbike è stato Marcello Pensa, presidente della Polisportiva Ermanno Lizzi, che ha contribuito a diffonderne la pratica presentandola a Lignano in occasione del campus "Sportivamente Insieme", organizzato dall'Uccellis.

BT

Cultura & Spettacoli

ORTOTEATRO

Da oggi a domenica Porto Arlecchino organizza a Pordenone "Persone e ripersonanze" atelier di disegno dei caratteri umani (tel. 342.1675465).

Una delle principali bacchette del panorama mondiale dirigerà stasera la Gustav Mahler Jugendorchester
«Non serve essere esperti per ascoltare classica, come non serve esserlo per assistere a una partita di calcio»

Gatti: «Amo i giovani»

MUSICA

È il giorno della Gustav Mahler Jugendorchester, la più celebre orchestra giovanile al mondo. Con talento e freschezza, selezionati da un'esigente serie di audizioni, i 120 componenti si esibiranno stasera, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, diventando uno strumento unico sotto la direzione di Daniele Gatti. In residenza artistica in città dal 9 maggio, rappresentano il meglio della gioventù musicale europea e, in questi giorni, sono stati seguiti da 11 tutor per le diverse sezioni, supervisionati da Christian Blex, direttore assistente della Gmjo.

DALL'INIZIO ALLA FINE

Il concerto di stasera, fiore all'occhiello per il Verdi e la città di Pordenone - che con i loro partner investono concretamente nella formazione musicale delle nuove generazioni - darà il via allo Spring Tour dell'orchestra, dal Musikverein di Vienna alla Scala di Milano. Il programma è monografico: sui leggii, Gustav Mahler con la Sinfonia n. 1 e l'incompiuta Sinfonia n. 10. La residenza estiva a Pordenone resta invece fissata dal 3 al 13 agosto sotto la conduzione di Jakub Hrusa. Il gran finale della duplice residenza sarà segnato dal concerto del 18 agosto, sempre al Verdi e ancora su musiche di Gustav Mahler (Sinfonia n. 9).

Daniele Gatti è universalmente riconosciuto come una delle migliori bacchette mondiali, per competenza, repertorio, formazione e capacità direttoriali. Riveste ruoli di assoluto prestigio e, dal 2024, sarà direttore principale della Sachsische Staatskapelle di Dresda. Tra una prova e l'altra abbiamo raccolto le sue impressioni.

Il rapporto con le nuove generazioni è una costante della sua carriera: come entra in sintonia con un'orchestra formata da under 26?

«La mia vita musicale è sempre stata costellata dai rapporti con i giovani e credo sia fondamentale entrare in contatto con loro. Ritengo un dovere morale dedicare loro del tempo con responsabilità, oltretutto, nella Gmjo, il livello è talmente alto... hanno una freschezza e una purezza che portano a uno slancio particolare».

Visto dall'esterno, il mondo della musica classica sembra un po' troppo serio, datato, quasi enigmatico e inaccessibile. Come sfatare un pregiudizio comune?

«Molti credono che, per assistere a un concerto, serva una preparazione particolare, ma chiedo: chi va allo stadio è necessariamente un tecnico? La gente va alle partite per tifare la propria squadra, anche se non sa giocare a calcio. La musica è una professione d'amore e di piacere, bisogna avvicinarcisi solo per questo».

Com'è cambiato il mondo della formazione musicale, da quando nel 1998 ha diretto la Gmjo, considerando i mezzi tecnologici di cui oggi disponiamo, soprattutto per l'ascolto?

«Oggi c'è la massima fruibilità, in pochi secondi accediamo a tutto, ma molti sono ascolti di pessima qualità. Ricordo i miei tempi: con i primi guadagni si andava nei negozi di dischi a comprare qualcosa che veniva scartato con religiosità, si appoggiava sul piatto e iniziava la magia. Oggi si inizia, si stoppa, si passa da un video all'altro, si ascolta spesso con distrazione, in cuffia, per strada...».

Una dimensione romantica ormai smarrita?

«La difficoltà è che tutto sta andando troppo veloce. Siamo condizionati dai ritmi che ci detta il nostro smartphone. Dovremmo piuttosto imparare a spegnere e semplicemente a respirare, senza ansia. Siamo capaci di farlo? Lasciamo che le luci si abbassino e che inizi la musica».

Daniela Bonitatibus

DIRETTORE D'ORCHESTRA Daniele Gatti guiderà questa sera, al Teatro Verdi di Pordenone la GMJO

"Dream", performance permanente di Sciarroni per sei attori e pianista

PERFORMANCE

Dopo il debutto al Festival d'Automne di Parigi e alla Triennale di Milano, "Dream", il nuovo progetto di Alessandro Sciarroni - coreografo Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, uno degli artisti più significativi per il modo di pensare la creazione contemporanea - debutta con Teatro Contatto 41, domani, al Teatro San Giorgio di Udine. Muovendosi tra musica, danza e teatro, sei performer e un pianista mettono in scena una durational performance, un'azione senza inizio né fine. *Dream* è un evento performativo, un'installazione in movimento continuo, dalle 19 alle 24, all'interno della quale il pubblico può sostare, può muoversi, può restare quanto vuole, può avvicinarsi ai performer, un po' come si fa in un museo, il tutto sulle note di Bach e John Cage.

Dream è frutto di una coproduzione Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg, che vede il centro di produzione udinese partner di una cordata internazionale di prestigiosi istituzioni culturali. Questo nuovo lavoro di Sciarroni invita lo spettatore ad attraversare un mistero, ad abitare insieme ai performer - Marta Ciappina, Matteo Ramponi, Elena Giannotti, Valerio Sirna, Edoardo Mozzanega, Pere Jou e il pianista Davide Finotti - uno spazio-tempo sospeso, per la durata che desidera.

Cinema friulano

Alla Cineteca "La statua vivente" di Ciconi

Nell'ambito della Settimana della cultura friulana si rinnova, anche quest'anno, l'appuntamento con la Cineteca del Friuli, che domani, alle 18.30, al Cinema Sociale di Gemona, presenta, in collaborazione con la rassegna Leggermente di San Daniele, il film *La statua vivente* (1943) di Camillo Mastrocinque, tratto da *La statua di carne*, dramma teatrale del poeta, giornalista e drammaturgo sandanielese Teobaldo Ciconi (1824-1863). Ingresso libero. La pellicola, a lungo creduta perduta, è stata ritrovata qualche anno fa in America Latina, grazie alle ricerche della Cineteca, che l'ha poi restaurata con il sostegno del MiC, della Regione Fvg e della Fondazione Friuli. L'appuntamento della Settimana della cultura friulana è l'occasione per celebrare gli ottant'anni di quest'opera affascinante che ha, fra gli altri, il merito di unire una figura artistica friulana come Ciconi a Trieste, dove il film fu girato in piena Seconda guerra mondiale. Oltre a essere la location principale, con il Porto Vecchio, le Rive e il Bacino Sacchetta, la fiera di San Niccolò nel viale XX Settembre e la baia di Sistiana, Trieste è anche la città natale dell'attrice protagonista, Laura Solari. Per parlare di Teobaldo Ciconi, di cui l'anno prossimo ricorre il bicentenario della nascita, e approfondire la relazione fra *La statua di carne*, che fu la sua opera di maggiore successo, e il film di Mastrocinque, interverrà lo scrittore e drammaturgo Paolo Patui, ideatore e direttore artistico di Leggermente.

Suggestioni dannunziane all'aeroporto di Aviano

TERRITORIO

«Siamo alla vigilia di una profonda mutazione sociale, si istituisce già il Codice dell'Aria, la frontiera invade le nuvole». Gabriele D'Annunzio scandiva parole nel 1910. E, proprio in quei mesi, alla periferia Nord di Pordenone, i Comandi militari individuavano nel lembo di "prateria" tra Roveredo in Piano e Aviano l'area ideale dove sviluppare un Campo d'Aviazione per l'addestramento dei piloti, che divenne il maggior centro aviatorio militare in Italia. Il Vate, a capo di una squadriglia di bombardieri ad Aviano, qui incontrò il Capitano Maurizio Pagliano e il Tenente Luigi Gori, li volle come suo equipaggio - li ricordò anche nel Notturno come "l'eroica coppia alata" - e si prodigò affinché a loro fosse intitolato l'aeroporto.

Venerdì 9 giugno partirà proprio dalla visita dell'aeroporto "Pagliano e Gori" - che oggi ospita il 31st Fighter Wing, la prossima tappa di Pordenonelegge il territorio.

L'itinerario d'autore, realizzato dalla Fondazione Pordenonelegge.it, inizierà alle 9 con partenza in pullman da Pordenone. Dopo il briefing di benvenuto con il personale italiano del Comando Aeroporto e del 31st Fighter Wing, sarà lo scrittore pordenonese Andrea Maggi ad accogliere e accompagnare il pubblico per tutta la giornata. Lo sguardo poi si rivolgerà alla montagna, nel racconto di Andrea Maggi, particolarmente legato a quei luoghi: «Piancavallo è un gigante buono. Sdraiato su un fianco, in silenzio, ci insegna il respiro verticale». Ma non mancheranno altre scoperte straordinarie, anche per il palato, come il "prosciutto di Aviano", che verrà presentato al ristorante Dorth 1931, dove ci si fermerà per il pranzo e dove sarà possibile scoprire anche un'altra eccellenza di questo territorio, Armol191, l'Arnica montana coltivata biologicamente tra i pascoli di Piancavallo (a 1191 metri di altitudine). Nel pomeriggio la visita proseguirà nei luoghi di Padre Marco D'Aviano, predicatore cappuccino della Provincia Veneta, una delle principali personalità religiose del secolo XVII, proclamato beato da Papa Giovanni Paolo II nel 2003. La giornata si concluderà ancora all'insegna dei sapori e dei profumi del territorio, con la visita del Caseificio 'San Gregorio' a Castel d'Aviano, dove sarà possibile scoprire molti tipi di formaggio, tra cui caciotte, ricotte, caprino, ma anche yogurt e gelato, rigorosamente da latte di capra. E nelle vicinanze dell'azienda, l'antica chiesa dedicata al santo omonimo, in cui vi si può scorgere un ciclo affrescato della Passione di Cristo di Gianfrancesco da Tolmezzo risalente alla fine del XV secolo.

Prenotazioni fino ad esaurimento posti disponibili entro il 31 maggio, attraverso registrazione al sito www.pordenonelegge.it.

LA GUIDA Andrea Maggi

LO SCRITTORE ANDREA MAGGI SARÀ LA GUIDA LETTERARIA DELLA PROSSIMA TAPPA DI PORDENONELEGGE IL TERRITORIO

Poesia

Pivetta compone per solidarietà

Questa sera, alle 20.30, nella sede della Pro loco Santa Lucia, a Prata di Pordenone, è in programma la presentazione della raccolta di poesie di Romana Pivetta "Se il vento mi desse un passaggio", pensionata e socia del Centro culturale Concina. Il ricavato della sua vendita andrà interamente alla Fondazione Biasotto. Il libro è pubblicato col sostegno dell'associazione e il Patrocinio del Comune Introdurrà la serata l'avvocato Loris Parpinel in rappresentanza della Fondazione Biasotto.

Cr.Sp.

Chiara Errico alla scoperta della Sardegna leggendaria

CINEMA

Sono giunte al termine, in Sardegna, le riprese del film-documentario *We are Shardana*, realizzato dalla casa di produzione friulana Sunfilms di Christian Canderan, menzione speciale al Mediterranean Film Festival di Cannes con "Il profumo del mirto".

È un'opera originale, scritta dall'autrice vicentina Chiara Errico, un viaggio nella Sardegna più profonda e sconosciuta, alla scoperta di scenari da favola, miti e leggende, che ad un certo punto sembreranno divenire realtà. Oltre agli attori, i protagonisti saranno i numerosi siti archeologici dislocati fra le varie province dell'isola, con i suoi molteplici paesaggi. Le riprese hanno interessato anche le montagne del Friuli e la città di Bologna.

SARDEGNA Uno dei set del docufilm "We are Shardana"

STORIA DI PAOLO

La storia gira attorno alla figura di Paolo, figlio di un imprenditore del nord-est, studente universitario nella città felsinea. Appassionato di etnografia ed entusiasta dei contenuti esposti dal professore durante una lezione di antropologia culturale, decide l'argomento da approfondire per la sua tesi di laurea: i miti e le leggende legati alla Sardegna e la civiltà nuragica. «Parlare di figure mitologiche e leggendarie - ci spiega l'autrice - significa parlare di qualcosa che appartiene alla nostra cultura. Sono espressioni di un mondo arcaico e primitivo, che sopravvivono ancora oggi. Questo lavoro - precisa - vuole valorizzare il mondo delle leggende locali, purtroppo oggi relegato a banali fantasticherie tramandate oralmente o alle favole, ma che, a guardar bene, è stato fonte di materiale culturale e storico, in quanto la mente umana ha sempre provato a dar risposta a importanti interrogativi - conclude - dando senso al naturale e al soprannaturale».

DISTRIBUZIONE

«Il progetto - racconta il produttore Canderan - ha già una distribuzione internazionale, grazie alla Wide di Parigi, e una distribuzione cinematografica in Italia, ma soprattutto sarà veicolato nelle più prestigiose piattaforme web, con una versione in più lingue, per permettergli di girare il mondo. Un progetto reso possibile - aggiunge - grazie ai finanziamenti di alcune importanti aziende che operano nel campo delle energie rinnovabili a livello internazionale, che hanno voluto dare il loro contributo alla produzione del docufilm. Aziende che stanno anche realizzando progetti in Sardegna, e la loro partecipazione alla realizzazione dell'opera è un segno tangibile del loro impegno nei confronti della regione, e della sua cultura». *We are Shardana*, è sostenuto dal Ministero dei Beni Culturali, dal Fondo Regionale dell'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Sardegna Film Commission e con la collaborazione di Film Commission Bologna - Cineteca di Bologna, Victory Group Srl, Gamian Consulting Srl, Decal Renewables Spa, Innovo Group Srl, Marocchi Srl, Ommo's Arredamenti Srl, Vector Srl, oltre ad altri sponsor in product placement, come la compagnia di navigazione Grimaldi Lines, Sina Auto Spa e Sa Marigosa.

Mirella Piccin

OGGI

Venerdì 19 maggio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni ad **Andrea e Sara** per il loro anniversario.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale di via rimembranze 51

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CLAUT
▶Valcellina, via A. Giordani 18

CORDENONS
▶Ai Due Gigli, via Sclavons 10

MANIAGO
▶Fioretti, via umberto I 39

PASIANO
▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/B

SACILE
▶Alla stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Comunale di via del progresso 1/B

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 1.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.15 - 19.45.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.30.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 16.30 - 21.00.
«PETER VON KANT» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 18.45.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 18.45.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 21.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 17.00 - 21.15.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FAST X» di L.Leterrier : ore 16.30 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.45 - 19.00.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 17.00 - 19.45.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 17.30 - 22.40.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 19.15.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 20.00 - 22.30.
«FAST X (3D)» di L.Leterrier : ore 22.00.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 22.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MIA» di I.Matteo : ore 18.30.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 20.45.

UDINE

▶**PRADAMANO**
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FAST X» di L.Leterrier : ore 17.00 - 17.40 - 18.10 - 19.15 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.15.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.10 - 19.40.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 17.15 - 19.10.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 17.20 - 18.00 - 19.20 - 20.45 - 21.40 - 23.00.
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 17.50.
«FAST X (3D)» di L.Leterrier : ore 18.40.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 19.55.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 21.50.
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck : ore 22.05 - 23.40.
«MUTI» di G.Giliberto : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.00 - 20.15 - 21.00.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 17.30 - 20.30.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 18.30.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 17 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Prof.ssa
Marisa Fanton
Ved. Varola

Ne danno il triste annuncio i figli Elena, Pietro e Raffaele con le loro famiglie

Le esequie si terranno Sabato 20 maggio alle ore 11 nella chiesa di Santa Bertilla, Spinea

Spinea, 19 maggio 2023

G | Venerdì 19 Maggio 2023
www.gazzettino.it